

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria 2022

Zurich Investments Life S.p.A.

Indice		C. Profilo di rischio	38
Introduzione	4	C.1 Rischio tecnico vita	39
Sintesi	6	C.2 Rischio di mercato	39
A. Attività e risultati	9	C.3 Rischio di controparte	40
A.1 Attività	9	C.4 Rischio operativo	40
A.2 Risultati di sottoscrizione	11	C.5 Rischio di liquidità	40
A.3 Risultato degli investimenti	12	C.6 Altri rischi sostanziali	41
A.4 Risultato di altre attività	14	C.7 Altre informazioni	42
A.5 Altre informazioni	15	D. Valutazione a fini di solvibilità	43
B. Sistema di governance	17	D.1 Attività	43
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	17	D.2 Riserve tecniche	46
B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza	28	D.3 Altre passività	49
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	29	D.4 Metodi alternativi di valutazione	49
B.4 Sistema di controllo interno	32	D.5 Altre informazioni	49
B.5 Funzione di revisione interna	33	E. Gestione del capitale	50
B.6 Funzione attuariale	35	E.1 Fondi propri	50
B.7 Esternalizzazione	36	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	52
B.8 Altre informazioni	37	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	54
		E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	54
		E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	54
		E.6 Altre informazioni	54
		Lista degli acronimi	55
		Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità	57
		Allegato 2: Reporting quantitativo	59

Tutti gli importi nella Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria, salvo diversa indicazione, sono espressi in euro, arrotondato alle migliaia più vicine, con la conseguenza che in alcuni casi la somma degli importi arrotondati può non corrispondere al totale arrotondato. Tutti i rapporti e le variazioni sono calcolate utilizzando i valori originari e non gli importi arrotondati.

Zurich Investments Life S.p.A. (continua)

Dati significativi

Attività

Conclude le operazioni societarie previste dal piano strategico. Focalizzazione sullo sviluppo di nuovi canali di crescita

Il 1° luglio 2022 ha avuto efficacia il conferimento in natura del ramo d'azienda, comprensivo dei portafogli assicurativi emessi dalla compagnia irlandese Zurich Life Assurance Plc (ZLAP) in Italia in regime di libertà di stabilimento tramite la propria Rappresentanza italiana e in regime di libertà di prestazione di servizi.

Il 1° dicembre 2022 ha avuto effetto il trasferimento a GamaLife Companhia de Seguros de Vida, S.A. del ramo d'azienda comprensivo di prodotti assicurativi di ramo I e V e prodotti multiramo (ramo I e ramo III), ivi compresi taluni prodotti pensionistici.

La sottoscrizione di un accordo strategico di distribuzione di prodotti assicurativi e di forme pensionistiche complementari con Zurich Italy Bank S.p.A., società del Gruppo Zurich che è stata autorizzata nel mese di luglio 2022 dalle autorità di Vigilanza competenti e ha avviato la propria operatività il 17 ottobre 2022 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione del ramo di azienda relativo alla rete dei consulenti finanziari in Italia di Deutsche Bank S.p.A.

Profilo di rischio

La Compagnia è soggetta ai rischi tipici dell'attività assicurativa, ossia rischi inerenti la vita umana (mortalità, longevità, malattia) nonché la gestione del portafoglio clienti (comportamenti degli assicurati, andamenti delle vendite).

Date le caratteristiche del business in cui opera, per la Compagnia assumono rilevanza anche i rischi legati all'andamento dei mercati finanziari (rischio azionario, rischio di liquidità, rischio di credito, rischio di cambio) in quanto impattanti gli attivi della Compagnia. Ulteriori rischi da gestire sono il rischio operativo, reputazionale, strategico e di appartenenza al gruppo.

La corretta gestione di tali rischi è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi strategici. A tal fine la Compagnia si è dotata di uno strutturato sistema per l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio, anche in una logica di prevenzione, che prevede la creazione di presidi organizzativi, l'utilizzo di adeguate metodologie e strumenti e una continua attività di analisi e verifica.

Sistema di governance

Strutturato sistema di governance e di controllo interno

La Compagnia, ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 Luglio 2018, si è dotata di un articolato sistema di governo societario. Tale sistema definisce chiaramente ruoli, responsabilità e relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo della Compagnia. Tali Organi, rappresentati, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione, dai Comitati di Gestione e dalle funzioni fondamentali, sono alla base di un sistema caratterizzato da una chiara struttura organizzativa, un robusto e formale meccanismo di deleghe ed un articolato sistema di politiche interne, che ne garantiscono l'efficace funzionamento.

Nell'ambito della governance aziendale ricopre un ruolo importante l'attività di controllo interno, attuata sia dalle funzioni di business che dai presidi di controllo di secondo e terzo livello, in una ottica integrata, supportata da strumenti, processi e metodologie consolidate. L'attività di controllo interno include anche il processo di valutazione interna dei rischi della Compagnia e del relativo fabbisogno di capitale.

Condizione finanziaria

Con un SCR ratio del 102%, Zurich Investments Life S.p.A. ha un livello di patrimonializzazione superiore ai limiti normativi.

Solvency II SCR ratio (al 31 dicembre 2022)

102%

Fondi propri Solvency II (al 31 dicembre 2022)

Eur 487 ml

Solvency Capital Requirements (SCR)

Eur 477 ml

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in linea con quanto previsto dal proprio Risk Appetite Framework e dalla politica di gestione del capitale, la Compagnia ha concordato con il proprio azionista un intervento di rafforzamento patrimoniale già in corso di esecuzione volto ad incrementare l'indice di solvibilità a parità di condizioni di circa 20 punti percentuali. Tale intervento aggiunto all'esecuzione di operazioni di de-risking da parte del management consente il completo riassorbimento delle oscillazioni dell'indice di solvibilità manifestatesi nel corso degli ultimi mesi per effetto del mutato contesto operativo e macroeconomico.

Introduzione

1. Premessa

La Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è stata redatta in conformità all'articolo 51 della Direttiva 2009/138/CE, agli articoli 290-297 unitamente all'Allegato XX del Regolamento delegato della Commissione (UE) 2015/35 e alle linee guida EIOPA sul reporting e sull'informativa al pubblico BoS-15-109.

La presente relazione è conforme anche a quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 che disciplina l'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di Public Disclosure e Supervisory Reporting e alla lettera al mercato 0093309/18 del 28/03/2018 emessa dall'Istituto di Vigilanza, inerente gli esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e condizione finanziaria.

Nei cinque capitoli che la compongono vengono descritti:

- le attività svolte dalla Compagnia e i risultati finanziari espressi secondo i principi contabili nazionali (OIC);
- la governance societaria con la descrizione degli organi societari e delle modalità di interazione;
- il profilo di rischio della Compagnia e le modalità di gestione adottate;
- la valutazione delle attività e delle passività secondo i principi previsti per il bilancio ai fini di solvibilità;
- la modalità di gestione del capitale e l'indice di solvibilità calcolato secondo la normativa Solvency II corredato con l'analisi delle componenti del requisito di capitale per ciascuna tipologia di rischio assunto dalla Compagnia.

In Allegato 1 sono riportati i criteri di valutazione adottati per la misurazione del bilancio ai fini di solvibilità.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452, sono riportati in Allegato 2 i prospetti quantitativi (QRT – Quantitative Reporting Templates) rilevanti per l'informativa al pubblico allineati a quanto inviato all'autorità di Vigilanza.

La presente Relazione, ai sensi della normativa, è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.zurich.it.

2. Nota sulla materialità

Le informazioni fornite nella Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria devono essere considerate sostanziali laddove la loro omissione o falsa dichiarazione possa influenzare le decisioni o il giudizio dei fruitori del documento, incluse le autorità di Vigilanza.

3. Nota sulla revisione contabile

In data 2 agosto 2018, IVASS ha emanato il regolamento n° 42/2018 recante disposizione in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico. In tale regolamento, articolo 4 comma 1, IVASS richiede di sottoporre a revisione esterna i seguenti elementi dell'SFCR:

- a) Stato patrimoniale e relative valutazioni ai fini di solvibilità, inclusi nel modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e nella informativa della Sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" della presente relazione;
- b) Fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, inclusi nel modello "S.23.01.01 Fondi propri" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e nella informativa della Sezione "E.1. Fondi propri" della presente relazione;
- c) Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito patrimoniale minimo, inclusi nei modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 e nella informativa della Sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della presente relazione.

All'articolo 7 del medesimo regolamento, IVASS richiede che lo svolgimento dell'incarico della revisione esterna includa almeno:

1. La revisione completa del punto a) e b) con l'emissione da parte del revisore di un giudizio riportato in una specifica relazione diretta all'Organo Amministrativo dell'impresa,
2. La revisione limitata degli elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria identificati al punto c) con l'emissione da parte del revisore di una conclusione riportata in una specifica relazione diretta all'Organo Amministrativo dell'impresa.

Introduzione (continua)

Le sezioni menzionate sono soggette a revisione da parte di EY Spa in seguito ad incarico conferito dall'Assemblea dei Soci in data 29 Aprile 2020 per gli esercizi 2021-2029.

4. Approvazione della Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

La presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Zurich Investments Life S.p.A. il 21 marzo 2023.

Sintesi

Attività e risultati (Sezione A)

La Compagnia ha proseguito a veicolare la nuova produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale quali le polizze *Unit-linked* e prodotti di tipo Protection con una progressiva riduzione dei prodotti tradizionali a prestazioni rivalutabili. Questi ultimi, venduti soprattutto come componente del prodotto multiramo, il quale garantisce la protezione del capitale per la parte tradizionale e permette alla clientela di ottenere attraverso la componente *unit* nel tempo prestazioni migliori rispetto ai prodotti tradizionali.

L'esercizio si è chiuso con una perdita al netto delle imposte pari a Eur 157,0 milioni a fronte di un utile al netto delle imposte pari a Eur 22,1 milioni registrato nell'esercizio precedente. Tale peggioramento è dovuto sia al deterioramento delle condizioni dei mercati finanziari, sia ai maggiori costi straordinari sostenuti per la realizzazione dei progetti strategici nonché all'impatto della vendita del ramo d'azienda alla compagnia portoghese GamaLife Companhia de Seguros de Vida, S.A. (di seguito "GamaLife").

La raccolta premi lorda si è attestata ad Eur 1.582,6 milioni con un decremento del 33,9% rispetto allo scorso anno, risentendo della minor propensione della clientela ad investimenti in prodotti *Unit-linked* maggiormente esposti all'andamento dei mercati finanziari.

Il totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2022 ammonta a Eur 10.556,8 milioni, rispetto a Eur 16.802,6 milioni al 31 dicembre 2021; gli investimenti di "classe C" si attestano a Eur 5.662,5 milioni mentre gli investimenti di "classe D" si attestano a Eur 4.894,3 milioni. La variazione è essenzialmente dovuta alle operazioni straordinarie di acquisizione e di cessione di portafoglio eseguite nel corso dell'esercizio. In particolare, gli attivi di "classe C" ceduti a GamaLife ammontano a Eur 5.664,5 mentre gli attivi di "classe D" hanno registrato una riduzione connessa alla cessione a GamaLife pari a Eur 861,5 milioni, compensata da un incremento di Eur 1.138,8 milioni derivante dall'acquisizione di portafoglio dalla compagnia Zurich Life Assurance plc facente parte del Gruppo Zurich Insurance Group Ltd.

Il risultato finanziario ha evidenziato un decremento di Eur 438,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, facendo registrare una perdita di Eur 118,7 milioni. Il risultato include gli effetti realizzativi delle minusvalenze del portafoglio titoli incluso nel ramo di azienda ceduto a GamaLife pari a Eur 385,5 milioni.

La Compagnia ha operato in ipotesi di continuità aziendale e ha portato a termine alcuni progetti strategici intrapresi al fine di migliorare il proprio posizionamento sul mercato, rimodulare l'offerta, semplificare la propria organizzazione e dare vita ad un nuovo modello distributivo. I principali progetti completati dalla Compagnia nel corso del 2022 sono stati:

- Il conferimento in natura, con efficacia 1° luglio 2022, del ramo d'azienda comprensivo dei portafogli assicurativi emessi dalla compagnia irlandese Zurich Life Assurance plc in Italia in regime di libertà di stabilimento tramite la propria Rappresentanza italiana e in regime di libertà di prestazione di servizi, assieme alle pertinenti attività, passività e rapporti giuridici. Il valore degli attivi incorporati è stato pari a circa 1,2 miliardi di euro;
- La cessione, con effetto 1° dicembre 2022, alla compagnia portoghese GamaLife Companhia de Seguros de Vida, S.A. di un ramo d'azienda comprensivo di prodotti assicurativi di ramo I e V e prodotti multiramo (ramo I e ramo III), ivi compresi taluni prodotti pensionistici. Il valore degli attivi ceduti ammonta a circa 6,7 miliardi di euro;
- La sottoscrizione di un accordo strategico di distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati e di forme pensionistiche complementari mediante canale bancario con Zurich Italy Bank S.p.A., società del Gruppo Zurich che è stata autorizzata nel mese di luglio 2022 dalle autorità di Vigilanza competenti allo svolgimento dell'attività bancaria e della prestazione dei servizi e delle attività di investimento. La Banca ha avviato la propria operatività il 17 ottobre 2022 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione del ramo di azienda relativo alla rete dei consulenti finanziari in Italia di Deutsche Bank S.p.A.

Sistema di Governance (Sezione B)

La Compagnia è dotata di un articolato sistema di governo societario che definisce i ruoli, le responsabilità e le principali relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo.

Il sistema di governo societario comprende l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato Remunerazioni, l'Alta Direzione, il Personale Rilevante, il Comitato di Gestione, il Collegio Sindacale e gli organi preposti a funzioni di controllo. Alcuni comitati agiscono a supporto della Direzione e delle funzioni di controllo.

Il sistema di controllo interno della Compagnia è composto da diverse funzioni di governance articolate su tre livelli allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere operino in modo efficace.

Sintesi (continua)

Profilo di rischio (Sezione C)

La strategia di gestione del rischio viene definita con il Risk Appetite Framework che stabilisce la propensione al rischio complessiva dell'impresa, le tipologie di rischio che la Compagnia intende e non intende assumere e principi, obiettivi e limiti per le funzioni di business nell'ambito dell'assunzione dei rischi. Tale framework continua ad evolversi per riflettere la prassi del settore, i cambiamenti all'interno dell'attività della Compagnia e gli eventuali nuovi requisiti specifici richiesti dal regime Solvency II.

La Compagnia è esposta al rischio tecnico vita, al rischio di mercato, al rischio di controparte, al rischio operativo e al rischio di liquidità. Altri rischi materiali sono considerati il rischio reputazionale, il rischio di governance, il rischio strategico e il rischio legato all'appartenenza ad un Gruppo.

Il livello di rischio e l'impatto sui fondi propri sono misurati secondo le modalità stabilite dalla Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II, considerata adeguata ad esprimere il profilo di rischio della Compagnia.

Le analisi di sensitività svolte con scenari di stress sui principali fattori che determinano il rischio di mercato mostrano una sensitività della posizione di solvibilità della Compagnia all'ampliamento dello spread sui titoli governativi e all'incremento della curva dei tassi, in considerazione della presenza materiale di titoli governativi e di credito nel contesto economico che si è creato soprattutto nel secondo semestre del 2022. Minori impatti si rilevano in presenza di situazioni di stress sui mercati corporate e immobiliari. Il paragrafo "C.7 Altre Informazioni" riporta i risultati delle analisi di sensitività effettuate.

Valutazione ai fini di solvibilità (Sezione D)

La valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità viene effettuata con un approccio a valori di mercato (sulla base dell'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE) secondo il quale le attività e le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza apportare alcun aggiustamento derivante dal merito di credito della Compagnia.

Secondo quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche ciò equivale all'adozione dei principi contabili internazionali IFRS adottati dalla Commissione Europea in virtù del Regolamento (CE) n° 1606/2002 fatti salvi i casi, specificamente definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35, di incoerenza degli IFRS con il principio di valutazione al mercato.

Nella sezione "D.2 Riserve tecniche" sono riportati i criteri di valutazione delle riserve tecniche pari alla somma delle "Best Estimate Liabilities" e del "Risk Margin" e il confronto con i corrispondenti valori di bilancio.

Una sintesi dei criteri di valutazione delle attività e passività a fini di solvibilità è riportata nell' Allegato 1.

Gestione del capitale (Sezione E)

La Compagnia, coerentemente con la policy di gestione del capitale approvata dal Consiglio di Amministrazione e con le linee guida di Gruppo, gestisce il proprio capitale in modo da rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari nel continuo. L'orientamento della Compagnia prevede anche la definizione di soglie e livelli di capitalizzazione, in termini di Solvency II Ratio, superiori alla soglia regolamentare con l'obiettivo di garantire una solidità patrimoniale tale da sopportare particolari situazioni di stress sui rischi a cui la Compagnia è esposta.

Al 31 dicembre 2022 la Compagnia dispone di un ammontare di fondi propri pari a Eur 486,8 milioni, in riduzione del 42% rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione in diminuzione dei fondi propri è principalmente dovuta alla cessione del portafoglio a GamaLife. Inoltre, l'aumento dei tassi di interesse ha avuto come esito un impatto negativo sulla componente civilistica dei fondi propri.

Tutti gli elementi dei fondi propri appartengono ai fondi propri di base di Tier 1.

Il Solvency Ratio della Compagnia si attesta a 102% (172% al 31 dicembre 2021).

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ammonta a Eur 477,0 milioni (Eur 489,3 milioni al 31 dicembre 2021).

Le principali variazioni sono per lo più dovute alla riduzione del rischio di mercato e all'incremento del rischio di sottoscrizione (entrambi al netto della diversificazione). Il primo risente della diversa composizione del portafoglio, generata dalle operazioni di acquisizione e cessione di portafogli realizzate nel 2022, rispettivamente con Zurich Life Assurance plc e GamaLife, che ha determinato una minore esposizione al rischio azionario e immobiliare, al rischio di tasso di interesse e al merito creditizio delle controparti. Il secondo risente dell'incremento del rischio di estinzione generata dal peggioramento dello scenario economico di riferimento.

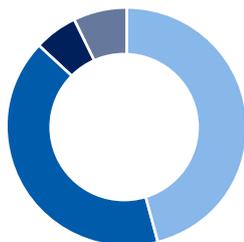
Sintesi (continua)

Nel grafico viene riportato il contributo delle varie tipologie di rischio alla definizione del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR). Il grafico rappresenta i rischi al netto dell'effetto diversificazione e non include la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

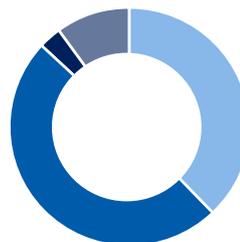
Rischi inclusi nel requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

2022

2021



● Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	46%
● Rischio di mercato	41%
● Rischio di inadempimento della controparte	6%
● Rischio operativo	7%



● Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	38%
● Rischio di mercato	49%
● Rischio di inadempimento della controparte	3%
● Rischio operativo	10%

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Zurich Investments Life S.p.A. (ZIL o la Compagnia) è una società di diritto italiano con sede in Via Benigno Crespi 23, 20159 Milano. E' stata fondata nel 1952 ed è autorizzata all'esercizio dei rami vita e delle operazioni di capitalizzazione con D.M. del 7.11.1953 (G.U. 3.2.1954 n° 27). E' iscritta al Registro delle imprese di Milano al n° 274645 e in data 3.1.08 all'Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00027.

La Compagnia è soggetta alla vigilanza di IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede a Roma, Via del Quirinale 21.

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione EY Spa (sede legale Milano, Via Meravigli, 12).

La Compagnia è controllata interamente da Zurich Insurance Company Ltd - Rappresentanza Generale per l'Italia (sede in Milano - Via B. Crespi 23) che detiene il 100% delle azioni ed esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile. E' iscritta all'Albo Gruppi IVASS dal 28.5.08 al n° 2.00011.

Zurich Investments Life S.p.A. è parte del Gruppo Zurich Insurance Group (di seguito "ZIG" o il "Gruppo"). Oltre al capitale e alla liquidità detenuta all'interno di ZIL, ZIG possiede una notevole quantità di capitale e di liquidità a livello di Gruppo. Tale capitale detenuto centralmente può essere impiegato nelle controllate se necessario, e quindi fornisce resilienza per assorbire le potenziali perdite causate da eventi di rischio di notevole entità.

ZIG è un primario player assicurativo multi-linea che offre i propri servizi ai clienti in mercati globali e locali. Con circa 56.000 dipendenti, fornisce una vasta gamma di prodotti e servizi nei rami danni e vita in oltre 210 paesi. I clienti di Zurich includono individui, aziende di piccole, medie e grandi dimensioni nonché multinazionali. Il Gruppo ha sede a Zurigo, Svizzera.

Zurich Insurance Group è costituito da Zurich Insurance Group Ltd (holding) e dalle sue società controllate. Zurich Insurance Company Ltd (ZIC) è la principale Compagnia di assicurazioni del Gruppo Zurich. ZIC e le sue controllate sono indicate nel loro insieme come "Zurich Insurance Company Group" o "ZIC Group".

Le principali società controllate da Zurich Insurance Company Ltd (ZIC) includono Allied Zurich Holdings Limited, Farmers Group, Inc., Zurich Life Insurance Company Ltd. e Zurich Holding Company of America, Inc.

Zurich Insurance Group è regolamentato, sulla base della legge svizzera, dall'Autorità svizzera di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). ZIG è pertanto soggetto a Swiss Solvency Test (SST) per la definizione del requisito di capitale. Il modello interno SST del Gruppo è stato pienamente approvato. L'obiettivo di Zurich è quello di mantenere un capitale coerente con un rating di solidità finanziaria "AA" per il Gruppo, che si traduce in un obiettivo di SST ratio del 160% o superiore. L'indice SST stimato al 1° gennaio 2023 è pari al 225%. Il rapporto SST definitivo al 1° gennaio sarà depositato presso FINMA entro la fine di aprile 2023 e sarà soggetto all'esame della stessa.

Nell'ambito dell'informativa al pubblico in tema di condizione finanziaria e di solvibilità le compagnie svizzere controllate da ZIC pubblicano il Financial Condition Report (FCR) secondo la normativa SST, mentre le compagnie controllate con sede nella Unione Europea pubblicano una relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR) conforme ai requisiti previsti dalla normativa Solvency II, come rappresentato nella tavola allegata. Le principali società controllate da ZIC nel campo di applicazione del Financial Condition Report (FCR) sono:

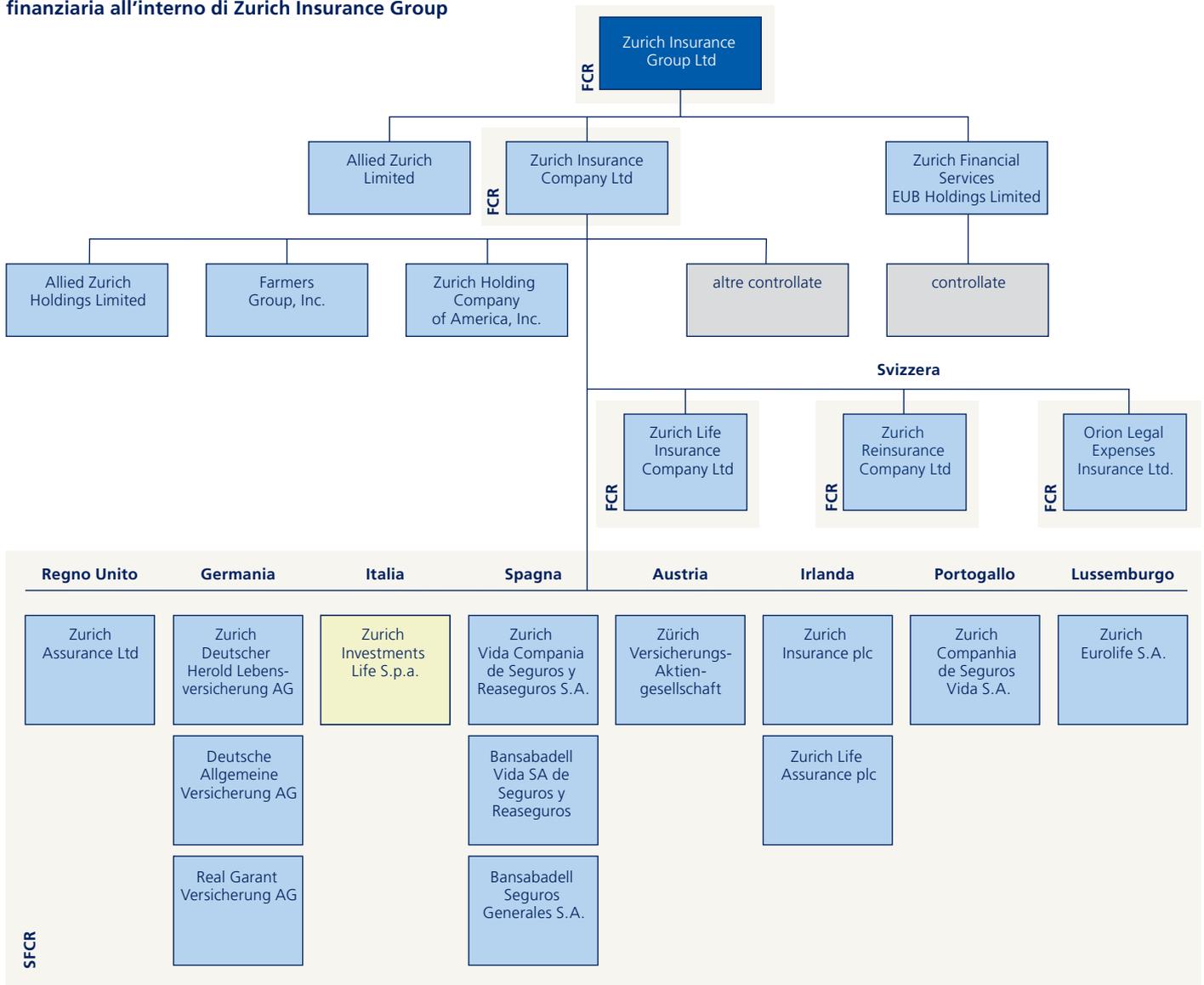
Zurich Life Insurance Company Ltd;

Zurich Reinsurance Company Ltd;

Orion Legal Expenses Insurance Ltd.

A. Attività e risultati (continua)

Informativa al pubblico sulla solvibilità e condizione finanziaria all'interno di Zurich Insurance Group



SFCR: Solvency and Financial Condition Report, Solvency II dal 2016 **FCR:** Financial Condition Report, normativa svizzera dal 2017

Struttura al 31 dicembre 2022

■ Compagnia assicurativa □ Gruppo di compagnie ■ Compagnia oggetto della presente relazione

NOTA: Lo scopo della struttura societaria rappresentata nella figura è quello di fornire una vista semplificata delle principali società controllate e delle sedi secondarie del Gruppo con particolare attenzione all'informativa al pubblico sulla solvibilità e condizione finanziaria. Si noti che si tratta di una rappresentazione semplificata che mostra le compagnie che devono pubblicare tale informativa e quindi potrebbe non riflettere in toto la struttura societaria di controllo delle imprese incluse dello schema.

A. Attività e risultati (continua)

A.2 Risultati di sottoscrizione

Zurich Investments Life S.p.a. opera nel mercato italiano nei rami ministeriali:

- Assicurazioni sulla durata della vita umana;
- Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento (*Unit-Linked*);
- Assicurazioni malattia;
- Operazioni di capitalizzazione;
- Fondi pensione.

I prodotti appartenenti ai citati rami ministeriali sono raggruppati nelle linee di business previste dal Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 come modificato dal Regolamento Delegato UE 2016/467 del 30 settembre 2015. La Compagnia opera nelle linee di business:

- Assicurazione malattia;
- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata ad indici e a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La Compagnia opera esclusivamente in Italia. Solo un limitato numero di contratti è sottoscritto da assicurati residenti nella Repubblica di San Marino.

L'andamento del mercato assicurativo italiano nel corso del 2022 ha visto una contrazione dei volumi attribuibile soprattutto alla riduzione dei premi relativi ai prodotti *Unit-linked* dopo la significativa crescita registrata lo scorso anno.

In un quadro macroeconomico caratterizzato da notevole incertezza, la Compagnia ha proseguito a veicolare la nuova produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale quali le polizze *Unit-linked* e prodotti di tipo Protection con una progressiva riduzione dei prodotti tradizionali a prestazioni rivalutabili. Questi ultimi vengono venduti soprattutto come componente del prodotto multiramo, il quale garantisce la protezione del capitale per la parte tradizionale e permette alla clientela di ottenere attraverso la componente *unit* nel tempo prestazioni migliori rispetto ai prodotti tradizionali.

La distribuzione dei prodotti della Compagnia si è avvalsa di molteplici canali distributivi: la rete agenziale, alcuni broker, il canale bancario e dei consulenti finanziari. I prodotti offerti, di protezione e risparmio, si rivolgono alla clientela privata e alle aziende.

La rete agenziale della Compagnia è prevalentemente rappresentata da agenti monomandatari ed è integrata da un limitato numero di agenti plurimandatari e da brokers operanti su tutto il territorio nazionale. Con riferimento al canale bancario la Compagnia si avvale di un accordo distributivo con Zurich Italy Bank S.p.A., società del Gruppo, che prevede la distribuzione di alcuni prodotti tramite la rete di consulenti finanziari. La Compagnia si è avvalsa inoltre degli sportelli bancari di Deutsche Bank S.p.A., di Banca Sella S.p.A., di Banca Cremonese Credito Cooperativo s.c. e Banca Valsabbina SCPA.

Premi lordi contabilizzati

In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	1.582.636	2.395.142	(812.507)	(33,9%)
– Polizze individuali	1.499.064	2.299.518	(800.454)	(34,8%)
– Polizze collettive	83.572	95.624	(12.052)	(12,6%)
– Premi periodici	169.181	175.158	(5.978)	(3,4%)
– Premi unici	1.413.455	2.219.984	(806.529)	(36,3%)

I premi lordi contabilizzati nel 2022 sono risultati pari ad Eur 1.582,6 milioni con un decremento pari a 33,9% rispetto al 2021. La riduzione risente dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari e della conseguente minor attrattività per la clientela di prodotti *Unit-linked*. Contestualmente si evidenzia che l'incidenza dei contratti per i quali il rischio è sopportato dagli assicurati è rimasta sostanzialmente invariata assestandosi al 56,1%, rispetto al 56,9% dell'esercizio precedente. Inoltre, l'incidenza dei premi relativi a polizze individuali si mantiene intorno al 95% del totale con un lieve decremento in favore delle polizze collettive.

La tabella seguente rappresenta i premi per ogni linea di business.

A. Attività e risultati (continua)

Premi per ramo	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
	Premi lordi contabilizzati		1.582.636	2.395.142	(812.506)
Assicurazione malattia		9.530	7.225	2.305	31,9%
Assicurazione con partecipazione agli utili		591.305	943.125	(351.820)	(37,3%)
Assicurazione collegata a indici o a quote		888.497	1.363.309	(474.812)	(34,8%)
Altre assicurazioni vita		93.304	81.483	11.821	14,5%

La tabella successiva riassume i principali elementi che influenzano il risultato tecnico della Compagnia:

Premi, sinistri e spese	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
	Premi contabilizzati		1.582.636	2.395.142	(812.506)
– Quota a carico dei riassicuratori		16.322	12.465	3.857	30,9%
– Netto		1.566.314	2.382.677	(816.363)	(34,3%)
Sinistri verificatisi		1.481.547	1.363.512	118.035	8,7%
– Quota a carico dei riassicuratori		10.921	13.033	(2.112)	(16,2%)
– Netto		1.470.626	1.350.479	120.147	8,9%
Variazione delle altre riserve tecniche		(603.018)	1.429.793	(2.032.811)	(142,2%)
– Quota a carico dei riassicuratori		(3.937)	(4.518)	581	(12,9%)
– Netto		(599.081)	1.434.311	(2.033.392)	(141,8%)
Totale spese		147.604	139.000	8.604	6,2%

I sinistri (somme pagate e somme da pagare) al lordo della riassicurazione si attestano a Eur 1.481,5 milioni, in aumento rispetto a Eur 1.363,5 milioni dell'esercizio precedente (+8,7%). Le liquidazioni per sinistri hanno mostrato un lieve incremento (+4% al lordo della riassicurazione) trainate dall'incremento dei riscatti e delle prestazioni vita. In particolare, i riscatti mostrano una crescita dell'11,4%, passando da Eur 889,8 milioni del 2021 a Eur 991,2 milioni del 2022, in seguito allo sviluppo del portafoglio negli anni più recenti. La componente capitali e rendite registra una riduzione del 33,6%, passando da Eur 269,7 milioni del 2021 a Eur 179,2 milioni dell'esercizio corrente.

Le spese di gestione sono pari a Eur 147,6 milioni, in aumento del 6,2% rispetto all'esercizio precedente in parte per effetto dell'incremento delle provvigioni di acquisto derivanti dal ribilanciamento del mix dei premi con uno spostamento verso i prodotti con ratio provvigionale più alto e in parte a causa dell'aumento delle spese generali sostenute per la realizzazione delle operazioni straordinarie volte a ridefinire il posizionamento strategico della Compagnia.

A.3 Risultato degli investimenti

Le linee essenziali e gli obiettivi della politica di investimento sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e sono riassumibili come segue:

- l'obiettivo principale della Compagnia nella gestione degli investimenti è quello di realizzare nel medio-lungo periodo un rendimento netto degli attivi superiore al rendimento di un portafoglio di soli titoli di Stato con analoga duration;
- in aggiunta all'obiettivo primario di cui sopra, la gestione finanziaria mira a conseguire una performance superiore rispetto ai benchmark di mercato che sintetizzano le principali tipologie di attivi in gestione (azioni, obbligazioni societarie, titoli di Stato);
- l'accento è posto sulla stabilità del rendimento e della redditività tra un esercizio e l'altro, sulla rivalutazione dei capitali investiti nell'ottica di preservare e migliorare la solvibilità della Compagnia, sulla capacità del portafoglio degli attivi di far fronte agli impegni verso gli assicurati in termini di rivalutazione delle polizze Vita;
- la valutazione dell'attività di gestione tiene conto della redditività ponderata per il rischio, calcolato con riferimento alle passività e, quindi, in un'ottica di gestione integrata di attivo e passivo (Asset-Liability Management).

L'attività di gestione degli investimenti si ispira ai sottoindicati principi fondamentali:

- Oculata gestione del rischio, al fine di mettere in atto strategie di investimento con un rapporto rendimento-rischio in linea con gli obiettivi;
- Costante formazione del personale dedicato agli investimenti;
- Innovazione e ricerca di nuove opportunità;
- Centralità della clientela finale come criterio ispiratore nelle scelte di investimento.

Il processo decisionale per la definizione degli obiettivi e la messa in pratica delle scelte di investimento segue una precisa gerarchia:

A. Attività e risultati (continua)

- Analisi di asset-liability management per la definizione della redditività minimale in linea con il profilo di rischio della Compagnia;
- Asset-allocation strategica di lungo periodo, per sfruttare le potenzialità dei diversi mercati su cui investire;
- Asset-allocation tattica di breve periodo per sfruttare le oscillazioni dei mercati;
- Analisi del quadro normativo, al fine di assicurarsi che le scelte di cui ai precedenti punti siano sempre conformi alla legislazione corrente;
- Attività di gestione del portafoglio propriamente detta e di scelta dei singoli titoli;
- Controllo ex-post dei risultati e dei rischi del portafoglio.

Il Comitato Asset Liability Management e Investment (ALMIC) verifica periodicamente il rispetto delle linee guida della politica di investimento, l'asset allocation strategica e tattica, il livello dei rischi finanziari assunti ed i risultati dell'attività di gestione. Il Consiglio di Amministrazione riceve adeguate raccomandazioni dal Comitato Asset Liability Management e Investment ed assume le decisioni finali.

Il portafoglio azionario è costruito secondo il principio della diversificazione e nel rispetto dei limiti indicati dalle linee guida della politica di investimento. Gli obiettivi della gestione sono sia la redditività (sotto forma di dividendi percepiti), sia la rivalutazione e la crescita nel tempo del capitale. L'investimento in titoli azionari avviene sia direttamente attraverso l'acquisto di singoli titoli sia indirettamente tramite l'acquisto di quote di OICR.

Relativamente agli investimenti obbligazionari, al fine di ridurre i rischi derivanti dalla volatilità dei tassi, il portafoglio è stato immunizzato attraverso una equa distribuzione dei titoli per scadenza, in coerenza con il profilo delle passività. Per quanto riguarda gli emittenti delle obbligazioni in portafoglio, sono privilegiati i titoli di Stato, avendo come principio fondamentale la liquidità ed un rischio di credito contenuto.

Al fine di garantire un'adeguata diversificazione del rischio e di incrementare la redditività del portafoglio la Compagnia investe, indirettamente tramite fondi, in classi di investimento cosiddette alternative (fondi immobiliari, private debt, infrastructure debt).

Con riferimento al solo portafoglio di classe D vengono effettuati investimenti di tipo particolare (ad esempio quote di selezionati O.I.C.R. di natura azionaria ed obbligazionaria per prodotti di tipo *Unit-Linked* e fondi pensione aperti, compresi gli ETF), in relazione agli impegni contrattuali assunti con la clientela sui prodotti sottostanti.

Le attività di investimento sono svolte in sintonia con quanto discusso e deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2022 i mercati finanziari hanno affrontato un inasprimento delle condizioni finanziarie a seguito delle rinnovate pressioni inflazionistiche che, dopo anni di politiche finanziarie espansive, hanno indotto le Banche Centrali a realizzare una serie di rialzi dei tassi di interesse a livello globale. A peggiorare il contesto europeo hanno contribuito le conseguenze della guerra scoppiata in Ucraina, con ricadute dirette su diversi settori economici a partire da quello energetico; lo stato tedesco -per primo- ha dovuto intervenire a sostegno delle imprese con contributi economici diretti fino al salvataggio di importanti società del settore energetico. Nonostante la combinazione tossica di crescita al ribasso, inflazione al rialzo e tassi al rialzo, i mercati azionari dell'area euro hanno contenuto le perdite a -11,5% grazie ad una ripresa guidata da prezzi del gas in discesa e crescita economica resiliente nell'ultimo trimestre dell'anno.

In questo contesto l'attività del comparto obbligazionario è stata fortemente ridotta a seguito dell'estrema volatilità che ha caratterizzato l'intero 2022; le operazioni per variare il peso del governativo italiano nella prima parte dell'anno sono servite a ridurre il rischio di portafoglio in un contesto di spread crescenti, pur cedendo redditività storica.

I tassi di interesse dell'Eurozona, di fatto, sono cresciuti significativamente nel corso del 2022; in rialzo fin dalle prime settimane dell'anno, i rendimenti di mercato hanno incorporato sia i più elevati livelli di inflazione registrati che l'accresciuta probabilità di rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE. Tali rialzi si sono poi materialmente realizzati solo nella seconda parte dell'anno allorquando le pressioni inflazionistiche hanno consigliato una rapida azione alla principale autorità dell'Unione Monetaria Europea.

Nella seconda parte dell'anno è stato intrapreso un processo di incremento della duration che ha ridotto il gap verso le liabilities e il benchmark finanziario, in un contesto in cui i maggiori tassi di rendimento hanno reso possibile l'investimento in titoli dell'area Core Europe, beneficiando di un ritorno positivo.

In aggiunta ai titoli governativi e simil-governativi descritti, al fine di ottenere una maggiore diversificazione del portafoglio e alla ricerca selettiva di una migliore redditività, sono stati effettuati investimenti in obbligazioni societarie, sempre denominate in Euro e principalmente ad alta qualità (Investment Grade). Al crescere dello spread nel corso dell'esercizio è seguito un progressivo ribilanciamento verso posizioni di più lunga duration finanziaria, prediligendo tuttavia emittenti con merito di credito più elevato per non incrementare il rischio complessivo di questa parte di portafoglio.

A. Attività e risultati (continua)

L'assenza di significative sottoscrizioni ha ridotto al minimo la necessità di agire ribilanciando i restanti asset del portafoglio obbligazionario.

Relativamente al portafoglio azionario si è perseguito un posizionamento in linea con una aspettativa di incremento dell'inflazione e progressivo rialzo dei tassi, con una preferenza per i settori finanziario ed energia e, lato difensivo, il settore farmaceutico. L'allocazione settoriale è stata poi declinata in settori maggiormente ciclici alla fine del terzo trimestre, quando il posizionamento molto cauto degli investitori e il deprezzamento di tali settori hanno raggiunto livelli eccessivi.

Il totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2022 ammonta a Eur 10.556,8 milioni, rispetto a Eur 16.802,6 milioni al 31 dicembre 2021; gli investimenti di "classe C" si attestano a Eur 5.662,5 milioni mentre gli investimenti di "classe D" si attestano a Eur 4.894,3 milioni. La variazione è essenzialmente dovuta alle operazioni straordinarie di acquisizione e di cessione di portafoglio eseguite nel corso dell'esercizio. In particolare, gli attivi di "classe C" ceduti a GamaLife ammontano a Eur 5.664,5 mentre gli attivi di "classe D" hanno registrato una riduzione connessa alla cessione a GamaLife pari a Eur 861,5 milioni, compensata da un incremento di Eur 1.138,8 milioni derivante dall'acquisizione di portafoglio dalla compagnia Zurich Life Assurance plc (ZLAP) appartenente a ZIG.

I risultati dell'attività finanziaria di "classe C" sono di seguito evidenziati:

Risultato degli investimenti

In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
Proventi da azioni e quote	43.613	48.585	(4.972)	(10,2%)
Proventi da altri investimenti	248.209	264.575	(16.366)	(6,2%)
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	1.999	27.796	(25.797)	(92,8%)
Profitti sul realizzo di investimenti	133.831	59.168	74.663	126,2%
Proventi da investimento	427.652	400.124	27.528	6,9%
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	(12.752)	(12.059)	(693)	5,7%
Rettifiche di valore sugli investimenti	(44.185)	(55.467)	11.282	(20,3%)
Perdite sul realizzo di investimenti	(489.487)	(12.909)	(476.578)	3.691,8%
Oneri patrimoniali e finanziari	(546.424)	(80.435)	(465.989)	579,3%
Risultato degli investimenti	(118.772)	319.689	(438.461)	(137,2%)

Il risultato degli investimenti, positivo per Eur 319,7 milioni nel 2021, risulta negativo per Eur 118,8 milioni nel 2022.

I profitti netti realizzati sul portafoglio investimenti passano da un risultato positivo di Eur 46,3 milioni del 2021 ad un risultato negativo di Eur 355,6 milioni del 2022, con un maggior realizzo di perdite da negoziazione sia nel comparto obbligazionario che azionario. Il risultato negativo include le minusvalenze da realizzo relative al portafoglio oggetto di cessione per Eur 385,5 milioni. La rimanente gestione del portafoglio ha consentito di registrare proventi netti da realizzo per Eur 29,9 milioni.

I proventi da azioni e quote, pari ad Eur 43,6 milioni, e i proventi da altri investimenti, pari ad Eur 248,2 milioni, sono risultati in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per effetto della riduzione del volume degli attivi gestiti.

Il saldo netto di riprese e rettifiche di valore, pari ad Eur -42,2 milioni, è peggiorato rispetto al 2021 quando era pari a Eur -27,7 milioni, principalmente a seguito della contrazione che hanno subito i mercati europei nel corso dell'esercizio.

La Compagnia ha adottato la facoltà prevista dal Regolamento IVASS n° 52 del 30 agosto 2022 (e successive modifiche e integrazioni) che consente di valutare una parte dei titoli iscritti nel portafoglio non durevole in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato o, per i titoli non presenti nel portafoglio a tale data, al costo di acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. L'adozione di tale facoltà ha permesso di ridurre l'impatto delle rettifiche di valore di Eur 393,8 milioni, su complessivi Eur 436,0 milioni di minusvalenze da valutazione, con un beneficio sul risultato di periodo di una minor perdita, al netto delle imposte, di Eur 299,3 milioni.

A fine dicembre 2022 non sono presenti investimenti in forma diretta in strumenti finanziari derivati.

A.4 Risultato di altre attività

L'esercizio si è chiuso con una perdita al netto delle imposte pari a Eur 157,0 milioni a fronte di un utile al netto delle imposte pari ad Eur 22,1 milioni registrata nell'esercizio precedente.

A. Attività e risultati (continua)

Gli altri proventi ammontano a Eur 5,9 milioni (Eur 5,3 milioni nel precedente esercizio) e comprendono principalmente il prelievo dal fondo rischi futuri e il recupero di spese da consociate mentre gli altri oneri, pari a Eur 42,9 milioni (Eur 20,7 nel precedente esercizio), racchiudono principalmente gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi futuri oltre che la quota di ammortamento dell'avviamento.

Il risultato delle attività straordinarie è stato positivo per Eur 216,9 milioni, a fronte di un risultato negativo di Eur 2,9 milioni nel 2021, e include la plusvalenza realizzata dalla cessione del ramo di azienda a GamaLife Companhia de Seguros de Vida, S.A. per Eur 218,7 milioni.

Il conto tecnico, conseguentemente, ha registrato nel 2022 una perdita di Eur 384,8 milioni, a fronte di un utile pari a Eur 43,1 milioni nell'esercizio precedente.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia nel corso del 2022 ha sottoscritto un accordo strategico di distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati e di forme pensionistiche complementari mediante canale bancario con Zurich Italy Bank S.p.A., società del Gruppo Zurich che è stata autorizzata nel mese di luglio 2022 dalle autorità di Vigilanza competenti allo svolgimento dell'attività bancaria e della prestazione dei servizi e delle attività di investimento. La Banca ha avviato la propria operatività il 17 ottobre 2022 a seguito del perfezionamento dell'acquisizione del ramo di azienda relativo alla rete dei consulenti finanziari in Italia di Deutsche Bank S.p.A.

In data 1° luglio 2022 è diventato efficace il conferimento in natura del ramo d'azienda, comprensivo dei portafogli assicurativi vita emessi dalla compagnia irlandese Zurich Life Assurance plc (ZLAP) in Italia in regime di libertà di stabilimento tramite la propria Rappresentanza italiana e in regime di libertà di prestazione di servizi, assieme alle pertinenti attività, passività e rapporti giuridici, in Zurich Investments Life S.p.A.

Il trasferimento, la cui autorizzazione è stata pubblicata dall'IVASS in data 30 giugno 2022 sul Bollettino di Vigilanza n° 5/2022, ai sensi dell'art. 39 della Direttiva 138/2009/CE (Solvency II) e dell'art. 199 del D.Lgs. 209/2005, è avvenuto a fronte dell'assegnazione a ZLAP di azioni emesse mediante un aumento di capitale in natura deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Compagnia in data 26 aprile 2022. L'aumento di capitale è stato eseguito, in via inscindibile e a pagamento, con l'emissione di n° 892.548 azioni, pari al 4,3% del capitale sociale della Compagnia, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Compagnia per un importo complessivo pari a Eur 35,7 milioni, di cui Eur 8,9 milioni a titolo di capitale ed Eur 26,7 milioni a titolo di sovrapprezzo, pari al controvalore del ramo di azienda conferito determinato in conformità alla valutazione effettuata dalla società KPMG Advisory S.p.A., cui ZLAP ha conferito l'incarico di predisporre la relazione di stima ai sensi dell'art. 2343-ter del Codice Civile e secondo quanto previsto dal Business sale agreement sottoscritto da ZIL e ZLAP in data 1° ottobre 2021.

La partecipazione del 4,3% nel capitale sociale della Compagnia ottenuta da ZLAP a seguito del conferimento è stata ceduta in data 29 luglio 2022 a Zurich Insurance Company Ltd – Rappresentanza Generale per l'Italia che, pertanto, è ritornata titolare del 100% delle azioni della Zurich Investments Life S.p.A.

Tale operazione di conferimento ha comportato la completa cessazione dell'attività svolta da ZLAP in Italia e si inserisce nel più ampio contesto della strategia di business perseguita dal Gruppo Zurich nel mercato italiano volta a semplificare la struttura societaria e la corporate governance delle legal entities del Gruppo Zurich in Italia. Il conferimento è coerente con la strategia aziendale di ZIL di spostare il focus del business dai prodotti tradizionali di ramo I e V ai prodotti *Unit-linked*, concentrandosi su prodotti caratterizzati da un minor assorbimento di capitale regolamentare. Inoltre, ulteriori benefici sono derivati dalla semplificazione delle procedure finalizzate all'esame e all'approvazione dei pagamenti, dalla razionalizzazione delle infrastrutture IT dedicate alla gestione dei due portafogli oggetto di conferimento, dall'ottimizzazione dell'efficienza operativa e dalla conseguente riduzione dei costi e dal miglioramento del servizio offerto ai clienti.

Il valore delle attività ricevute da ZIL al netto delle relative passività, valutate alla data del 1° luglio 2022 sulla base dei principi contabili adottati dalla Compagnia, è stato pari a Eur 33,8 milioni, con una differenza rispetto al valore delle azioni attribuite a ZLAP (Eur 35,7 milioni) pari a Eur 1,9 milioni che è stata pertanto iscritta nel bilancio civilistico della Compagnia nella voce avviamento. Tale avviamento verrà ammortizzato in tre anni coerentemente con la vita residua stimata dei portafogli acquisiti.

In data 2 gennaio 2022, la Compagnia ha sottoscritto un contratto di cessione a GamaLife Companhia de Seguros de Vida, S.A. di un ramo d'azienda comprensivo di prodotti assicurativi di ramo I e V e prodotti multiramo (ramo I e ramo III), ivi compresi taluni prodotti pensionistici, unitamente alle relative attività, passività e rapporti giuridici esistenti, inclusi i rapporti di lavoro delle risorse adibite al ramo d'azienda. In particolare, la cessione ha riguardato nella loro interezza le gestioni separate VIP, Zurich Class, PREVIR, Zurich Style, il fondo interno Zurich Eurovip e i piani individuali pensionistici (PIP) ViPensione e FuturoPensione.

A. Attività e risultati (continua)

Il 12 gennaio 2022, la Compagnia, ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 452/2019 e dell'art. 2 del D.L. 21/2012, convertito con modificazioni nella Legge n° 56/2012 (Normativa Golden Power), ha provveduto a notificare l'operazione di cessione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottenendo nulla osta il 31 gennaio 2022.

In data 19 aprile 2022 la Compagnia, ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. 209/2005 e del Regolamento ISVAP n° 14/2008, ha presentato ad IVASS l'istanza di autorizzazione alla cessione del ramo d'azienda, che ha completato l'istruttoria con parere favorevole comunicato nel Provvedimento n° 0201703 del 18 ottobre 2022.

Il 30 novembre 2022 è stato sottoscritto l'atto di cessione in forza del quale il 1° dicembre 2022 ha avuto effetto il trasferimento del ramo d'azienda a GamaLife.

Il valore delle attività e delle passività incluse nel ramo d'azienda ceduto, valutate al 30 novembre 2022 sulla base dei principi contabili adottati dalla Compagnia, è negativo per Eur 95,8 milioni, generando una plusvalenza dalla vendita del ramo pari a Eur 218,7 milioni, classificato nel bilancio civilistico della Compagnia tra i proventi straordinari.

Con la realizzazione di tali operazioni strategiche la Compagnia ha posto le basi per il suo futuro sviluppo, liberando risorse per offrire alla clientela prodotti più aderenti alle dinamiche dei mercati finanziari e alle crescenti esigenze di protezione. La riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato insita nei portafogli tradizionali in run-off è vista come un passaggio determinante nel percorso di recupero di redditività.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in linea con quanto previsto dal proprio Risk Appetite Framework, dalla politica di gestione del capitale e le conseguenti interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza, la Compagnia ha concordato con il proprio azionista un intervento di rafforzamento patrimoniale già in corso di esecuzione volto ad incrementare l'indice di solvibilità. Tale intervento aggiunto all'esecuzione di operazioni di de-risking da parte del management consente il riassorbimento completo delle oscillazioni dell'indice di solvibilità manifestatesi nel corso degli ultimi mesi per effetto del mutato contesto operativo e macroeconomico.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Struttura organizzativa e responsabilità interne del Gruppo Zurich

Il Gruppo persegue una strategia centrata sul cliente e viene gestito per aree geografiche, con l'aggiunta di Farmers e Commercial Insurance. L'Executive Committee del Gruppo è guidato dal Group Chief Executive Officer ("CEO").

L'Executive Committee è composto da 6 membri che rappresentano i business del Gruppo ossia i CEO delle diverse aree geografiche (CEO North America, CEO Europe, Middle East & Africa and Bank Distribution, CEO Latin America, CEO Asia Pacific), il CEO di Farmers Group e il CEO di Commercial Insurance. Il Board: è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente.

Il Consiglio è responsabile della gestione finale di Zurich Insurance Group Ltd e del Gruppo nel suo complesso oltre che della sua supervisione. In particolare, è responsabile di intraprendere azioni nei seguenti ambiti:

- Strategia di Gruppo: il Consiglio approva il Piano Strategico di Gruppo e gli obiettivi finali del Gruppo secondo la raccomandazione del Group CEO e controlla lo stato di implementazione e di avanzamento verso la strategia di Gruppo;
- Informativa finanziaria: il Consiglio, in particolare, approva annualmente il piano finanziario e operativo, definisce le linee guida per l'allocazione del capitale e la pianificazione finanziaria. Inoltre, rivede ed approva i bilanci d'esercizio consolidati annuali e previsionali (semestrali e trimestrali) del Gruppo. Oltre determinate soglie, il Consiglio approva operazioni importanti di prestito o di indebitamento;
- Struttura e organizzazione del Gruppo: il Consiglio determina e rivede regolarmente i principi di base della struttura del Gruppo e i cambiamenti principali nell'organizzazione del Gruppo, inclusi i cambiamenti importanti delle funzioni manageriali. Da questo punto di vista, il Consiglio discute il quadro della corporate governance del Gruppo e il suo sistema di remunerazione. Il Consiglio, inoltre, adotta e rivede regolarmente i principi di base di condotta, compliance e risk management del Gruppo. Inoltre, nell'ambito del suo dovere di convocare l'Assemblea e di presentare proposte, discute la politica dei dividendi e la proposta per il pagamento dei dividendi;
- Sviluppo del business: oltre determinate soglie, il Consiglio discute e approva regolarmente acquisizioni ed eliminazioni di attivi, investimenti, nuove attività, fusioni, joint venture, cooperazioni e ristrutturazioni di business unit o portafogli;
- Sostenibilità: il Consiglio approva gli obiettivi e la strategia di Gruppo relativamente alla sostenibilità. Inoltre stabilisce i valori e gli standard di Gruppo affinché questi incontrino le attese degli azionisti;
- Risk management: il Consiglio approva le procedure e i principi fondamentali di Risk Management del Gruppo incluso il livello di appetito al rischio e risk tolerance del Gruppo. Inoltre approva l'ORSA e il Group Recovery Plan.

Comitati del Consiglio di amministrazione del Gruppo Zurich

Il Consiglio ha costituito i seguenti comitati permanenti ad esso afferenti che regolarmente riferiscono allo stesso e presentano proposte di risoluzione: Audit Committee, Board Risk Committee e Nomination Committee.

Struttura organizzativa e responsabilità di Zurich Investments Life S.p.A.

La Compagnia definisce i suoi obiettivi gestionali coerentemente con le linee stabilite dal Gruppo e imposta la propria struttura organizzativa interna e di vendita in coerenza con tali obiettivi e con i requisiti regolamentari previsti per le compagnie assicurative di diritto italiano.

Ruolo ed interazione tra i principali attori gestionali

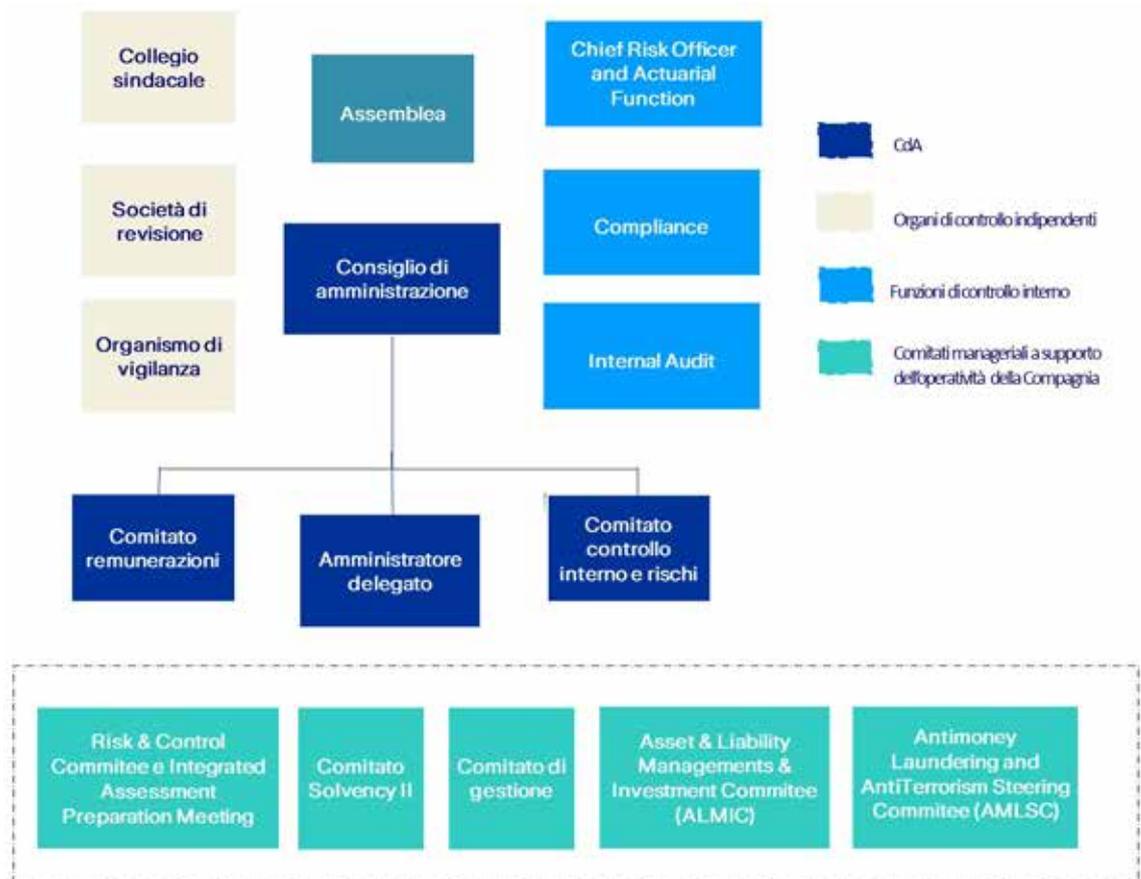
Ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 Luglio 2018, la Compagnia si è dotata di un articolato sistema di governo societario "rafforzato", definendo i ruoli, le responsabilità e le principali relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo. I soggetti protagonisti del sistema di governo societario sono l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato Remunerazioni, l'Alta Direzione, il Personale Rilevante, il Comitato di Gestione, il Collegio Sindacale e gli organi preposti a funzioni di controllo, i cui ruoli sono qui descritti in dettaglio.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo collegiale deliberativo della compagine azionaria della Compagnia, attualmente a socio unico. È l'organo in cui si forma e in cui si esprime la volontà sociale che poi viene attuata dall'Organo Amministrativo. Essa dispone dei poteri attribuiti dalla legge e dallo statuto sociale. L'Assemblea dei Soci può riunirsi in sede ordinaria o straordinaria a seconda delle materie che devono essere decise ed approvate. Ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile, l'Assemblea ordinaria approva il bilancio, nomina e revoca gli amministratori, i sindaci e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti, determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti, e approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

Ai sensi dello Statuto sociale della Compagnia e del Regolamento IVASS n° 38, art. 41, l'Assemblea ordinaria approva altresì le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari. L'art. 10 dello Statuto prevede, inoltre, che l'assemblea deliberi sugli altri oggetti attribuiti da provvedimenti e regolamenti dell'Autorità di Vigilanza sul settore assicurativo.

B. Sistema di governance (continua)



Organo Amministrativo

Lo statuto della Compagnia attribuisce l'amministrazione della Società al Consiglio di Amministrazione, con i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea dei Soci. Inoltre, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38/2018, l'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, nonché gli ulteriori compiti e poteri previsti dalla normativa applicabile. A titolo esemplificativo, nel corso del 2022, sono state oggetto di esame e ove necessario di apposita delibera consiliare le materie e gli argomenti attinenti a:

- Bilancio d'esercizio;
- Delibera Quadro sugli investimenti ai sensi del Regolamento IVASS n° 24;
- Formazione e controllo delle reti ai sensi del Regolamento IVASS n° 40;
- Reclami ai sensi del Regolamento ISVAP n° 24;
- Politica di remunerazione ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Riassicurazione ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Informativa ai sensi dell'art. 2381, c. 5, c.c. (delega all'Amministratore Delegato);
- Assetto organizzativo dell'impresa, attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative e flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Direttive in materia di sistema del governo societario, le politiche di valutazione e gestione dei rischi, di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Risk Appetite Framework: definizione e revisione annuale della propensione al rischio della Compagnia e dei livelli di tolleranza al rischio in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Own Risk Self Assessment (ORSA): partecipazione attiva al processo di valutazione del rischio e della solvibilità e relazione ai sensi del Regolamento IVASS n° 32;
- Politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Politica ORSA), dei criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi, ai sensi dei Regolamenti IVASS n° 38 e 32;

B. Sistema di governance (continua)

- Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38;
- Piano annuale delle attività delle funzioni fondamentali e della funzione anticiclaggio; ai sensi di Regolamenti IVASS n° 38 e 44;
- Politica in materia di esternalizzazioni ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica ("Fit & Proper" policy) di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione o sub esternalizzazione, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio, identificato dall'impresa ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. m) del Regolamento IVASS n° 38;
- Politica delle informazioni statistiche, inclusiva della Reporting policy, ai sensi del Regolamento IVASS n° 36 e del Regolamento IVASS n° 38;
- Politica sulle informazioni al pubblico e politica sulle informazioni da fornire all'IVASS ai sensi del Regolamento IVASS n° 33;
- Politica in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo ai sensi del Regolamento IVASS n° 44;
- Politica sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche ai sensi del Regolamento IVASS n° 34;
- Ogni altra specifica documentazione richiesta dalla normativa vigente, ovvero, dalle disposizioni degli organi di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha mandato di durata triennale. Nello statuto sono dettagliati ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione in base alle disposizioni normative.

Alla data di redazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione di ZIL è formato da n° 6 amministratori, di cui n° 5 amministratori non esecutivi e n° 1 amministratore esecutivo, l'Amministratore Delegato. N° 2 amministratori non esecutivi presentano i requisiti di indipendenza ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, dello statuto, nonché delle ulteriori disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Nel corso del 2022 solo i consiglieri indipendenti hanno percepito un compenso per l'attività da loro svolta.

All'atto di nomina e annualmente il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica in capo a ciascun singolo consigliere ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili e della politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza (Fit & Proper policy) in vigore adottata dalla Compagnia mediante l'esame dei curricula vitae e di dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 DPR 445/2000 corredate dell'impegno a produrre la documentazione eventualmente richiesta dalla Compagnia a comprova della dichiarazione resa. In particolare, nel corso del 2022 il requisito di indipendenza è confermato dalla circostanza che tutti i consiglieri hanno dichiarato, sotto la propria responsabilità, di non svolgere funzioni di amministrazione, direzione o controllo e di non avere in essere rapporti di lavoro, rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione loro controllate o controllanti, tali da comprometterne l'indipendenza. Inoltre, per i due amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dallo statuto della Compagnia e dalla normativa applicabile.

L'assenza di incompatibilità tra cariche (c.d. divieto di interlocking ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito nella Legge n° 214/2011) è confermata dalla circostanza che tutti i consiglieri hanno dichiarato, sotto la propria responsabilità, di non essere titolari e di non esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (fatta eccezione per quelle ricoperte nelle imprese del gruppo a cui appartiene la Società che sono escluse dal divieto) ovvero che le eventuali ulteriori cariche ricoperte non danno luogo a incompatibilità ai sensi del citato art. 36.

In conformità alle previsioni del regolamento IVASS n° 38/2018 ed alla Lettera IVASS al Mercato in data 05/07/2018 il CDA del 26/6/2019 ha istituito il Comitato per il Controllo interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni.

Alta Direzione

L'Alta Direzione, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti. In particolare:

- Definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dall'organo amministrativo; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da assicurare un'adeguata dialettica ed evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- Con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, attua la politica di cui alle disposizioni attuative degli articoli 30-ter e 215-ter del Codice, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- Cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario

B. Sistema di governance (continua)

- Verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- Dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti proponendo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

Alla data di redazione del presente documento, l'Alta Direzione ricomprende l'Head of Life Technical Function (Amministratore Delegato), il Chief Investment Officer, Chief Financial Officer e il Chief Operations Officer.

Personale rilevante

Ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, art. 2, c. 1, lett. m) il Personale Rilevante è individuato in: i direttori generali, ove presenti, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificato dall'impresa, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate, nel documento di cui all'art. 5, comma 2, lettera i), punto i) del Regolamento IVASS n° 38. Alla data di redazione del presente documento il Personale Rilevante ricomprende: Head of Life technical Function, i Titolari delle funzioni fondamentali e della funzione Antiriciclaggio, il Chief Investment Officer, il Chief Financial Officer e il Chief Operations Officer.

Collegio Sindacale

ZIL ha un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti, nominati dall'Assemblea ed in carica per tre esercizi. A seguito di quanto stabilito dal D.Lgs. 6/2003 ed in base alle disposizioni statutarie ed al regolamento IVASS n° 38, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di governo societario, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e verifica il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale assolve a tali compiti svolgendo periodici interventi di vigilanza, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Interno e i Rischi e del Comitato Remunerazioni prendendo visione del risultato delle verifiche effettuate dalla Società di Revisione, dalle funzioni di gestione dei rischi, di verifica della conformità alle norme, di revisione interna e della funzione attuariale, accertandosi che vi sia un adeguato coordinamento tra l'attività di essi. Inoltre, il Collegio Sindacale incontra periodicamente l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 e i membri dell'Alta Direzione e del Personale Rilevante.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando la messa a punto di idonee misure correttive. L'avvenuta comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle eventuali anomalie in tema di assetto organizzativo o di sistema di governo societario eventualmente riscontrate è documentata dai verbali delle riunioni svolte dal Collegio Sindacale.

Società di revisione

La legge italiana prescrive che una Società di revisione verifichi nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la loro conformità alle norme che li disciplinano. Al termine dell'esercizio sociale, la Società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio.

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione di Zurich Investments Life assiste e supporta l'Amministratore Delegato della Compagnia nella gestione e supervisione del business, attraverso una serie di attività quali:

- Condividere le informazioni tra i principali stakeholders della Business Unit, indirizzare le principali tematiche aziendali ed assumere decisioni in accordo con la strategia aziendale esistente;
- Rivedere e raccomandare il business mix della Compagnia ed i processi di gestione del rischio operativo;
- Raccomandare soluzioni / sviluppi concernenti le Operations di Zurich Investments Life e garantire un momento di confronto su tematiche aziendali rilevanti;
- Rivedere e commentare i business plan, i risultati di gestione ed ogni cambiamento rispetto ai piani;
- Monitorare l'andamento dei progetti;
- Raccomandare nuove linee di business, prodotti e budget, e valutare le opportunità di sviluppo del business;
- Raccomandare l'allocazione delle risorse tra interessi alternativi;
- Garantire di volta in volta spazi dedicati a temi specifici proposti dai membri del Comitato o da altri invitati.

Il Comitato di Gestione è composto dai responsabili delle funzioni che costituiscono l'assetto organizzativo di Zurich Investments Life e da ogni altro membro nominato dall'Amministratore Delegato stesso.

B. Sistema di governance (continua)

Comitato per il controllo Interno e i Rischi

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in conformità con le previsioni del Regolamento IVASS n° 38/2018. Tale Comitato svolge nei confronti del CdA funzioni consultive e propositive in materia di controlli interni e rischi, senza pregiudicare in alcun modo il principio dell'unitarietà organica di quest'ultimo e dell'identità dei doveri e delle finalità in capo ai singoli amministratori.

In particolare, il Comitato:

- Coadiuvare e assistere il Consiglio di Amministrazione nelle attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ivi inclusa la propensione al rischio) e nella relativa verifica periodica dell'adeguatezza e del suo funzionamento;
- Esprime parere circa tutte le attività legate alla predisposizione dell'Own Risk Solvency Assessment report, al calcolo ed al monitoraggio del Solvency Capital Requirement, delle Technical Provisions e delle eventuali azioni volte al mantenimento del livello di SCR ratio nel rispetto della politica di Capital Management;
- Analoga funzione svolge in merito al piano di lavoro ed alle relazioni periodiche delle funzioni fondamentali ed alla reportistica definitiva da sottoporre al CdA, all'Autorità di Vigilanza o al pubblico;
- Ha la facoltà di chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Collegio Sindacale;
- Esprime parere circa il documento sul sistema di governo societario e la valutazione interna del rischio dei Fondi Pensione Aperti;
- Svolge, infine, ulteriori compiti, funzioni e attività che siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da 3 membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti secondo la definizione data dallo Statuto della Compagnia, designati dal Consiglio stesso tra coloro che non siano titolari di incarichi esecutivi.

Il Presidente del CCIR è designato tra i consiglieri indipendenti nominati. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con cadenza almeno bimestrale, nonché ogniqualvolta il Presidente del Comitato stesso lo ritenga opportuno.

Comitato Remunerazioni

In conformità alle previsioni del Regolamento IVASS n° 38/2018, il Comitato Remunerazioni svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Zurich Investments Life S.p.A., un ruolo consultivo e propositivo in materia di definizione e revisione periodica delle politiche di remunerazione.

In particolare, il Comitato Remunerazioni:

- Formula proposte in materia di compensi degli amministratori con incarichi esecutivi, e, in specie, dell'Amministratore Delegato;
- Verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- Sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- Individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- Accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- Fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione.

Il Comitato Remunerazioni è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione designa tra i nominati membri indipendenti il Presidente del Comitato.

Risk & Control Committee (RCC) e Integrated Assessment Preparation Meeting (IAPM)

La Compagnia si è dotata di un Comitato di controllo di natura manageriale denominato Risk & Control Committee (RCC) e composto dai seguenti esponenti: Amministratore Delegato, Chief Financial Officer, Chief Risk Officer, General Counsel, Compliance Officer, Responsabile della funzione di Internal Auditing, Chief Operations Officer.

Al Comitato, quando necessario per la specificità dei temi trattati, possono essere invitati altri partecipanti interni. Il Comitato si riunisce almeno trimestralmente ed è presieduto dall'Amministratore Delegato.

Lo scopo del Comitato è:

- Valutare e discutere tematiche di Risk Management, Compliance ed ogni eventuale criticità che dovesse emergere all'interno della Compagnia, verificando che esse siano opportunamente gestite, monitorate e controllate;

B. Sistema di governance (continua)

- Assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l'implementazione;
- Supportare l'implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance, ivi incluso il sistema di controllo sulle attività esternalizzate ("Outsourcing governance framework").

In preparazione delle riunioni ed in ottica di allineamento, le funzioni fondamentali si riuniscono in occasione degli Integrated Assurance Preparation Meeting per condividere le principali tematiche da discutere nel corso dello RCC.

Asset Liability Management e Investments Committee (ALMIC)

Il comitato Asset Liability Management Investment (ALMIC) è un organo societario, il cui obiettivo principale è quello di elaborare proposte e fornire soluzioni su tematiche inerenti alla gestione degli investimenti finanziari della Compagnia, tenendo in considerazione il profilo del passivo della stessa.

Il Comitato si riunisce trimestralmente, e ogni qualvolta particolari esigenze lo richiedano, e svolge i seguenti compiti:

- Esamina le proposte in materia di investimenti che devono essere sottoposte ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, in particolare quelle relative all'asset allocation strategica (SAA) e ai relativi limiti e, per ogni asset class, agli obiettivi di gestione e ai limiti di rischio. In particolare, sulla base delle analisi di Asset-Liability matching e di analisi di sensitività, analizza la strategia ALM esaminando come i profili delle passività potrebbero cambiare e ne valuta le conseguenze sul mismatching di cash flows e duration;
- Supporta il CIO nella declinazione degli obiettivi e dei limiti sulle singole asset class, in funzione di quanto definito dal Consiglio di Amministrazione;
- Esamina e raccomanda la strategia di investimento ottimale, gli obiettivi e le linee guida per i diversi portafogli;
- Analizza l'attività di gestione dei portafogli di investimento e licenzia la reportistica per il Consiglio di Amministrazione; in particolare, esamina l'Asset Allocation effettiva rispetto a quella target e analizza periodicamente la composizione dei portafogli, i risultati dell'attività di gestione finanziaria, il rispetto degli obiettivi di investimento stabiliti, della strategia e della politica di investimento approvate dal CdA;
- Esamina i temporanei sforamenti dei limiti di investimento (waiver) da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

I compiti del Comitato ALMIC non si estendono al rischio operativo. Tuttavia, l'ALMIC è responsabile dell'escalation di eventuali problemi operativi che possono avere un impatto sulla capacità di gestire il rischio ALM, di essere compliant con la ZRP così come dell'attuazione delle strategie di investimento, e sul calcolo del Net Asset Value delle *Unit-linked* e dei Fondi pensione.

AntiMoney Laundering and AntiTerrorism Steering Committee (AMLSC)

Il Consiglio di Amministrazione di ZIL ha definito la governance in tema di antiriciclaggio e antiterrorismo, e a tale scopo ha adottato una policy, istituito l'AntiMoney Laundering and AntiTerrorism Steering Committee (AMLSC) e formalizzato le responsabilità della funzione antiriciclaggio e antiterrorismo.

In particolare, il Comitato:

- È responsabile dell'implementazione della Policy antiriciclaggio e antiterrorismo (di seguito AML), dei relativi processi e strumenti;
- È responsabile per l'adozione degli interventi necessari ad assicurare l'efficacia nel tempo dell'organizzazione e del sistema dei controlli antiriciclaggio;
- Approva il piano formativo in materia di AML;
- Relaziona in via annuale al Consiglio di Amministrazione, all'RCC (Risk and Control Committee o altro eventuale successivo comitato avente la stessa finalità del RCC) ed all'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 231/01;
- Propone, su base biennale, al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche del proprio Charter.

Alla data di redazione del presente documento, il Comitato, che si riunisce su base semestrale, è composto dalle seguenti funzioni: Amministratore Delegato di ZIL (presidente), Country CEO (vicepresidente), General Counsel, Local Compliance Officer, Titolare della Funzione Antiriciclaggio, Head of Agency Distribution, Head of DB Branches & Zurich Bank Financial Advisors, Head of Life Banks & IFA, Country COO, Head of Life Applications, Chief Risk Officer e Head of Internal Audit.

Organismo di Vigilanza ai sensi D.lgs 231/01

La Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (di seguito "Modello") secondo il D.Lgs 231/2001 e s.m.i. recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n° 300" (di seguito "Decreto").

L'Organismo di Vigilanza (di seguito Organismo o OdV) è istituito con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello adottato dalla Compagnia, allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto.

B. Sistema di governance (continua)

L'Organismo è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività della Compagnia. Inoltre, nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza.

L'Organismo è un organo plurisoggettivo composto da tre membri, di cui almeno uno esterno con funzioni di Presidente, che durano in carica tre anni. Essi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente relazione, l'Organismo è composto dai seguenti membri:

- Presidente, componente esterno;
- Titolare della funzione di gestione dei rischi;
- Titolare della funzione di verifica di conformità alle norme.

L'Organismo è titolare di poteri specifici di iniziativa e di controllo, che può esercitare nei confronti di tutti i settori della Compagnia e dei suoi collaboratori esterni e consulenti. Si tratta, in concreto, del potere di effettuare verifiche, di richiedere informazioni, di svolgere indagini, di effettuare ispezioni, di interrogare il personale con garanzia di segretezza o anonimato, di accedere sia a locali sia a dati, archivi, documentazioni e ai sistemi informativi in generale, e in quest'ottica l'Organismo può coordinarsi con eventuali altre funzioni aziendali competenti.

L'Organismo provvede a segnalare tempestivamente, per gli opportuni provvedimenti, le eventuali violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Compagnia.

L'Organismo indirizza la propria attività di verifica e controllo con cadenza annuale secondo un "Piano di Attività" prevedendo, altresì, la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati. Il "Piano di Attività" è portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, ed è parte integrante della relazione annuale sulle attività svolte nell'anno precedente, anch'essa indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

Le aree di intervento del "Piano di Attività" sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, unitamente alla relazione annuale sulle attività svolte nell'anno precedente, anch'essa indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Solvency II

Il Comitato rappresenta il contesto in cui i responsabili delle principali strutture, coinvolte nel processo della determinazione dei valori rilevanti ai fini della solvibilità della Compagnia (Solvency II), si riuniscono per discutere, condividere ed approvare le principali assunzioni sottostanti tali valori.

Le principali attività svolte dal Comitato prevedono la condivisione e l'approvazione:

- Delle assunzioni e delle eventuali variazioni metodologiche, sottostanti la determinazione dei valori di Fondi propri, Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Technical Provisions;
- Delle assunzioni e delle metodologie sottostanti le proiezioni e relativi stress test in ambito Own Risk Self Assessment;
- Dell'analisi dei risultati e degli scostamenti rispetto ai periodi precedenti dei dati periodici relativi alla situazione di solvibilità della compagnia, secondo i principi Solvency II.

Il Comitato si occupa, inoltre, della condivisione del Risk Appetite Framework, delle procedure relative ai processi ed alla governance Solvency II e della reportistica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e alla Autorità di Vigilanza.

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato della Compagnia ed è gestito e coordinato dal Chief Risk Officer. I membri comprendono:

- Amministratore Delegato;
- Consigliere di Amministrazione nominato dal Consiglio di Amministrazione;
- Chief Financial Officer;
- Chief Risk Officer;
- Head of Actuarial Function;
- Chief Life Actuary;
- Chief Investment Officer.

Il Presidente del Comitato e il CRO, anche su suggerimento degli altri componenti del Comitato, possono invitare alle riunioni del Comitato i colleghi di altre funzioni la cui presenza è ritenuta opportuna o necessaria a riguardo delle tematiche trattate.

Il Comitato si riunisce su base almeno trimestrale o più frequentemente ove le circostanze dovessero richiederlo in quanto significativamente impattanti la situazione di solvibilità della azienda.

B. Sistema di governance (continua)

Altri Comitati e incontri di gestione

In aggiunta agli Organi di Controllo e ai Comitati sopra citati, la Compagnia si avvale nella sua operatività quotidiana di ulteriori Comitati/incontri tra cui:

Life Product Development Committee: incontri su base almeno semestrale presieduti dal responsabile della funzione di sviluppo prodotti Vita ("Life Product Dev. & In-Force Management"), che può convocare incontri più frequenti, ove necessario. L'obiettivo del comitato è quello di analizzare le proposte di introduzione di nuovi prodotti e/o modifiche significative a prodotti esistenti e sviluppare raccomandazioni formali in funzione dell'approvazione dell'amministratore delegato. Il Comitato si compone, oltre del Country CEO e dell'Amministratore Delegato, delle funzioni Life Actuarial, Funzione Attuariale, Distribution, Finance, Operations, Investment, Customer Office, Legal, Compliance e Risk Management.

Profitability Review Meetings (PRM): incontri su base semestrale organizzati all'interno del "Life Product Development Committee" con l'obiettivo di confrontarsi e condividere informazioni relative alla profittabilità del Portafoglio Prodotti ed identificare possibili azioni di revisione, ad esempio, della strategia. Il perimetro di applicazione dei PRM, presieduti dal Chief Life Actuary alla presenza delle stesse funzioni che compongono il Comitato PDC, copre tutto il business venduto attraverso ZIL.

Comitato Regolarità Amministrativa Rete: il Comitato ha l'obiettivo di valutare le eventuali irregolarità rilevate nell'ambito dei controlli presso le reti distributive della Compagnia. Tra gli altri, vengono analizzati i riscontri negativi delle ispezioni amministrative e discussi i casi di potenziale frode relativi alle reti distributive. Il Comitato identifica azioni e definisce i relativi provvedimenti nei confronti degli intermediari e dei soggetti fraudolenti identificati nei potenziali casi di frode. Il Comitato si riunisce su base mensile o più frequentemente qualora gli eventi contingenti lo richiedano.

Outsourcing Governance Committee: incontri condotti su base trimestrale coordinati dalla funzione Data, Resilience & Outsourcing Governance, con la partecipazione delle funzioni Risk, Compliance e Internal Auditing e del COO. Obiettivo dell'incontro è la condivisione delle strategie e delle attività in corso in materia di Outsourcing, l'identificazione di eventuali aree di criticità, la discussione degli adempimenti da effettuare in ottemperanza a norme legislative, policy interne (tra cui la Zurich Risk Policy) e/o condizioni contrattuali specifiche, la condivisione dei risultati emersi dalle verifiche trimestrali effettuate dagli Outsourcers Managers e dalle eventuali analisi di Internal Auditing.

Governance, organizzazione e policy

Un framework integrato di controllo e gestione dei rischi presuppone una chiara definizione dei compiti e delle responsabilità di ciascuna funzione, del rispettivo collocamento all'interno dell'organizzazione e delle modalità di coordinamento e di collaborazione tra le diverse aree di business.

In quest'ottica la Compagnia ha scelto di affiancare ai tradizionali "Organigrammi aziendali" lo strumento noto come "Funzionigramma". Il Funzionigramma è un documento che, partendo dall'Organigramma, lo elabora in un'ottica funzionale permettendo una migliore comprensione dei ruoli aziendali (e, dunque, ad una più efficiente ed efficace interazione e scambio di informazioni tra le singole aree). Nello specifico, descrive i compiti e le responsabilità assegnate ai dipartimenti aziendali, le loro interazioni e come tali dipartimenti si articolano all'interno della Società. Ad integrazione del Funzionigramma, è stata poi predisposta la Matrice "Relazioni tra i principali organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale" che descrive i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni di controllo, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli stessi. Il documento, sviluppato dalle funzioni di controllo, è aggiornato con cadenza annuale.

La Compagnia ritiene che la sua struttura organizzativa sia idonea a garantire la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema di governo societario, nonché la sana e prudente gestione dell'attività.

Sistema delle Deleghe

Il Sistema delle Deleghe della Compagnia è strutturato sulla base dei principi e criteri che, fra l'altro, hanno lo scopo di "evitare l'eccessiva concentrazione di Poteri in un singolo soggetto" e di disporre di "strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, come richiesto dall'art. 5, c. 2 del Regolamento IVASS n° 38.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova versione del Sistema delle Deleghe, volto, in particolare, ad una sua semplificazione ed efficientamento.

Si riportano di seguito le previsioni del Sistema delle Deleghe attualmente in vigore presso la Compagnia anche alla luce di tale revisione:

- I destinatari, la forma ed il contenuto delle deleghe;
- I criteri cui attenersi per l'esercizio delle deleghe;
- I principi relativi alla gestione delle deleghe attribuite;

B. Sistema di governance (continua)

- Le verifiche sull'implementazione del Sistema delle Deleghe
- I principi per l'adozione di misure adeguate in caso di cessazione dalla carica o impedimento di un procuratore;
- I principi per l'adozione di misure adeguate in caso di esercizio delle deleghe non conforme.

Policies

La Compagnia si è dotata di un sistema articolato di politiche che definiscono i principi e le linee guida necessari al perseguimento degli obiettivi di lungo periodo e a protezione degli interessi della Società, ovvero volte a soddisfare specifici requisiti normativi o contrattuali.

Tali Politiche sono oggetto di revisione periodica, almeno su base annuale (o altra frequenza periodica ai sensi della normativa applicabile), e, ove richiesto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Esse includono:

- Politica di gestione dei rischi inclusiva del sistema di gestione dei rischi, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38. Tale politica è redatta dalla funzione di gestione dei rischi ed è finalizzata a definire le linee guida con cui la Compagnia provvede alla determinazione del sistema di gestione dei rischi nonché alla definizione dei criteri e delle metodologie per la gestione dei rischi stessi e definisce il framework di riferimento per la creazione dei piani di emergenza;
- Politica di gestione del rischio operativo, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38. Tale politica è redatta dalla funzione di gestione dei rischi ed è finalizzata a definire le linee guida con cui la Compagnia provvede alla gestione dei propri rischi operativi e alla definizione dei criteri e delle metodologie seguite;
- Politica di sottoscrizione, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, inerente la sottoscrizione in conformità con quanto definito dalla vigente normativa. In particolare, tale politica definisce uno schema di riferimento che permetta alla Compagnia la sua attuazione nell'ambito della sua attività;
- Politica di riservazione, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38. Tale politica è redatta dalla funzione Finance e definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione del lavoro diretto e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione della Compagnia rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali, al sistema di vigilanza prudenziale Solvency II, ed altresì tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi;
- Politica di riassicurazione, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, definisce uno schema di riferimento che permetta alla Compagnia la sua attuazione nell'ambito della sua attività;
- Politica in materia di esternalizzazione, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38. Tale politica definisce i criteri in materia di esternalizzazione delle funzioni o attività della Compagnia e per la scelta dei fornitori. Inoltre, definisce uno schema di riferimento che permetta alla Compagnia di valutare l'impatto dell'esternalizzazione sulla sua attività e si pone l'obiettivo di disciplinare la modalità di segnalazione e monitoraggio da applicare in caso di esternalizzazione;
- Politica in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza (c.d. "Fit & Proper Policy"), ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in capo a una pluralità di soggetti che operano per conto della Compagnia, ivi inclusi i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione, controllo e alla distribuzione assicurativa, il titolare della funzione anticiclaggio e il delegato per la segnalazione delle operazioni sospette (ove diverso), i titolari e coloro che svolgono le funzioni fondamentali (anche in caso di esternalizzazione), nonché l'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia;
- Politica delle informazioni statistiche, inclusiva della politica di Reporting, ai sensi del Regolamento IVASS n° 36 e n° 38. Tale politica volta ad assicurare la completezza della trasmissione delle informazioni da fornire a IVASS, nonché a stabilire le linee di condotta nello svolgimento delle attività e dei processi per l'invio dei dati nel rispetto dei termini, delle comunicazioni periodiche o ad evento previste dalla normativa, nonché delle ulteriori informazioni che IVASS dovesse richiedere nell'espletamento delle attività di vigilanza;
- Politica di gestione del capitale ("Capital management policy"), ai sensi del Regolamento IVASS n° 38. Tale politica (i) traccia le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia e delle Società che rientrano nel perimetro di applicazione della stessa, così come definito nella politica; (ii) descrive il quadro di riferimento e il Processo di gestione del capitale, nonché i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel Processo medesimo; (iii) identifica i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione; (iv) definisce il piano di emergenza relativamente ai rischi legati alla gestione del capitale, al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale in caso di crisi, in linea con quanto predisposto all'interno del framework dei Piani di emergenza definito dalla Compagnia;

B. Sistema di governance (continua)

- Delibera Quadro sugli investimenti, ai sensi dell'Art. 8 Reg. IVASS n° 24/2016, che include: (i) la politica degli investimenti, ai sensi del Regolamento IVASS n° 24, art. 8, finalizzata a definire, in linea con la normativa di riferimento e le politiche di gruppo, ruoli e responsabilità, processo decisionale e linee guida, criteri e metodologie di gestione degli investimenti e dei relativi rischi; (ii) la politica di gestione delle attività e passività (ALM), ai sensi del Regolamento IVASS n° 24, art. 6, che declina, da un punto di vista metodologico ed organizzativo, le linee guida per la gestione integrata delle attività e delle passività su un orizzonte temporale di medio-lungo termine, e (iii) la politica di gestione del rischio di liquidità, con inclusione del contingency plan, ai sensi del Regolamento IVASS n° 24, art. 7, che fornisce le regole, i criteri e le direttive per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il controllo e la mitigazione del rischio di liquidità di ZIL;
- Politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario, ai sensi del Regolamento IVASS n° 46 e in attuazione della direttiva sui diritti degli azionisti (SHRD II). In tale politica sono declinate le linee guida per l'esercizio del diritto di voto e la strategia di investimento azionario. Relativamente all'esercizio del diritto di voto si prevede che sia perseguita una politica di votazione attiva, evitando al massimo l'astensione, purché ciò non comporti costi indebiti. La decisione di voto è finalizzata a sostenere una governance delle Società partecipate forte e sostenibile e una strategia orientata al lungo termine, valutando l'impatto della decisione di voto sulla sicurezza dell'investimento e sul rendimento di medio e lungo periodo della Società, avendo riguardo agli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) derivanti dalla decisione di voto e degli altri diritti connessi alle azioni è ispirata a principi di prudenza e responsabilità, ed è coerente con il Codice di condotta e con la Politica sui conflitti di interesse adottati dalla Compagnia;
- Politica in materia di gestione dei Conflitti di Interesse ("Conflicts of interest policy" ai sensi del DM 166/2014 e della direttiva Solvency II recepita nel quadro normativo nazionale ed altresì alla Direttiva UE 2016/97 - Insurance Distribution Directive). Tale politica ha l'obiettivo di identificare i potenziali conflitti di interesse nell'ambito delle attività della Compagnia, al fine di garantire che gli stessi siano identificati, comunicati, analizzati, registrati e correttamente gestiti;
- Politica relativa alla funzione di revisione interna che definisce i ruoli, le responsabilità, le attività e l'ambito di operatività della funzione stessa, in linea con la normativa applicabile;
- Politica della funzione di verifica della conformità alle norme che definisce i ruoli, le responsabilità, le attività e l'ambito di operatività della funzione stessa, in linea con la normativa applicabile;
- Politica relativa al Sistema di Controllo interno (SCI) predisposta ai sensi dell'art. 30- quater del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018;
- Politica della funzione attuariale che definisce la responsabilità ed i compiti della funzione attuariale nonché le interrelazioni tra la funzione attuariale e le altre funzioni e gli organi di controllo;
- Politica ORSA che definisce l'approccio all'Own Risk and Solvency
- Assessment con particolare riferimento, fra l'altro, ai processi e le responsabilità per lo svolgimento dell'ORSA e la connessione tra profilo di rischio, livelli di tolleranza al rischio approvati ed il fabbisogno di solvibilità globale;
- Politica sull'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento IVASS n° 33, la quale definisce le linee guida per la predisposizione del documento SFCR (Solvency and Financial Condition Report);
- Politica sull'Informativa Periodica all'Autorità di Vigilanza ai sensi del Regolamento IVASS n° 33, la quale definisce i processi e le procedure per la produzione del documento RSR (Regular Supervisory Reporting);
- Politica sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche ai sensi del Regolamento IVASS n° 34;
- Politica in materia di gestione dei reclami ai sensi del Regolamento ISVAP n°24;
- Politica di remunerazione ai sensi del Regolamento IVASS 38;
- Politica in materia di remunerazione e incentivazione della rete di vendita ai sensi del Reg. IVASS 38;
- Politica sulle operazioni infragruppo ai sensi dell'art. 8 c.3 del Regolamento IVASS n° 30;
- Politica in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi vita ("POG Policy"), ai sensi dell'art. 30-decies del Codice delle Assicurazioni private e del Regolamento IVASS n° 45 adottati per recepire la Direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (cd. IDD – Insurance Distribution Directive);
- Politica di Data Governance ai sensi del Regolamento IVASS n° 38 finalizzata a definire le linee guida con cui la Compagnia definisce ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nella gestione delle valutazioni di qualità, nell'utilizzo e nel trattamento delle informazioni aziendali;
- Politica in materia di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione ai sensi del Regolamento IVASS n° 40;
- Politica in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

La Compagnia applica una Politica di Remunerazione che (i) è coerente con la sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia ne lungo termine, nonché con le valutazioni di rischio e integra i rischi per la sostenibilità (ii) fornisce competitive opportunità di attrarre, mantenere, motivare e ricompensare i dipendenti, senza in ogni caso incentivare una eccessiva esposizione al rischio.

B. Sistema di governance (continua)

L'Organo Amministrativo della Società è responsabile della definizione del monitoraggio della politica di remunerazione. La remunerazione totale di ciascun dipendente è influenzata da diversi fattori che tengono conto: a) dello scopo e della complessità del ruolo; b) delle performance del business e individuali e della competitività esterna (in ottemperanza ai requisiti regolamentari).

I criteri di performance per gli incentivi, di seguito descritti, vengono misurati annualmente e tali incentivi vengono erogati su base annuale e proporzionati al ruolo ricoperto e al livello di inquadramento del dipendente, assicurando che la remunerazione variabile non superi a livello target un massimo del 100% della componente fissa.

Gli elementi che compongono la remunerazione possono essere così riassunti:

- Salario base: remunerazione fissa determinata in base allo scopo, alla complessità e al livello di responsabilità del ruolo. Il valore è generalmente compreso tra l'80% e il 120% del valore medio di mercato. La remunerazione fissa, in ogni caso, rappresenta una componente sufficientemente elevata della remunerazione totale, al fine di avere un corretto bilanciamento e di consentire alla Compagnia di praticare una politica pienamente flessibile, inclusa la possibilità di non pagare alcuna componente variabile al ricorrere dei relativi presupposti esercitando i meccanismi di malus e clawback;
- Short-term incentives (STIP): remunerazione variabile su base annuale per un determinato gruppo dipendenti. I premi sono quantificati sulla base dell'attività svolta, dai risultati finanziari di Gruppo e/o risultati di business locale salvo che per le Funzioni Fondamentali che hanno obiettivi esclusivamente qualitativi;
- Long-term incentives (LTIP): remunerazione variabile riservata ad un determinato gruppo di primi riporti dell'Amministratore Delegato e senior manager. Le assegnazioni vengono fatte sotto forma di azioni target di ZIG. Ogni partecipante ha un ammontare target annuale stabilito per l'anno di assegnazione che è determinato come percentuale del salario base. Il numero di Performance Share (PSU) che viene assegnato il terzo giorno lavorativo di aprile, è calcolato dividendo l'ammontare target annuale per il prezzo di chiusura delle share del giorno precedente l'assegnazione delle share. Inoltre, le PSU vengono accreditate con Dividend Equivalent Units (DEU) al momento del Periodo di Vesting per compensare il dividendo pagato. La performance finanziaria è determinata dalla valutazione dei criteri di performance secondo la griglia di assegnazione (vesting), i quali sono stabiliti e rivisti annualmente dal Comitato di Remunerazione di ZIG per assicurare l'allineamento con la strategia. Ogni criterio di performance viene valutato in modo indipendente per un periodo di tre anni a partire dall'anno di calendario in cui le PSU sono state assegnate (Periodo di Performance) e hanno una ponderazione di un terzo. Il livello di vesting definisce la percentuale di PSU e le corrispondenti quote di DEU (Target share) che verranno assegnate. Le Target share non matureranno se tutti i criteri di performance non soddisfano le rispettive soglie minime. Il sistema di incentivazione LTIP, meccanismo di differimento di quota parte della componente variabile della remunerazione, prevede che i premi maturati siano subordinati al raggiungimento di condizioni (malus condition), che possono essere pari a zero, e siano soggetti a clausole di claw back e malus;
- Restricted Shares: le allocazioni di azioni "restricted" integrano le normali allocazioni di incentivi a lungo termine e sono utilizzate in circostanze straordinarie principalmente come strumenti di rimborso di incentivi persi nel momento dell'assunzione;
- Sign on Payments: sono pagamenti a tantum previsti per nuovi assunti in compensazione della perdita in tutto o in parte dei piani di incentivazione da parte del precedente datore di lavoro.

Inoltre, a livello locale sono disponibili benefits definiti sulla base delle pratiche di mercato locali in applicazione del Contratto Integrativo Aziendale per i Dipendenti e del regolamento per i Dirigenti del Gruppo Zurich in Italia (PAV, fondo pensione con contribuzione aziendale in percentuale variabile sulla base dell'inquadramento, assistenza sanitaria, polizza assicurativa TCM, polizza infortuni professionali ed extraprofessionali e contributo Welfare) ed in linea con le linee guida e le regole retributive del Gruppo definite nella Zurich Remuneration Rules (ZRR).

La politica retributiva ha lo scopo di premiare la meritocrazia, valorizzare la retention dei talenti, dare coerenza ai piani di carriera e allo sviluppo dei top performer in linea con le aspirazioni professionali delle persone; è attuata, tra l'altro, tramite il processo di revisione della remunerazione (salary review) con cadenza annuale salvo i casi di retention di talenti e/o cambiamenti di ruolo anche regolati dalla contrattazione collettiva. Il processo di salary review è definito quantitativamente con un accantonamento percentuale sul monte salari ed è contenuto nei valori economici del piano dei costi. La funzione Risorse Umane, e i relativi Responsabili rivedono la remunerazione dei Colleghi coinvolti nella salary review.

La direzione Risorse Umane presidia le attività di compensation e verifica delle performance. La funzione Compensation di Zurich Insurance Group opera regolarmente verifiche di congruenza e di regolarità procedurale. La Compagnia, in armonia con le disposizioni di cui al D. Lgs. n° 198 del 2006, così come modificato dal D. Lgs. n° 5 del 2010 emanato in attuazione della Direttiva Comunitaria 2006/54/CE, si impegna a garantire la parità di accesso alle opportunità di carriera e di trattamento retributivo, con l'eliminazione di differenze e discriminazioni, dirette ed indirette, tra uomini e donne.

B. Sistema di governance (continua)

B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

La Compagnia ha predisposto la Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza (di seguito "Politica") in ottemperanza ai requisiti regolamentari previsti dall'art. 5, comma 2 lettera n) e dall'art. 25 del Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018, dall'art. 41 del Regolamento IVASS n° 40 del 2 agosto 2018, dall'art. 10 del Regolamento IVASS n° 44 del 12 febbraio 2019, dal D.M. 11 giugno 2020, n° 108 e dall'art. 36 del D.L. del 6 dicembre 2011, n° 201, convertito con modificazioni nella L. 22 dicembre 2011, n° 214 (cd. divieto di interlocking), nonché dall'ulteriore normativa in tempo per tempo rilevante.

Tale Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e rivista con cadenza annuale, definisce le modalità per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in capo a una pluralità di soggetti che operano per conto della Compagnia, ivi inclusi i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione, controllo e alla distribuzione assicurativa, il titolare della funzione antiriciclaggio e del delegato per la segnalazione delle operazioni sospette (ove diverso), i titolari e coloro che svolgono le funzioni fondamentali, nonché l'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia.

Inoltre, la Politica assicura che l'Organo Amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa, al fine di soddisfare il requisito di "idoneità complessiva" richiesto dalla disciplina di settore.

Nel dettaglio, la Politica in vigore al 31 dicembre 2022 si applica ai seguenti Soggetti:

- Membri del Consiglio di Amministrazione - ivi incluso l'Amministratore Delegato, in qualità di Esponenti Aziendali;
- Membri (sia effettivi sia supplenti) del Collegio Sindacale, in qualità di Esponenti Aziendali;
- Personale Rilevante, ossia:
 - Titolari delle Funzioni Fondamentali e Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
 - Head of Life Technical Function;
 - Chief Financial Officer;
 - Chief Investment Officer;
 - Chief Operations Officer;
- Ulteriore personale:
 - Head of Life Product Development & In-Force Management;
 - Head of Life Underwriting;
 - Head of Life Operations;
 - Head of Corporate Life and Pensions;
 - l'ulteriore staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali incluso quello della Funzione Antiriciclaggio
- Personale identificato ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018:
 - Responsabile della Distribuzione Assicurativa;
 - Dipendenti della Compagnia incaricati all'esercizio della distribuzione (ovvero Internal Employee Agency);
- Personale identificato ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019:
 - Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette, se diverso dal titolare della funzione antiriciclaggio;
- Personale identificato ai sensi del Decreto Legislativo n. 252 del 2005:
 - Il Responsabile dei fondi pensione aperti di cui all'art. 12 del decreto n. 252 del 2005;
 - Il Responsabile delle forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13 del decreto n. 252 del 2005.

Sono rilevanti ai fini della Politica anche i Functional Owner in quanto responsabili ultimi della decisione circa l'opportunità dell'esternalizzazione per l'area di competenza. I Functional Owner sono pertanto individuati come Soggetti tenuti al rispetto dei requisiti previsti per il Personale Rilevante e l'Ulteriore Personale.

La verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti a cui si applica la Politica è effettuata secondo le modalità indicate nella Politica stessa.

La documentazione comprovante il possesso dei requisiti dei Soggetti è conservata dalle strutture incaricate ai sensi della Politica, nel rispetto delle Policy Zurich e dei requisiti previsti dal Codice Privacy e s.m.i. nonché del Regolamento Europeo in tema di protezione dei dati personali n° 679/2016 e s.m.i. e della relativa normativa di recepimento a livello nazionale.

B. Sistema di governance (continua)

La documentazione può essere consultata dal Collegio Sindacale e dalle Funzioni Fondamentali, per quanto di rispettiva competenza.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia si articola in 4 processi:

- Identificazione dei rischi;
- Valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi.

Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi si compone di due momenti:

- Definizione di una tassonomia standard dei rischi formalizzata e mantenuta nella politica di gestione dei rischi e nella politica di gestione del rischio operativo;
- Determinazione di specifici strumenti, di natura quantitativa (RAF) e qualitativa (Total Risk Profiling (TRP)), atti ad identificare tempestivamente l'emergere dei rischi.

La classificazione dei rischi aziendali considera nella definizione degli stessi anche le interdipendenze tra ciascuna specifica categoria di rischio ed i rischi di natura ambientale, sociale e di governance (rischi ESG).

Per ciascuna categoria di rischio è specificatamente indicato in quali casi gli impatti dei rischi ESG possono influenzare i rischi in questione.

Di seguito viene fornita la classificazione dei rischi aziendali inclusi nel sistema di gestione dei rischi della Compagnia che verranno approfonditi nel corso del documento:

- Rischio Tecnico vita;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio di Governance;
- Rischio Strategico;
- Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- Rischio Reputazionale.

Relativamente agli strumenti disponibili per l'identificazione dei rischi, vanno segnalati:

- Il Risk Appetite Framework, che comprende il documento in cui è definita la propensione al rischio ed i rispettivi livelli di tolleranza per ciascuna tipologia di rischio;
- Il Total Risk Profiling, ovvero la metodologia del Gruppo Zurich volta a identificare e mappare i rischi intrinseci al piano strategico e al modello operativo della Compagnia.

Valutazione dei rischi

Ai fini della valutazione dei rischi, la Compagnia utilizza diverse metodologie. Oltre alla misurazione del RAF ed all'esecuzione di apposite TRP di progetto, finalizzate a valutare i potenziali rischi derivanti/inclusi nei progetti in essere, la Compagnia effettua la valutazione attuale della solvibilità e dei rischi secondo quanto previsto dalla Standard Formula di Solvency II la cui robustezza ed adeguatezza viene periodicamente verificata dalla funzione Risk Management in base al profilo di rischio della Compagnia. Tale metodologia è valida per il rischio tecnico vita, il rischio di mercato, il rischio di controparte e il rischio operativo. Inoltre, rispetto alla valutazione Solvency II base, vengono eseguiti su base trimestrale, appositi stress test secondo quanto formalizzato nel RAF.

Più specificamente per il rischio operativo, la Compagnia svolge degli assessment quali-quantitativi, ovvero:

- Top Down Scenarios (TDS), processo di valutazione quali / quantitativa dei principali scenari di rischio operativo;
- Self Assessment of Operational Risk (SAOR), processo finalizzato ad identificare eventuali rischi operativi presenti in aree / processi aziendali;

B. Sistema di governance (continua)

- Risk assessment annuale effettuato sui controlli operativi nell'ambito del framework c.d. ICIF (Internal Control Integrated Framework);
- Operational Event Management (OEM), processo finalizzato alla raccolta ed analisi degli eventi operativi e degli eventi cosiddetti "near misses" rilevati nell'ambito dei processi di business della Compagnia

Infine, la Compagnia effettua valutazioni prospettive della solvibilità e dei rischi, secondo quanto previsto dalla politica ORSA.

Gestione dei rischi

Per ciascuna categoria di rischio identificata, la Compagnia ha definito un approccio alla gestione articolato in:

- Politiche di gestione del business e dei relativi rischi;
- Comitati manageriali di discussione, monitoraggio e decision-making;
- Linee guida quali-quantitative di gestione, ivi inclusi limiti operativi e specifiche tecniche di mitigazione ove rilevante, formalizzate nelle policy e in altri documenti aziendali;
- Piani di emergenza per le principali macro-aree di rischio con particolare riferimento a capitale, business continuity e liquidità.

Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi

La Compagnia ha posto in essere diversi processi volti a monitorare e segnalare i rischi su base continuativa e in coerenza con le indicazioni previste e formalizzate all'interno delle diverse politiche aziendali.

Le principali attività di monitoraggio e segnalazione dei rischi riguardano principalmente:

- Rischi riportati in TRP (annuali e di progetto gestite nel corso dell'anno) e verifica delle relative azioni di rimedio
- Indicatori della RAF dashboard e dei relativi piani di azione in caso di deviazione dai limiti di tolleranza definiti;
- Rischi censiti all'interno del SAOR e verifica delle relative azioni di rimedio;
- Azioni per migliorare/affinare il calcolo dell'SCR identificate da parte delle funzioni di controllo a valle delle attività di verifica del calcolo;
- Aderenza ai contenuti della Zurich Risk Policy (ZRP) ed ai limiti operativi previsti, e dei relativi piani di azione nel caso di non aderenza;
- Processo di attestazione del framework dei controlli e relativo piano di rimedio in caso di controlli non efficaci (ineffective) per l' Internal Control Integrated Framework;
- Database delle perdite operative e analisi delle cause di impatto;
- Rispetto dei limiti di investimento previsti dalla Politica sugli Investimenti della Compagnia e monitoraggio delle principali esposizioni sottostanti gli investimenti illiquidi e/o complessi;
- Comunicazione a COVIP delle situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento delle attività relative ai fondi pensione aperti, nel caso in cui queste non abbiano trovato risoluzione all'interno della Compagnia;
- Reporting periodico sulle attività svolte dal Risk Management e relativi esiti nei confronti di:
 - Risk and Control Committee su base trimestrale;
 - Comitato per il Controllo Interno e i Rischi su base trimestrale;
 - Consiglio di Amministrazione su base annuale;
 - Altri comitati gestionali nel corso dell'anno.

Strategia di rischio: propensione al rischio e i livelli di tolleranza

La Compagnia, al fine di raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti nel proprio Piano Strategico preservando la propria solidità patrimoniale, predispone il Risk Appetite Framework, documento all'interno del quale è definita la propensione al rischio del Consiglio di Amministrazione e che quantifica i livelli specifici di tolleranza rispetto a ciascuna tipologia di rischio, delinea un sistema di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi comprensivo dei piani di emergenza atti a garantire la regolarità e la continuità aziendale.

La propensione al rischio della Compagnia, verificata e monitorata in termini di adeguatezza e rischiosità dalla funzione di Risk Management, è volta a prevenire una eccessiva assunzione dei rischi, a permettere una gestione attiva da parte delle diverse funzioni di business, a comunicare internamente il profilo di rischio della Compagnia e a definire un processo chiaro di valutazione dei trade-off tra scelte strategiche, favorendo una migliore comprensione dei possibili impatti.

Nello specifico, il documento di Risk Appetite è strutturato sulla base di quattro dimensioni:

- Statement quantitativo, in cui la Compagnia definisce il proprio obiettivo di solvibilità globale (Solvency II Ratio) in modo coerente con la propria strategia di business, identificando al tempo stesso soglie soft e hard finalizzate a garantire il rispetto del requisito patrimoniale anche in situazioni di stress;

B. Sistema di governance (continua)

- Statement qualitativi, in cui la Compagnia definisce le proprie preferenze relativamente ai rischi che intende assumere per poter raggiungere gli obiettivi di redditività e, parallelamente, i rischi che intende evitare a prescindere dalla potenziale redditività ad essi connessa;
- Indicatori operativi: con riferimento ai rischi “Tecnico Vita”, “Mercato” e “Controparte”, in base alle singole componenti di calcolo della Standard Formula, così da garantire un monitoraggio gestionale dell’andamento dei singoli moduli di SCR; con riferimento ai rischi “Operativo”, “Liquidità”, “Strategico”, “Appartenenza al Gruppo” e “Reputazionale”, in base agli indicatori gestionali normalmente utilizzati per il monitoraggio di tali tipologie di rischio;
- Processi di monitoraggio dello “statement” quantitativo e degli indicatori operativi ed escalation, attivati con cadenza almeno trimestrale ovvero in seguito ad alcuni eventi trigger in grado di modificare il profilo di rischio della Compagnia.

Inoltre, ai fini del monitoraggio, i limiti definiti sono strutturati in un report quantitativo, la RAF Dashboard che traccia, per ciascuna tipologia di rischio, gli indicatori di rischio, i limiti di tolleranza definiti dal CdA e lo status di ciascun indicatore rispetto a tali limiti. Con cadenza trimestrale, o più frequentemente ove il livello di rischio evidenziato dagli indicatori lo rendesse necessario, il Chief Risk Officer presenta lo stato della RAF Dashboard al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e almeno annualmente al CdA per opportuno aggiornamento.

Governance del processo ORSA

Il processo di auto-valutazione del profilo di rischio e di solvibilità (ORSA), formalizzato nella Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (Politica ORSA), consiste nella valutazione su base continuativa, e formalizzazione su base almeno annuale, della posizione di solvibilità attuale e prospettica della Compagnia tenendo in considerazione tutti i rischi inerenti alla propria attività e classificando come significativi quelli che potrebbero minare la solvibilità dell’impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. I principali input del presente processo di autovalutazione dei rischi sono il Risk Appetite Framework e Piano industriale triennale, in cui obiettivi e limiti del primo sono definiti in coerenza con le principali ipotesi sottese al secondo in modo da verificare e garantire la coerenza tra la strategia di business della Compagnia e la relativa strategia di rischio.

Il processo ORSA è un processo trasversale che, oltre al Consiglio di Amministrazione, coinvolge diverse funzioni aziendali. Ai sensi della Politica ORSA, il processo è guidato dal Chief Risk Officer che predispone il report con la collaborazione delle strutture di prima linea interessate e con le verifiche di competenza da parte della funzione attuariale, e effettuando autonomi stress test e analisi di scenario rispetto alle valutazioni base. La relazione ORSA è discussa ed approvata da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Solvency II e del Comitato Controllo Interno e Rischi.

Organizzazione della risk governance e del risk management

La funzione Risk Management, operante in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 e sulla base delle policies definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, supporta l’analisi, la valutazione e la misurazione dei rischi per la Compagnia. L’attività della funzione si esplica anche nei confronti dei fondi pensione aperti della Compagnia.

In particolare, l’ufficio Risk Management si occupa di:

- Concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, definendo inoltre le procedure per la tempestiva verifica dei limiti stessi;
- Monitorare l’attuazione della politica di gestione del rischio ed il profilo generale di rischio dell’impresa nel suo complesso e validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l’immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell’operatività;
- Riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e ai risultati delle verifiche effettuate, predisponendo altresì la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell’Alta Direzione, e dei responsabili delle strutture operative circa l’evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- In materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare i rischi individuati come significativi;
- Verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l’operatività dell’impresa e concorrere all’effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell’ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta di IVASS;
- Curare l’attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l’impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l’individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- Collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

B. Sistema di governance (continua)

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno della Compagnia è composto da diverse funzioni di governance articolate su tre livelli allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere operino in modo efficace.

Questo modello, noto come “Modello delle 3 linee di difesa” (Three lines of defense model), rappresenta uno dei pilastri dell’approccio di Zurich per la gestione dei rischi aziendali e garantisce l’opportuna allocazione di ruoli e responsabilità tra responsabili di processo e funzioni di controllo e la necessaria indipendenza per le funzioni fondamentali di secondo e terzo livello e la funzione Antiriciclaggio. Al contempo però assicura uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni, di pianificazione e di altre attività tra le funzioni di business e tutti gli organi con le funzioni fondamentali e la funzione Antiriciclaggio.

Questo approccio supporta l’Alta Direzione nelle sue responsabilità assicurando che i rischi siano adeguatamente gestiti e che le opportune azioni di mitigazione siano poste in essere. L’approccio di “Integrated Assurance” si concretizza, oltre che nelle continue interazioni operative tra le funzioni di controllo sulle reciproche attività, in un momento di confronto formale sui piani e sulle evidenze del periodo, in particolar modo durante l’RCC.

Il collegamento fra la funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance, Internal Audit e tutte le altre funzioni con compiti di controllo è stato definito dal Consiglio di Amministrazione e formalizzato nella matrice “Relazioni tra Organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale”.

La prima linea di difesa è rappresentata dal Business Management, all’interno del quale sono identificati i “Process Owners”, ossia i responsabili dei processi, dei sistemi, dei prodotti e del personale della Compagnia.

La seconda linea di difesa, indipendente rispetto al Business, è rappresentata dalla funzione Risk Management, dalla funzione di Compliance e dalla Funzione Attuariale ed ha il compito di supportare la prima linea attraverso:

- lo sviluppo di un framework e di strumenti che aiutino i business owners ad identificare, valutare e monitorare i rischi;
- una consulenza specializzata al fine di supportare una migliore comprensione dei rischi e lo sviluppo di opportuni controlli;
- l’analisi e la valutazione indipendente dei rischi e dei relativi controlli.

La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di Internal Audit e fornisce assurance indipendente sull’adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul Sistema di Controllo Interno.

Le funzioni fondamentali Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Internal Audit sono istituite presso la Compagnia.

Funzione di verifica della conformità alle norme

La funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito funzione Compliance), istituita ed organizzata in ottemperanza a quanto disciplinato dall’art. 26 del Regolamento IVASS n° 38/2018, svolge la propria attività secondo i principi definiti nella “Politica relativa alla funzione Compliance” (di seguito Politica).

Tale Politica, sottoposta almeno annualmente all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, stabilisce la governance, i ruoli, le responsabilità, le attività e l’ambito di operatività della funzione Compliance.

In particolare, definisce che la funzione Compliance è responsabile di:

- Mettere in condizione il business di gestire i propri rischi di non conformità;
- Fornire una consulenza qualificata ed essere un partner di fiducia;
- Assicurare un punto di vista indipendente nelle attività di controllo e di monitoraggio.

La funzione Compliance assume quale punto di partenza per le attività di individuazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme la previsione di cui all’art. 19, comma 1, lettera g) del Regolamento IVASS n.°38/2018, ai sensi del quale tale rischio si definisce come “*Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme Europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali*”.

B. Sistema di governance (continua)

La funzione Compliance è responsabile di valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate a gestire il rischio di non conformità e si assicura che, nell'ambito della identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Compagnia ponga particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Per quanto riguarda gli aspetti di implementazione e rispondenza alle normative esterne, con particolare riferimento alle prescrizioni del Regolamento IVASS n° 38/2018, la funzione di Compliance supporta i diversi servizi aziendali, al fine di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite.

Inoltre, la funzione Compliance:

- Predisporre, su base annuale, un Piano di Compliance che viene approvato dall'Organo amministrativo della Compagnia;
- Predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte nei controlli interni, incluse le funzioni di Internal Audit e di Risk Management;
- Effettua una periodica attività di reportistica nei confronti dell'organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n° 231/2001, in merito alle azioni dallo stesso affidate e dell'RCC (Risk and Control Committee).

Nel corso del 2022, conformemente a quanto previsto all'interno del piano annuale, le principali attività svolte dalla funzione Compliance hanno principalmente riguardato:

- La supervisione e il monitoraggio dell'evoluzione dei requisiti normativi esterni e degli andamenti di settore;
- Analisi di impatto e supporto al business nell'implementazione dei relativi nuovi requisiti regolamentari;
- Attività di supporto e consulenza al business in relazione alla normativa applicabile alla Compagnia con focus sulle normative in materia di sostenibilità e di distribuzione assicurativa;
- Supporto al business nell'ambito dei progetti straordinari, con riferimento alle tematiche di compliance;
- Supporto al business nella revisione dei set informativi dei prodotti;
- Le attività di collaborazione continuativa con le altre funzioni/organi deputati al controllo;
- L'implementazione di specifiche policy e linee guida di Compliance inclusa la revisione del Codice di Condotta;
- La diffusione della "cultura di compliance", tramite:
 - il lancio di corsi di formazione in modalità e-learning su Codice di Condotta, Conflitti di interesse, FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), Data Protection & Privacy, Record Retention, Anti-Trust & Fair Competition, Financial Crime e Antiriciclaggio;
 - attività di formazione mirate in tema di Anti Trust & Fair Competition, Data Privacy e Antiriciclaggio;
 - campagne di comunicazione in tema Anti-Bribery & Anti-Corruption, Data Protection & Privacy e Codice di Condotta;
- Supporto al mantenimento del framework normativo interno attraverso la definizione e alla revisione di policy e procedure aziendali
- Le attività di verifica sul processo ed i presidi di controllo POG, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Regolamento IVASS n° 45/2020;
- Le attività di verifica, in ambito Data Privacy & Protection, sull'attuazione della procedura di governance in materia di trattamento dei dati;
- Le attività di controllo in ambito antiriciclaggio e antiterrorismo in linea con il Piano delle attività antiriciclaggio approvato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2021.

B.5 Funzione di revisione interna

Il ruolo, le responsabilità, le attività e l'ambito di operatività della Funzione di Revisione Interna sono stati definiti nella "Politica relativa alla funzione di Revisione Interna", approvata nella sua ultima versione in data 23 novembre 2022 dal Consiglio di Amministrazione. Tale Politica è ispirata alla Policy di Group Audit di ZIG appropriatamente emendata per allinearne il contenuto al corpus regolamentare italiano. Ai sensi di tale politica i compiti della funzione di Revisione Interna sono:

B. Sistema di governance (continua)

- Monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- Uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale;
- Verificare:
 - I processi gestionali e le procedure organizzative;
 - I sistemi di controllo sviluppati per assicurarne la conformità con le policy e le procedure, le leggi, i regolamenti ed i contratti;
 - La regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
 - L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
 - L'efficacia dei controlli svolti sulle attività in outsourcing.

Come richiesto dal Regolamento IVASS n° 38/2018 la Politica della Funzione di Revisione Interna è rivista annualmente dall'Organo Amministrativo previa discussione con la funzione di Gruppo (Group Audit). La modalità di revisione della politica prevede che sia il Responsabile della Funzione di Revisione Interna a rivedere il documento e sottoporlo all'Organo Amministrativo per l'approvazione. Nel corso del 2022 la politica è stata rivista e, rispetto alla precedente versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2021, è stata inserita una specifica sulle modalità di svolgimento di eventuali attività di consulenza da parte della Funzione.

L'attività di audit è svolta nel rispetto degli standard internazionali per la pratica della professione, emessi dall'Institute of Internal Auditors (IIA) e riportati all'interno delle linee guida emanate dal Gruppo. Inoltre, ciascun auditor opera nel rispetto del Codice di Condotta di Gruppo e del Codice Etico dell'IIA secondo l'approccio definito nel documento Group Audit Principles Based Engagement Standards (PBES).

Il piano di audit è predisposto utilizzando un approccio "risk based" attraverso un'analisi indipendente delle aree maggiormente critiche sulla base delle dimensioni e dei processi operativi core della Compagnia e tenuto conto del piano strategico della stessa. Nella predisposizione del piano sono considerate le attività svolte dalla seconda linea di difesa e le indicazioni raccolte durante gli incontri con il management, con l'Organo di Controllo e l'Organismo di Vigilanza. Vengono, inoltre, presi in considerazione l'assessment del sistema di controllo effettuato dal management, i risultati dei precedenti audit e le issue sui controlli conosciute. Gli aspetti ICT sono valutati sia nell'ambito dei singoli audit che attraverso verifiche mirate su specifiche tematiche.

Il piano di audit descrive le attività da svolgere e da indicazione circa le metodologie seguite, le risorse impiegate e le relative tempistiche. La bozza del piano di audit è presentata al Collegio Sindacale, al presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione, per poi essere approvato dall'Organo amministrativo entro il mese di dicembre. Il piano contempla, oltre ai processi ritenuti rilevanti nell'ambito del business della Compagnia, anche le verifiche richieste esplicitamente dalla normativa locale (es. adempimenti richiesti dalla normativa secondaria italiana).

Come parte del processo di revisione periodica, ed in linea con quanto previsto dagli standard internazionali, la pianificazione annuale può subire delle variazioni nel corso dell'anno in risposta ad eventuali cambiamenti intervenuti a livello di attività, rischi, operatività, sistemi e controlli dell'organizzazione.

L'attività di audit, per ogni audit identificato nel piano, si sostanzia nell'esecuzione di 3 distinte fasi: una prima fase di pianificazione, in cui viene notificato l'avvio dell'audit al responsabile dell'area/processo coinvolto identificando le principali aree di rischio, l'ambito e gli obiettivi dell'attività; una seconda fase (fieldwork) in cui viene valutato il sistema di controllo, ne viene verificata l'efficienza e l'efficacia ed individuate le relative carenze; una terza fase di reporting in cui vengono discussi e formalizzati i risultati all'interno dell'audit report e ne vengono definite le relative azioni di rimedio. Ogni intervento di audit, secondo i citati PBES di Gruppo, deve di norma concludersi in 90 giorni.

L'Audit Report, predisposto alla conclusione di ogni audit, riporta gli esiti delle verifiche effettuate e, ove individuate carenze, le azioni di rimedio che il management si è impegnato a realizzare con indicazione del(dei) responsabile(i) e della scadenza per il loro completamento.

Le azioni di rimedio identificate al termine del lavoro di revisione vengono monitorate dalla Funzione di Internal Audit mediante un monitoraggio mensile che consente il regolare controllo della risoluzione dei rilievi emersi nel corso degli audit (follow-up). In particolare, attraverso una procedura informatica, l'owner dell'azione correttiva provvede a segnalare lo stato di avanzamento dell'attività assegnata. L'auditor controlla il corretto e completo aggiornamento delle azioni di rimedio sollecitando, ove necessario, l'inserimento di eventuali informazioni mancanti. È compito dell'auditor chiudere definitivamente le audit issue accertando l'effettivo completamento delle azioni concordate.

B. Sistema di governance (continua)

Vengono, inoltre, svolti incontri periodici con la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale al fine di condividere tutte le informazioni utili al miglioramento dell'attività di monitoraggio del sistema di controllo interno.

Il collegamento tra la funzione Internal Audit e le funzioni di Compliance, Risk Office, Attuariale e tutte le altre funzioni con compiti di controllo è stato definito dall'Organo Amministrativo della Compagnia e formalizzato nella matrice "Relazioni tra Organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale".

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale è una funzione fondamentale facente parte del sistema di governance della Compagnia che prevede una sana e prudente gestione del business, in linea con gli orientamenti e i requisiti normativi in materia.

Le responsabilità di alto livello della Funzione Attuariale sono:

- Coordinamento e validazione del calcolo delle riserve tecniche;
- Opinione sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- Contribuzione alla effettiva attuazione del sistema di gestione del rischio.

La Funzione Attuariale fa parte della seconda linea di difesa nel modello della Compagnia cosiddetto delle "tre linee di difesa" che garantisce l'opportuna allocazione di ruoli e responsabilità tra responsabili di processo e funzioni di controllo e la necessaria indipendenza per le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Al contempo però assicura uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni, di pianificazione e di altre attività tra le funzioni di business e tutti gli organi con funzioni di controllo.

Nell'ambito di tale modello il responsabile della Funzione Attuariale non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree. Il titolare della Funzione Attuariale di ZIL è dotato di accesso autonomo e diretto al consiglio di amministrazione.

Nello specifico, la Funzione Attuariale riporta al Consiglio, in modo indipendente e obiettivo, sulla sua attività attraverso una relazione scritta, presentata almeno una volta all'anno, che documenta le attività svolte, individuando eventuali carenze e fornendo raccomandazioni sulle modalità con cui potrebbero essere risolte.

Inoltre, relaziona, con maggiore frequenza, sulla propria attività il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Il piano delle attività della Funzione Attuariale è declinato nei seguenti punti:

- Coordinamento del calcolo delle riserve tecniche;
- Verifica dell'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi;
- Valutazione della sufficienza e della qualità dei dati;
- Confronto tra le migliori stime e i dati tratti dall'esperienza;
- Predisposizione dell'informativa all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- Parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali;
- Verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II;
- Valutazione sulla sufficienza delle riserve tecniche sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico.

Il piano della Funzione Attuariale è strutturato in modo tale da garantire l'implementazione e la relativa gestione di un efficiente sistema di controllo interno che mira essenzialmente a:

- Individuare eventuali difformità rispetto ai requisiti previsti dagli articoli da 76 a 83 della Direttiva Solvency II 2009/138/CE (di seguito "Direttiva") per il calcolo delle riserve tecniche e proporre correzioni;
- Spiegare eventuali variazioni di dati, metodologie e ipotesi nel calcolo delle riserve tecniche rispetto al periodo precedente;
- Valutare la coerenza dei dati, provenienti dall'interno della compagnia o dall'esterno necessari per il calcolo delle riserve tecniche in coerenza con la Direttiva;
- Valutare le interrelazioni, nel calcolo delle riserve tecniche, tra la politica di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione;
- Contribuire all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali;

B. Sistema di governance (continua)

- Adeguare la governance della compagnia alle disposizioni normative sul tema della Funzione Attuariale.

In merito alle attività di cui sopra relative all'anno 2022 la Funzione Attuariale ha predisposto una relazione annuale nella quale sono indicate le conclusioni, le eventuali osservazioni e suggerimenti, sviluppando i seguenti temi:

- Governance per il calcolo delle riserve tecniche;
- Ruoli delle risorse che concorrono alla stima;
- Gestione degli eventuali conflitti di interesse;
- Processo di determinazione dell'importo delle riserve tecniche;
- Principi del Data Quality;
- Metodologia, modelli ed ipotesi utilizzate;
- Parere sul livello di incertezza delle ipotesi di valutazione;
- Necessità e modalità di attuazione di specifici "expert judgement";
- Analisi di sensitività per valutare la volatilità della stima;
- Confronto tra importi calcolati secondo i principi civilistici e secondo i criteri Solvency II;
- Opinione sulla politica di sottoscrizione;
- Opinione sulla politica di riassicurazione;
- Contributo, per quanto di competenza della Funzione, al sistema di gestione dei rischi per il primo e secondo pilastro.

In merito al coordinamento e alla validazione del calcolo delle riserve tecniche si conclude che la Funzione Attuariale ha valutato le riserve tecniche, compresi i dati, i metodi, i modelli e le ipotesi sottostanti utilizzate nei calcoli, come appropriate. La politica di sottoscrizione della Compagnia è considerata dalla Funzione Attuariale conforme ai requisiti di Solvency II. La Funzione Attuariale considera gli accordi di riassicurazione della Compagnia nel 2022 adeguati come da requisiti Solvency II. La Funzione Attuariale ha infine contribuito alla realizzazione del sistema di gestione dei rischi eseguendo una serie di attività relative sia al primo che al secondo pilastro.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia nell'ambito della realizzazione della propria strategia ricerca l'ottimizzazione e una sempre maggiore efficienza dei propri processi operativi. Una delle modalità è quella di esternalizzare alcuni processi, servizi e attività a fornitori professionali e affidabili nel rispetto della normativa vigente, della regolamentazione di settore, delle politiche e dei valori aziendali.

Per accedere a servizi esternalizzati devono essere presenti uno o più dei presupposti indicati di seguito:

- Focalizzazione sul core-business;
- Mancanza di professionalità specifiche all'interno della Compagnia;
- Ridefinizione della struttura dei costi e sua possibile riduzione;
- Riduzione della necessità di investimento ed allocazione più efficiente delle risorse;
- Trasferimento del rischio;
- Maggiore specializzazione e approccio globale ai processi.

Tuttavia la quantità delle attività esternalizzate e le modalità dell'esternalizzazione non devono determinare lo svuotamento delle attività della Compagnia e, in ogni caso, non può mai essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi. Inoltre, affinché l'outsourcing sia efficace è necessario che il controllo sul fornitore sia almeno analogo a quello che si avrebbe se il processo fosse svolto internamente.

La Compagnia si è dotata di processi e procedure al fine di garantire che:

- Sia pienamente esercitabile la responsabilità della Compagnia nell'osservanza degli obblighi ad essa imposti da norme legislative, regolamentari e dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili;
- Si tenga conto adeguatamente delle attività esternalizzate nei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno della Compagnia per garantire che non sia arrecato un grave pregiudizio alla qualità del sistema di governance della Compagnia stessa.

Al fine di costituire un valido presidio sui fornitori ed eseguire i controlli sulla qualità e quantità della loro esecuzione, la Compagnia ha definito i seguenti ruoli aziendali e le relative responsabilità:

B. Sistema di governance (continua)

- Functional Owner (FO), è il soggetto responsabile ultimo della decisione circa l'opportunità dell'esternalizzazione ed è identificato nel responsabile della funzione che esternalizza il servizio; è responsabile dei processi e dei servizi esternalizzati e delle attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate dalla propria unità organizzativa; monitora costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti nonché alle direttive e alle procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio, la valutazione dei service level agreement secondo quanto indicato nel relativo contratto; garantisce che i servizi esternalizzati siano integrati con i processi interni e ne assicura l'aderenza alla politica; adotta adeguate misure di emergenza da attuarsi in caso di indisponibilità dei servizi; informa l'organo amministrativo di eventuali circostanze o criticità che impattino sul contratto;
- Contract Owner (CO), è il soggetto responsabile operativo dell'attività/funzione che viene esternalizzata e responsabile della gestione del contratto con riferimento alla misurazione delle performance operative e dei rischi associati;
- Service Owner (SO), in caso di contratti di esternalizzazione con una pluralità di singoli servizi, ciascuno rivolto a più unità organizzative per i quali è previsto un distinto capitolato all'interno del corpo dell'accordo (cosiddetti Contratti Multiservizi), è il soggetto responsabile operativo dell'attività/funzione di cui usufruisce la propria unità organizzativa e della gestione del contratto con riferimento alla misurazione delle performance operative e dei rischi associati;
- Outsourcer Manager (OM), è il soggetto responsabile della valutazione dell'opportunità di esternalizzazione e della conseguente classificazione. Con responsabilità sui singoli contratti, ha il compito di garantire il rispetto delle normative vigenti e delle procedure aziendali in vigore sia nella fase di negoziazione e stipula degli accordi di esternalizzazione che in quella di esercizio del servizio esternalizzato.

La coerenza nei controlli e nel monitoraggio dei fornitori, nonché il rispetto delle normative in ambito di esternalizzazione, è garantita dalle attività di oversight svolte da una figura dedicata all'interno della struttura di Business Resilience & Outsourcing Governance, che provvede anche alla redazione delle procedure, alla formazione degli OM e CO e alla verifica che le attività in carico agli OM vengano svolte nelle modalità e nei tempi previsti.

B.8 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni di rilievo che hanno influito sul Sistema di governance della Compagnia.

C. Profilo di rischio

La Compagnia dispone di un framework per la gestione dei rischi e del capitale. Tale framework continuerà ad evolversi per riflettere la prassi del settore, i cambiamenti all'interno dell'attività della Compagnia e gli eventuali nuovi requisiti specifici richiesti dal regime Solvency II.

Di seguito viene fornita la classificazione dei rischi aziendali inclusi nel sistema di gestione dei rischi della Compagnia:

- **Rischio Tecnico vita**, ossia l'incertezza intrinseca relativa all'occorrenza, alla quantità o al timing delle passività assicurative. Attraverso il processo di underwriting la Compagnia sottoscrive i rischi che è in grado di comprendere e gestire, al fine di raggiungere un livello adeguato di profittabilità. Nello specifico il rischio tecnico vita include:
 - Rischio mortalità legato al fatto che il tasso di mortalità derivante dall'esperienza del portafoglio assicurato sia più elevato di quello atteso, anche per motivazioni legate all'impatto di trend di natura ambientale e sociale;
 - Rischio longevità legato al fatto che il tasso di mortalità sia più basso di quello atteso, anche per motivazioni legate all'impatto di trend di natura ambientale e sociale;
 - Rischio catastrofe derivante da un evento che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più assicurati, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi di natura ambientale e sociale;
 - Rischio di riscatti anticipati, legato ad un possibile tasso di estinzione anticipata diverso rispetto alle attese;
 - Rischio spese legato alla possibilità che i costi sostenuti per la gestione delle polizze siano più alti di quanto atteso.
- **Rischio di Mercato**, legato agli andamenti negativi futuri di breve, medio e lungo termine delle variabili finanziarie di seguito elencate:
 - Prezzi di mercato delle azioni, rischio associato a variazioni negative dei valori delle azioni, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi o trend di natura ambientale, sociale e di governance;
 - Prezzi di mercato del settore immobiliare, rischio associato alle variazioni negative degli investimenti immobiliari, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi di natura ambientale;
 - Tassi di interesse, rischio associato alle potenziali perdite dovute a variazioni dei tassi di interesse, ivi incluse variazioni delle curve dei rendimenti. Tali variazioni possono avere impatti significativi principalmente sulla valutazione del portafoglio titoli e delle riserve;
 - Spread di credito, rischio associato al rialzo degli spread del portafoglio obbligazionario rispetto ai tassi di interesse di riferimento, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi o trend di natura ambientale, sociale e di governance;
 - Tassi di cambio, rischio di perdita derivante da variazioni dei tassi di cambio rispetto all'Euro.
- **Rischio di Controparte**, legato alle potenziali perdite derivanti dall'incapacità delle controparti di far fronte ai propri obblighi finanziari.
- **Rischio Operativo, ivi incluso il rischio di non conformità alle norme**, legato alle potenziali perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da eventi esterni (es. frodi, outsourcing) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza. Il rischio operativo include:
 - Rischi di processo, legati ad errori ovvero malfunzionamenti esistenti all'interno dei processi operativi aziendali;
 - Rischi legati alla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) e alla sicurezza, rischi di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la mancata integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire le ICT entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica ai requisiti del contesto esterno o dell'attività, ossia la flessibilità. Questo comprende i rischi informatici nonché i rischi di sicurezza delle informazioni derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata;
 - Rischi di Business Continuity, legati ad una non corretta gestione di tutti quegli eventi, inclusi quelli di natura ambientale o sociale, che potrebbero comportare l'interruzione del business della Compagnia;
 - Rischi connessi alla sicurezza fisica, legati ad eventi che possano riguardare e impattare il livello di sicurezza delle risorse aziendali, sia a livello di risorse umane e sia a livello di beni strumentali;
 - Rischi connessi alle persone, legati a fattori pandemici ovvero alla perdita di persone chiave all'interno dell'azienda, in mancanza di un adeguato piano di back up o di sostituzione delle risorse;
 - Rischio Frode (interno ed esterno), legato ad attività fraudolente effettuate da dipendenti della Compagnia (frodi interne) ovvero da soggetti esterni alla Compagnia (frodi esterne), con conseguente perdita economica e/o con impatto reputazionale per la Compagnia stessa;
 - Rischio Outsourcing, legato ad una non corretta ed efficace scelta, anche per motivi di carattere sociale e di governance, o gestione degli Outsourcer, ossia i soggetti responsabili della gestione delle attività esternalizzate;
 - Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso;

C. Profilo di rischio (continua)

- Rischi legali/di non conformità alle norme, legati alla non conformità della Compagnia rispetto ai requisiti richiesti
- Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso.
- **Rischio di Liquidità**, legato alla possibile incapacità di disporre di un livello sufficiente di liquidità tale da soddisfare le proprie obbligazioni nel breve o medio termine.
- **Rischio di Governance**, legato alla possibilità che il sistema di governo societario non risulti adeguato rispetto al contesto di riferimento ed alla relativa evoluzione.
- **Rischio strategico**, legato alla potenziale incapacità di raggiungere gli obiettivi strategici.
- **Rischio legato all'appartenenza al gruppo**, legato al potenziale "contagio", derivante da operazioni con parti correlate e da eventi occorsi al Gruppo che hanno un effetto anche sulle realtà locali.
- **Rischio Reputazionale** che consiste nel rischio che un atto o un'omissione commessi dalla Compagnia o da qualsivoglia suo dipendente, anche in relazione a tematiche di natura ambientale, sociale e di governance, dia luogo a una perdita di reputazione o di fiducia tra i suoi stakeholder. Tale rischio è strettamente connesso agli altri rischi trattati precedentemente in quanto anche le altre tipologie di rischio, ivi inclusi gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance, possono avere conseguenze in termini di reputazione per la Compagnia.

Nei paragrafi che seguono è riportato l'approccio alla gestione per ciascuna tipologia di rischio identificata.

C.1 Rischio tecnico vita

Il rischio tecnico vita viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di sottoscrizione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi di sviluppo del business in termini di nuova produzione e business mix, formalizzate poi nel Piano industriale;
- Politica di riservazione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi attuariali;
- Politica di riassicurazione, che definisce le linee guida e i criteri di mitigazione del rischio tramite cessione.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio tecnico vita rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici comitati gestionali quali il Comitato Prodotti Vita (Life Product Development Committee), che ha funzioni consultive e di indirizzo in merito al processo di approvazione e revisione dei prodotti, anche con specifico riferimento al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa Insurance Distribution Directive (IDD) e Product Oversight and Governance (POG), e il Profitability Review Meeting (PRM), che ha l'obiettivo di condividere informazioni relative alla profittabilità del Portafoglio Prodotti ed identificare possibili azioni di revisione.

Il rischio tecnico vita è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- Limiti alla sottoscrizione, coerentemente alle indicazioni di Gruppo e sulla base della relativa politica;
- Limiti e procedure di cessione del rischio assicurativo per mezzo di trattati di riassicurazione ovvero di ritenzione ed esposizione, previsti all'interno della politica di riassicurazione;
- Analisi dell'evoluzione del portafoglio e delle relative spese di gestione legate ai prodotti proposti sul mercato;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework;
- Ipotesi attuariali in ambito riservazione predisposte dal Chief Life Actuary e validate dalla Funzione Attuariale;
- Analisi e valutazione periodica di elementi inerenti il rispetto dei requisiti della normativa Product oversight and governance (POG) e Insurance Distribution Directive (IDD).

C.2 Rischio di mercato

Il rischio mercato viene gestito sulla base di specifiche indicazioni e linee guida previste e formalizzate all'interno della Politica degli Investimenti, della Politica di gestione del rischio di liquidità e della Politica di valutazione delle attività e passività, al fine di conseguire una redditività degli investimenti corretta, superiore alle passività, volta a garantire che tutte le obbligazioni nei confronti degli assicurati siano soddisfatte.

In aggiunta, la Politica degli Investimenti disciplina le modalità con cui sono tenuti in considerazione gli aspetti legati alla sostenibilità nella definizione e nell'attuazione della strategia di investimento e dettaglia alcuni criteri di esclusione e di selezione delle attività finanziarie. Inoltre, nell'ambito della Politica di Impegno di ZIL, della Politica di Impegno del Fondo Pensione Aperto ZED Omnifund e della Politica di Impegno del Fondo Pensione Aperto Zurich Contribution sono descritte le linee guida in materia di investimenti che si basano sia su metriche tradizionali sia su parametri ESG.

A tal proposito, il comitato ALMIC è l'organo preposto ad analizzare e sovrintendere l'attività di investimento ed emanare raccomandazioni sulla gestione degli attivi, tenendo in considerazione il profilo delle passività. Tali raccomandazioni vengono analizzate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il rischio mercato è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida e limiti gestionali, declinate in:

C. Profilo di rischio (continua)

- Asset allocation strategica che definisce obiettivi e limiti per singola asset class;
- Specifici limiti in materia di concentrazione, classe di rating e duration mismatch con i passivi;
- Monitoraggio del rating ESG degli investimenti;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework, inclusi alcuni indicatori riferiti a parametri ESG.

C.3 Rischio di controparte

Il rischio controparte viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di riassicurazione che, tra gli altri, ha anche l'obiettivo di identificare i riassicuratori più adeguati sia in termini tecnici sia in termini di sicurezza finanziaria che permettano di raggiungere gli obiettivi definiti all'interno della strategia di riassicurazione;
- Politica infragruppo che, tra gli altri, ha l'obiettivo di:
 - individuare i criteri/modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;
 - le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività dell'impresa;
 - i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo;
- Politica degli investimenti e la Politica di gestione del rischio di liquidità che, tra gli altri, hanno l'obiettivo di indicare obiettivi e limiti per singola asset class e i criteri di valutazione delle controparti per operazioni finanziarie e degli istituti bancari per il deposito della liquidità.

Il rischio in oggetto è gestito nel continuo come segue:

- Le controparti di riassicurazione sono ricomprese in una specifica lista di soggetti, inclusa nella Politica di Riassicurazione, approvata almeno su base annuale dal Consiglio;
- Gli intermediari/controparti per operazioni finanziarie (ivi incluse le emittenti di strumenti finanziari derivati) sono definiti nell'ambito dell'ALMIC e approvati dal Consiglio nell'ambito delle linee guida sugli Investimenti;
- I crediti verso clienti e intermediari sono costantemente monitorati attraverso idonei strumenti (ageing) per poter tempestivamente individuare potenziali crediti in deterioramento e una specializzata struttura di Credit Recovery è dedicata all'incasso di crediti scaduti;
- Monitoraggio del rating degli istituti bancari relativi ai conti correnti di investimento e/o con giacenza media superiore ad un determinato ammontare;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework.

C.4 Rischio operativo

Il rischio operativo viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della Politica di gestione del rischio operativo. Tale politica ha l'obiettivo di definire i processi, le procedure e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la gestione dei rischi operativi a cui la stessa Compagnia potrebbe essere esposta nel corso della propria attività che, per loro stessa natura, potrebbero compromettere il corretto funzionamento del business.

In aggiunta alle indicazioni riportate in suddetta politica, il rischio operativo rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici Comitati gestionali, tra cui si rilevano:

- Risk and Control Committee;
- Comitato Regolarità Amministrativa Rete;
- Outsourcing Governance Committee.

Il rischio operativo viene controllato dalla Compagnia attraverso i seguenti processi:

- Svolgimento di attività di risk assessment volte a identificare i rischi operativi all'interno delle strutture di business della Compagnia;
- Valutazione e documentazione di perdite potenziali monitorate all'interno di uno strutturato database;
- Verifica dell'effettuazione di specifici controlli con riferimento ai processi ritenuti critici, adeguatamente monitorati e documentati;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework;
- Processi dedicati alla gestione dei rischi ICT e rilevazione delle principali esposizioni mediante specifici indicatori.

C.5 Rischio di liquidità

Il rischio liquidità viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate all'interno della Politica degli Investimenti e della Politica di gestione del rischio di liquidità, tenendo conto di diversi fattori quali:

- Asset Allocation Strategica;
- Tassonomia del Rischio di liquidità e i rispettivi modelli di gestione come previsto dalla rispettiva politica.

C. Profilo di rischio (continua)

Il rischio di liquidità viene monitorato nel continuo attraverso:

- Un sistema di controlli di primo livello e di secondo livello;
- L'elaborazione di una dashboard contenente i cash flow e report sugli strumenti di liquidità;
- L'analisi di segmentazione del portafoglio degli attivi per livello di liquidabilità degli investimenti;
- L'indicazione della porzione di portafoglio azionario avente sufficiente liquidità e con un book value sostanzialmente in linea con il market value corrente;
- Il monitoraggio della tolleranza al rischio;
- Evidenza del cash-flow matching a livello di gestione separata;
- Limiti operativi e di rischio previsti all'interno del Risk Appetite Framework, inclusi alcuni indicatori di stress.

Gli esiti di queste analisi vengono presentate regolarmente all'ALMIC. Gli indicatori complessivamente utilizzati per il monitoraggio della liquidità hanno duplice natura: stock-based e cash-flow based. I primi forniscono informazioni in merito alla posizione di liquidità del momento, sulla base del portafoglio di attivi e passivi. Gli indicatori di natura cash-flow based confrontano gli attivi con i maggiori livelli di liquidità con gli scenari stressati delle passività attese proiettati per un determinato periodo temporale, al fine di determinare se, ed in che misura, i flussi di liquidità in entrata sono in grado di sostenere i flussi di liquidità in uscita nel tempo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio di governance

La governance aziendale è organizzata secondo il framework e le disposizioni formalizzati all'interno di: (i) direttive sul Sistema di governo societario e relazione sui compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari, delle funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale rilevante, sui relativi flussi informativi e sulle modalità di coordinamento; (ii) politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza; (iii) politica di Remunerazione e Politica in materia di remunerazione e incentivazione della rete di vendita (iv) politica in materia di gestione dei Conflitti di Interesse.

Infine, la gestione della governance si esplica nel concreto attraverso i comitati endoconsiliari e manageriali, unitamente agli organi di controllo, di cui la Compagnia si è dotata e i cui ruoli e responsabilità sono declinati in dettaglio all'interno delle Direttive sul sistema di governo societario.

Rischio strategico

Il rischio strategico consiste nella potenziale incapacità di raggiungere i propri obiettivi strategici, che consistono, ma non solo, in:

- Obiettivi di crescita profittevole (es. raccolta premi);
- Mantenimento/aumento della quota di mercato;
- Raggiungimento dei risultati economici pianificati (es. risultato operativo);
- Mantenimento di un adeguato mix portafoglio prodotti.

Tale rischio è gestito sulla base delle indicazioni operative e di business, definite a livello di Gruppo e recepite nel piano industriale triennale della Compagnia.

Considerate le peculiarità di tale rischio, lo stesso è gestito e monitorato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e dei relativi principali Comitati gestionali, in particolare:

- Comitato di Gestione;
- Life Product Development Committee;
- Comitato Solvency II;
- Risk and Control Committee.

In aggiunta alle attività di indirizzo e gestione di tale tipologia di rischio nell'ambito dei comitati direzionali, il rischio strategico è monitorato in base a indicatori operativi previsti e definiti all'interno del Risk Appetite Framework.

Rischio legato all'appartenenza al gruppo

La Compagnia è parte di un Gruppo che ha una elevata valutazione da parte delle principali agenzie di rating, le quali hanno più volte sottolineato la solidità dello stesso Gruppo in termini di patrimonializzazione e la positiva storicità dei risultati finanziari conseguiti, anche nelle crisi finanziarie degli ultimi anni.

All'interno del RAF sono previsti specifici indicatori operativi, finalizzati a monitorare tale rischio.

C. Profilo di rischio (continua)

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale, essendo strettamente connesso a tutti gli altri rischi a cui la Compagnia è esposta, e che sono stati trattati nei paragrafi precedenti, viene gestito secondo le indicazioni previste e formalizzate nelle diverse politiche sopra descritte.

Al fine di preservare la propria reputazione, in aggiunta a quanto previsto e riportato nelle diverse Politiche aziendali, la Compagnia si è dotata di un proprio Codice di Condotta, in cui sono descritti i principi di integrità che devono essere seguiti nello svolgimento delle diverse attività di business. Il rischio reputazionale viene misurato attraverso:

- La percentuale di completamento della specifica attività di formazione annuale volta a rafforzare la diffusione del codice di condotta nell'attività quotidiana;
- Un'analisi del percepito del marchio Zurich nell'ambito dei vari strumenti di comunicazione (Social). L'indicatore utilizzato è l'iSRI (iSensing Reputational Index), ossia un indice reputazionale basato sull'analisi dei contenuti raccolti online, analizzati e classificati in base al sentiment espresso all'interno delle mention/opinioni ed alla rilevanza della fonte online di provenienza.

Entrambi i processi sopra descritti sono regolarmente monitorati attraverso gli indicatori operativi previsti e definiti all'interno del RAF.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia ha prodotto una serie di analisi volte a valutare l'evoluzione della posizione di solvibilità della Compagnia in situazioni di stress. I valori sotto riportati sono frutto di un ulteriore rafforzamento avvenuto nel corso del 2022 della metodologia di stima della solvibilità in scenari di stress e non tengono in considerazione i possibili benefici derivanti dall'incremento del Volatility Adjustment nelle situazioni di stress identificate né di modifiche del valore del Symmetric Adjustment nello scenario di stress azionario.

La Compagnia ha eseguito alcuni esercizi di stress di mercato al fine di valutare gli effetti sulla posizione di solvibilità.

Di seguito sono riepilogate le analisi di stress effettuate, con indicazione dei relativi impatti sulla posizione di solvibilità:

- Azionario: decremento istantaneo del 30% sul valore del comparto azionario. Lo stress applicato ha un effetto migliorativo dal punto di vista del sotto modulo del rischio azionario e valutario, dovuto al minor valore degli attivi, che però non è sufficiente a compensare l'impatto negativo sui fondi propri generando quindi un peggioramento del ratio. L'impatto di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2022 è di -11,1 punti percentuali;
- Immobiliare: decremento istantaneo del 15% sul valore del comparto immobiliare. Lo stress ha un impatto più trascurabile sul requisito di capitale rispetto alla riduzione che genera sui fondi propri, che comporta una riduzione di SII Ratio di -5,1 punti percentuali;
- Tassi di interesse: aumento / decremento parallelo della curva dei tassi di 100 bps. Relativamente all'aumento dei tassi di interesse, essendo il portafoglio di Classe C costituito per larga parte da obbligazioni di cui la maggior parte a tasso fisso, l'aumento dei tassi genera una contrazione del valore degli asset e dunque della duration degli attivi. Nonostante il portafoglio passivo della Compagnia abbia una duration allineata alla duration degli asset, il minor effetto di attualizzazione dei cash flows delle BEL comporta un leggero deterioramento dei fondi propri. La riduzione del valore di mercato dei titoli obbligazionari insieme ad un peggioramento della capacità di assorbimento delle passività mantengono il SCR di mercato stabile. Nello scenario di rialzo dei tassi il rischio di estinzione anticipata di massa aumenta e con esso il margine di rischio nei fondi propri. L'effetto combinato dei due fenomeni comporta quindi un deterioramento della posizione di solvibilità pari a -14,5 punti percentuali. Di contro, il decremento dei tassi di interesse porta, per le stesse motivazioni, ad un miglioramento della posizione di solvibilità rispetto allo scenario base. L'impatto dello stress interest rate down -100 bps rispetto al livello di SII Ratio base è di +26,3 punti percentuali;
- Spread Titoli Governativi: aumento di 50 bps dello spread sui titoli governativi Italia. L'impatto dello stress è rilevante per quanto riguarda i fondi propri che vengono influenzati dal decremento di valore dei titoli obbligazionari governativi portando ad un deterioramento della posizione di solvibilità. L'impatto di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base è di -10,5 punti percentuali;
- Spread Titoli Corporate: aumento di 100 bps dello spread di rendimento dei titoli Corporate. L'impatto dello stress risulta trascurabile sul requisito di capitale, aumentandolo leggermente, mentre risulta più marcato per quanto riguarda i fondi propri che vengono influenzati dal decremento del valore di mercato dei titoli obbligazionari corporate, portando ad un deterioramento della posizione di solvibilità. L'impatto di tale stress rispetto al livello di SII Ratio base al 31 dicembre 2022 è di -3,7 punti percentuali.

La Compagnia ha eseguito, inoltre, un esercizio di Reverse Stress Test al fine di identificare il valore di spread BTP / Bund che porterebbe al 100% del SII Ratio. Tale valore di spread è pari a 223 bps. La Compagnia, infine, ha effettuato un'ulteriore analisi di sensitività in merito all'impatto del rafforzamento patrimoniale concordato con l'azionista successivamente alla chiusura dell'esercizio. L'impatto di tale rafforzamento può essere stimato in circa +20 punti percentuali.

D. Valutazione a fini di solvibilità

La valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità viene effettuata sulla base dell'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, come recepito dall'art. 35-quater del D.Lgs. 209/2005 aggiornato per le tematiche di solvibilità dal D. Lgs. 74/2015, secondo il quale le attività e le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato senza apportare alcun aggiustamento derivante dal merito di credito della Compagnia.

Secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche ciò equivale all'adozione dei principi contabili internazionali IFRS adottati dalla Commissione Europea in virtù del Regolamento (CE) n° 1606/2002 fatti salvi i casi, specificamente definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35, di incoerenza degli IFRS con il principio di valutazione al mercato.

Le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche sono valutate in base a quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 34 del 7 febbraio 2017 che recepisce quanto previsto in materia dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dalle Linee Guida EIOPA.

Le riserve tecniche sono valutate con riferimento al Regolamento IVASS n° 18 del 15 marzo 2016 che recepisce quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dalle Linee Guida EIOPA.

La Compagnia valuta le proprie attività e passività nel presupposto della continuità aziendale.

Per una panoramica dei principi di valutazione utilizzati per le valutazioni Solvency II, si rimanda all'Allegato 1.

D.1 Attività

Il metodo di valutazione principale utilizzato per la valorizzazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità è basato su prezzi di mercato in mercati attivi per le stesse classi di attività e passività (fair value).

Nel caso in cui l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività sia impossibile, la Compagnia valuta le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze. Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività che comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività o della passività;
- la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili all'attività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Quando anche questo criterio non è utilizzabile, la Compagnia fa ricorso a metodi di valutazione alternativi che facciano il massimo uso di rilevanti informazioni di mercato e si basino il meno possibile su informazioni interne all'impresa. Tali input, opportunamente rettificati per tener conto dei fattori specifici alla Compagnia, includono:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Tutti tali input di mercato sono rettificati in virtù dei fattori specifici della Compagnia.

Qualora non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, la Compagnia utilizza gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile o deve essere adeguato alle circostanze e per il quale sono a disposizione dati sufficienti per misurare il fair value, massimizzando l'uso di dati osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Possono essere utilizzate tecniche di valutazione singole o multiple. I tre modelli di valutazione più utilizzati sono:

- Market approach: il metodo utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività e passività identici o simili;
- Income approach: il metodo converte flussi di cassa futuri nel valore attuale. Il fair value è determinato sulla base del valore indicato dalle correnti aspettative di mercato in merito a tali flussi di cassa;
- Cost approach: il metodo riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione).

In funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione gli attivi sono classificati nei tre livelli previsti dalla gerarchia del fair value stabilita dal principio IFRS 13.

In alcuni casi gli input utilizzati possono appartenere a differenti livelli della gerarchia del fair value. In tali casi il livello complessivo del fair value viene determinato sulla base dell'input di livello più basso che è significativo per la determinazione del fair value. La valutazione della significatività di un input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione che tiene conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Livello 1: Attivi valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi

Il fair value è determinato direttamente da prezzi quotati risultanti alla data di valutazione da transazioni ordinarie in mercati attivi per classi di attivi identici.

In questa classe la Compagnia ha classificato il portafoglio azionario e parte degli investimenti in OICR appartenenti ai portafogli sottostanti a contratti di tipo *Unit-linked*.

Livello 2: Attivi valutati utilizzando tecniche di valutazione basate su valori di mercato osservabili

Il fair value è determinato utilizzando input significativi diversi dai prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente indicati al Livello 1. Tali input includono prezzi quotati per attività o passività simili presenti in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identici o simili presenti in mercati non attivi e altri input di mercato osservabili.

Per le attività e passività di livello 2 il fair value può essere determinato con riferimento a strumenti simili trattati in mercati attivi con l'applicazione di alcune rettifiche. In base al livello di soggettività applicato nella stima di tali rettifiche il valore risultante può essere meno affidabile e l'attività o passività finanziaria viene classificata come Livello 3.

In questa classe la Compagnia ha classificato il portafoglio obbligazionario di natura governativa e corporate e alcuni investimenti in OICR per i quali il fair value delle quote è determinato sulla base del NAV fornito dai soggetti responsabili del calcolo.

Livello 3: Attivi valutati utilizzando tecniche di valutazione e dati di mercato non direttamente osservabili

Il valore del fair value è determinato facendo ricorso a tecniche dove almeno uno degli input significativi non è basato su dati di mercato osservabili.

La Compagnia definisce un input significativo come un parametro di input o una rettifica ad un input che impatta la misurazione del fair value di uno strumento nel suo complesso per più del dieci per cento. La soglia del dieci per cento si applica al singolo strumento nella sua totalità e non ad una sua componente. Nel caso di presenza di più di un input non osservabile la valutazione viene fatta per singolo input e a livello aggregato.

All'interno di questa classe la Compagnia ha classificato le azioni non quotate, le disponibilità liquide e i crediti verso i clienti, i mutui e prestiti su polizze e verso dipendenti e le altre attività. In considerazione della loro natura, il costo ammortizzato è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Inoltre, le attività finanziarie classificate al livello 3 comprendono i fondi immobiliari per i quali la valutazione viene effettuata dal gestore del fondo sulla base di tecniche di valutazione di generale accettazione (metodo comparativo e metodo reddituale) e analisi di dati specifici alla proprietà.

Per le attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote viene inclusa la liquidità.

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Livelli di Valutazione delle Attività	In Eur migliaia, 31 Dicembre 2022	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)		227.511	3.896.243
– Immobili (diversi da quelli per uso proprio)				
– Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni				
– Strumenti di capitale		227.511		
– Obbligazioni			3.730.157	
– Organismi di investimento collettivo			166.086	575.167
– Derivati				
– Depositi diversi da equivalenti a contante				
– Altri investimenti				
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote		4.875.425		63.715
Totale		5.102.936	3.896.243	638.882

Attività – riconciliazione con il bilancio

A differenza dei principi di valutazione delle attività ai fini di solvibilità i principi contabili nazionali utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio della Compagnia prevedono criteri di valutazione basati sul costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore e non prevedono l'adeguamento ai valori di mercato a meno che questi ultimi determinino valori inferiori al costo di acquisto. Ne deriva che per le principali voci dell'attivo sussistono materiali differenze con i criteri di valutazione stabiliti dalla normativa Solvency II.

Nella tabella seguente sono rappresentate le voci dell'attivo presenti nel bilancio di esercizio della Compagnia confrontate con i corrispondenti valori valutati secondo i criteri Solvency II.

Valutazione delle attività in bilancio e ai fini di solvibilità	In Eur migliaia, 31 Dicembre 2022	Bilancio	Solvency II	Differenze
	Attività immateriali		8.006	
Attività fiscali differite		77.323		77.323
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio		73	3.163	(3.090)
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)		5.657.711	4.698.921	958.790
– Immobili (diversi da quelli per uso proprio)				
– Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni				
– Strumenti di capitale		194.199	227.511	(33.312)
– Obbligazioni		4.679.636	3.730.157	949.479
– Organismi di investimento collettivo		783.876	741.253	42.623
– Derivati				
– Depositi diversi da equivalenti a contante				
– Altri investimenti				
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote		4.894.341	4.939.140	(44.799)
Mutui ipotecari e prestiti		8.360	341.963	(333.603)
Importi recuperabili da riassicurazione		43.264	23.093	20.171
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari		59.494	59.494	–
Crediti riassicurativi		231	231	–
Crediti (commerciali, non assicurativi)		363.187	320.437	42.750
Contante ed equivalenti a contante		88.599	43.800	44.799
Tutte le altre attività non indicate altrove		10.106	10.106	–
Totale delle attività		11.210.695	10.440.348	770.347

Sulla base dei principi sopra riportati le principali differenze di valutazione di riferiscono a:

- Annullamento degli attivi immateriali costituiti dall'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione delle compagnie Zurich Life Insurance S.p.a. e Zurich Life and Pensions S.p.a., iscritto al 31 dicembre 2014 e ammortizzato in bilancio in dieci anni, e dall'avviamento derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda della compagnia Zurich Life Assurance plc, iscritto al 31 dicembre 2022 e ammortizzato in bilancio in tre anni;
- Annullamento del valore dei software in quanto non rappresentanti beni che possano essere singolarmente venduti;
- Iscrizione della componente "Diritto d'uso" relativa a contratti di leasing all'interno della voce "Immobili, impianti e attrezzature posseduti ad uso proprio" in base ai criteri di valutazione previsti dal principio contabile IFRS16;
- Valutazione ai valori di mercato su tutti gli attivi finanziari, inclusi i titoli immobilizzati, i fondi immobiliari, i fondi di private debt, infrastructure debt, mutui ipotecari e i titoli sottostanti i contratti collegati a quote;

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

- La principale differenza nella voce “attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote” si riferisce a liquidità riclassificata dalla voce “Contante ed equivalenti a contante” a fronte di riserve per premi Unit-linked non ancora investiti per i quali è stata calcolata la corrispondente riserva;
- Riclassifica dei ratei di interessi sui titoli dalla macro-voce “crediti” ai rispettivi valori delle obbligazioni;
- Riclassifica dei Dutch Mortgages (mutui ipotecari non originati da operazioni di cartolarizzazione finalizzati all’acquisto dell’abitazione principale da parte di nuclei familiari olandesi) dalla categoria “Obbligazioni” della voce “Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)” alla voce “Mutui ipotecari e prestiti” in quanto la sostanza economica e il rischio associato all’investimento sono assimilabili a mutui;
- Valutazione delle riserve a carico dei riassicuratori secondo le metodologie previste da Solvency II;
- Attività fiscali differite compensate con le passività differite: il valore civilistico è riportato tra le attività e si riferisce solo ad imposte anticipate. Il valore SII è un saldo di attività e passività differite. In particolare, nell’esercizio 2022 la Compagnia ha rilevato una passività risultante dal valore netto della fiscalità differita.

Tutte le differenze di valutazione sono contabilizzate nel patrimonio netto (Own Funds) nella Riserva di riconciliazione.

D.2 Riserve tecniche

Il portafoglio della Compagnia è composto sia da prodotti tradizionali rivalutabili legate alla gestione separata “Zurich Trend”, sia da prodotti di tipo Unit-linked, Multiramo e temporanee caso morte sia in forma individuale che collettiva (di seguito TCM). Il portafoglio è aperto anche alla produzione di nuovo business su tutte le linee di business (LoB).

Le riserve tecniche valutate secondo i principi Solvency II sono costituite da due componenti: la Best Estimate Liabilities (BEL) e il Risk Margin (RM).

Best Estimate Liabilities

La Best Estimate Liability corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri), sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio fornita da EIOPA. I flussi finanziari in uscita comprendono prestazioni e spese; i flussi tecnici in entrata sono costituiti dai premi futuri.

Il calcolo della BEL è basato su informazioni aggiornate alla data di valutazione, credibili e su ipotesi realistiche.

Al fine di ottenere le BEL ai sensi dei principi di Solvency II, la Compagnia utilizza principalmente il sistema di valutazione attuariale “Prophet” (FIS) usando i seguenti dati come input:

- Portafoglio polizze in essere alla data di valutazione;
- Scenari economici Solvency II con e senza aggiustamento per la volatilità;
- Portafoglio attivi al valore di mercato alla data di valutazione;
- Ipotesi relative a spese future a supporto del business;
- Ipotesi relative ai comportamenti degli assicurati;
- Ipotesi relative alle future misure di gestione.

Al fine di produrre una proiezione dei flussi di cassa futuri e calcolare successivamente le Technical Provisions, vengono utilizzati diversi modelli (elencati in ordine di rilevanza e secondo i differenti gruppi di prodotti):

- Modello dinamico (che permette interazioni tra attività e passività) e stocastico per il business rivalutabile “with-profit”, caratterizzato dalla presenza di rilevanti opzioni e garanzie finanziarie;
- Modello deterministico, per i prodotti temporanee caso morte, per i prodotti *Unit-linked* semplici senza alcuna garanzia.

Il modello realizza una proiezione dei flussi di cassa futuri associati ai contratti di assicurazione vita, tenendo conto di:

- La natura e le caratteristiche di ogni model-point delle passività (contratto singolo o gruppo omogeneo di contratti), come per esempio: la forma tecnica, il tasso minimo garantito, il tasso di valutazione, la base demografica, la durata e la durata rimanente, l’età, il sesso, la frequenza del pagamento dei premi, lo status dei contratti, i premi e l’importo assicurato;
- Le regole di partecipazione all’utile per il business rivalutabile;
- Le ipotesi economiche (tassi d’interesse e inflazione) per rivalutare l’importo assicurato;
- Le ipotesi relative alle scadenze, alle richieste di riscatto, alla persistenza dei premi e alle imposte;
- Le commissioni pagate alle reti di distribuzione;
- Le spese necessarie per dare supporto al business.

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Inoltre, il modello utilizzato per valutare il business rivalutabile permette un'interazione dinamica tra il contratto di assicurazione e i relativi attivi sottostanti a livello di gestione separata, e tiene inoltre conto dei seguenti elementi:

- La natura e le caratteristiche dei model point di ciascun asset (titolo singolo o gruppo omogeneo di titoli), come per esempio tipologia e classe di attività, valore nominale, data di scadenza, rendimento e frequenza della cedola di un'obbligazione, dividendo azionario, valore di mercato corrente, valore di carico in bilancio, valore di carico in gestione separata;
- Le regole della contabilità obbligatoria locale e quelle della contabilità delle gestioni separate per ogni classe di attivo e per ogni tipo di classificazione del bilancio patrimoniale al fine di determinare il reddito da investimenti e i valori secondo il bilancio patrimoniale;
- Future misure gestorie e vincoli di bilancio come la strategia di investimento, il raggiungimento del tasso obiettivo per le gestioni separate, il riallineamento dei valori degli attivi in bilancio con l'importo delle riserve matematiche, le regole del credito fiscale.

Risk Margin

Il Risk Margin è quel valore che garantisce che il valore delle Technical Provisions equivalga all'importo che la compagnia dovrebbe disporre per assumere e onorare i propri impegni assicurativi e riassicurativi

Il Risk Margin è basato sul requisito patrimoniale di capitale includendo i seguenti rischi:

- Ammontare di market risk non-hedgeable;
- Life Underwriting risk;
- Counterparty default risk, escludendo le esposizioni in cash;
- Operational risk.

Il Risk Margin è calcolato come costo del capitale moltiplicato per la somma dei capitali relativi ai rischi sopracitati proiettati e scontati usando la curva di riferimento senza il volatility adjustment.

EIOPA ha stabilito una serie di potenziali semplificazioni per il calcolo del Risk Margin e la Società ha scelto il metodo 2. La ripartizione fra le linee di business è basata sul peso delle componenti di rischio sottostanti il risk margin.

Indicazione del livello di incertezza

Sulla base delle analisi effettuate sulla determinazione delle ipotesi, identificate le variabili oggetto di maggiore incertezza, si è convenuto di far variare l'ipotesi alla base della BEL relative alle seguenti variabili:

- Mortalità;
- Riscatti;
- Spese.

Per quantificare il livello di incertezza delle BEL con riferimento a tali variabili si è fatta una valutazione delle BEL utilizzando una nuova ipotesi stressata. La finalità ultima è dare indicazioni su quale sia il livello di incertezza presente nei Fondi Propri per la componente BEL e soprattutto a quali ipotesi è attribuibile.

I risultati delle ipotesi stressate sono i seguenti:

- Un incremento della mortalità pari al 15% comporta un impatto di Eur +17,7 milioni (+0,19% sulle BEL);
- Un incremento dei riscatti pari al 50% comporta un impatto di Eur +154,2 milioni (+1,64% sulle BEL);
- Un incremento delle spese pari al 10% comporta un impatto di Eur +59,5 milioni (+0,63% sulle BEL).

Oltre l'incertezza legata alle ipotesi operative si è valutata l'incertezza associata allo scenario economico attraverso l'analisi delle Time Value of Financial Guarantees (TVOG) e la loro evoluzione.

I risultati dell'incertezza legata allo scenario economico sono i seguenti:

- L'annullamento delle Volatility Adjustment (VA) comporta un impatto di Eur +3,6 milioni (+0,00% sulle BEL);
- Un incremento dell'interest rate dell'1% comporta un impatto di Eur +8,9 milioni (+0,18% sulle BEL);
- Uno shock dell'equity del -36% comporta un impatto di Eur -5,0 milioni (-0,10% sulle BEL).

Dai risultati sopra riportati si evidenzia che il portafoglio è più sensibile alle variazioni di ipotesi operative piuttosto che alle variazioni degli scenari economici.

Riserve tecniche – riconciliazione con il bilancio

Nelle tabelle sottostanti si riportano i dati delle riserve tecniche Solvency II, i dati delle riserve tecniche secondo il bilancio civilistico e le relative differenze:

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Riserve tecniche in bilancio e ai fini di solvibilità

In Eur migliaia, 31 Dicembre 2022	Bilancio	Solvency II	Differenze
Assicurazione con partecipazione agli utili	5.721.720	4.968.460	753.260
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	4.890.119	4.736.541	153.578
Altre assicurazioni vita	98.015	2.734	95.281
Totale riserve tecniche	10.709.854	9.707.735	1.002.119

Si sintetizzano le principali differenze tra le metodologie di valutazione delle riserve tecniche per ciascuna linea di business:

Assicurazioni con partecipazioni agli utili: la differenza tra i due principi di valutazione risente di diversi elementi che caratterizzano la Linea di Business (LoB) in oggetto. La causa principale di tale differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti fonti di differenza sono principalmente riconducibili: all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio), alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc) che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio, all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta), all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Assicurazione collegati a un indice e collegata a quote: considerando i diversi principi di valutazione la differenza tra i due importi è riconducibile principalmente al contributo positivo delle commissioni di gestione trattenute dalla Compagnia che risultano maggiori del fabbisogno per le spese di gestione, oltre che all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Altre assicurazioni vita: considerando i diversi principi di valutazione la differenza tra i due importi è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato di tre fattori principali:

- Attualizzazione dei flussi utilizzando la curva priva di rischio (aggiustata con VA) nella valutazione delle BEL mentre nel calcolo delle riserve ai fini civilistici l'attualizzazione è effettuata al tasso tecnico di primo ordine;
- Utilizzo di ipotesi di II ordine con riferimento alla permanenza nel portafoglio delle polizze (in particolare ipotesi di mortalità di II ordine) nell'ambito del calcolo delle BEL e utilizzo delle ipotesi di mortalità di I ordine nell'ambito della determinazione delle riserve ai fini civilistici;
- Diversa metodologia di calcolo per le BEL, basata sull'attualizzazione dei flussi lordi, rispetto al metodo prospettico usato nella determinazione delle riserve ai fini civilistici, basato sui premi puri e sul caricamento per spese di gestione.

La differenza positiva (da intendersi come minore ammontare di BEL rispetto al valore delle riserve civilistiche) è coerentemente riconducibile, tenendo conto delle caratteristiche del portafoglio oggetto di analisi, all'effetto congiunto migliorativo degli impatti di cui sopra in quanto:

- Le basi demografiche di II ordine, basate sull'esperienza del portafoglio della Compagnia sono, in linea generale, migliorative rispetto alle ipotesi prudenziali utilizzate nell'ambito della tariffazione e della relativa riservazione ai fini civilistici;
- Essendo il portafoglio caratterizzato da una presenza preponderante di tariffe a premio annuo e tenendo conto che il tasso tecnico medio delle tariffe in portafoglio si posiziona su livelli superiori rispetto ai tassi desumibili dalla struttura dei tassi privi di rischio di EIOPA con VA utilizzata, i benefici in termini di BEL di cui al punto precedente vengono da questo amplificati.

Aggiustamento di congruità (Matching Adjustment)

La compagnia non applica il Matching Adjustment nelle proprie valutazioni delle BEL.

Aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment)

Ai fini del calcolo delle Best Estimate Liabilities la Compagnia applica il Volatility Adjustment, il cui impatto sulle riserve tecniche è di Eur +30,9 milioni, di Eur -21,2 milioni sui fondi propri e di Eur +0,6 milioni sul SCR. In questo scenario, il Solvency ratio della Compagnia si abbassa di 5 punti percentuali scendendo al di sotto del 100%. La Compagnia, nel rispetto della normativa vigente e delle politiche interne, ha di conseguenza attuato le azioni necessarie a garantire il rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità anche senza aggiustamento per la volatilità.

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie		Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	
	2022	2021	2022	2021
In Eur migliaia, 31 Dicembre				
Riserve tecniche	9.707.735	17.896.962	30.907	12.803
Fondi propri di base	486.755	843.044	(21.243)	(8.857)
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	486.755	843.044	(21.243)	(8.857)
Requisito patrimoniale di solvibilità	477.028	489.348	633	2.991
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	486.755	843.044	(21.243)	(8.857)
Requisito patrimoniale minimo	206.440	220.207	3.758	1.346

Cambiamenti di natura materiale nelle assunzioni utilizzate rispetto al periodo precedente

Le principali modifiche adottate nel calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2022 sono state:

- Modellizzazione dei portafogli assicurativi vita acquisiti dalla compagnia irlandese Zurich Life Assurance plc;
- Alcuni miglioramenti di modellizzazione di prodotto.

Nessuna delle suddette modifiche ha avuto impatti rilevanti.

Oltre quanto appena citato, è stata aggiornata la base dati di riferimento per la definizione della miglior stima delle ipotesi.

D.3 Altre passività

Nella tabella seguente sono rappresentate le voci del passivo presenti nel bilancio di esercizio della Compagnia confrontate con i corrispondenti valori valutati secondo i criteri Solvency II:

Valutazione delle passività in bilancio e ai fini di solvibilità	In Eur migliaia, 31 Dicembre 2022	Bilancio	Solvency II	Differenze
Passività potenziali				
Riserve diverse dalle riserve tecniche		68.037	68.037	–
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche		644	1.558	(914)
Depositi dai riassicuratori		36.824	36.824	–
Passività fiscali differite			19.070	(19.070)
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi			3.204	(3.204)
Debiti assicurativi e verso intermediari		49.700	49.700	–
Debiti riassicurativi		568	568	–
Debiti (commerciali, non assicurativi)		36.791	36.791	–
Passività subordinate				
Tutte le altre passività non segnalate altrove		30.106	30.106	–
Totale delle passività		222.670	245.858	(23.188)

I principi di valutazione delle altre passività a fini di solvibilità rispetto ai valori di bilancio non determinano differenze sostanziali. Si evidenziano le principali:

- Le prestazioni pensionistiche a favore di dipendenti sono valutate con metodologie attuariali non adottate nel bilancio di esercizio;
- Le passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi comprendono le passività per contratti di leasing iscritti ai valori previsti dal principio IFRS 16, vale a dire al valore attualizzato dei pagamenti futuri dovuti per i contratti di leasing;
- Al saldo delle attività e passività differite sono state aggiunte le passività fiscali differite calcolate sulle differenze temporanee di valutazione tra i due principi.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono presenti altri criteri di valutazione da evidenziare.

D.5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni di rilievo.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Obiettivi della gestione del capitale

Nell'ambito della gestione del capitale, del rischio e della Solvibilità, Zurich Investments Life S.p.A. mantiene localmente un ammontare di capitale superiore al Solvency Capital Requirement (SCR).

Oltre al capitale e alla liquidità detenuti localmente da Zurich Investments Life S.p.A, il Gruppo detiene centralmente ulteriori quantità di capitale e liquidità disponibili anche per Zurich Investments Life S.p.A. Tali ulteriori risorse finanziarie forniscono una capacità di assorbimento delle potenziali perdite causate dalla realizzazione di rischi caratterizzati da una maggiore severità rispetto a quella valutata nell'ambito della normativa locale. La solvibilità e le condizioni finanziarie di Zurich Investments Life S.p.A devono pertanto essere anche valutate considerando la complessiva capacità e stabilità del Gruppo.

A livello di Gruppo il capitale viene valutato utilizzando il modello interno denominato Z-ECM (i.e. Zurich Economic Capital Model); tale modello costituisce anche la base del modello utilizzato ai fini del c.d. SST (i.e. Swiss Solvency Test) prescritto dalla Swiss Financial Market Supervisory Authority (o "FINMA"). Il modello Z-ECM ha come obiettivo un livello di capitale totale calibrato sulla solidità finanziaria rappresentata dal rating "AA".

Il Gruppo Zurich definisce il capitale Z-ECM come il capitale necessario al fine di soddisfare i propri impegni con un livello di confidenza del 99,95% su un orizzonte temporale di un anno.

Zurich Investments Life S.p.a. adotta la Standard Formula per il calcolo del requisito di capitale a fini di solvibilità.

Gestione del capitale di Zurich Investments Life S.p.A.

Zurich Investments Life S.p.A. è dotata di una Politica di gestione del capitale la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2022.

La Compagnia, coerentemente con il sistema di autoregolamentazione di Gruppo, gestisce il proprio capitale in modo da rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari nel continuo.

La definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici è demandata al Consiglio di Amministrazione il quale fissa il limite inferiore delle soglie di capitalizzazione al 100% del SCR in modo da riflettere i requisiti normativi.

L'orientamento della Compagnia prevede, tuttavia, un approccio volto a definire soglie e livelli di capitalizzazione, in termini di Solvency II Ratio, superiori alla soglia regolamentare con l'obiettivo di garantire una solidità patrimoniale tale da sopportare particolari situazioni di stress sui rischi a cui la Compagnia è esposta, coerentemente con le strategie e gli obiettivi economici complessivi.

Le soglie di capitalizzazione vengono monitorate nel continuo e permettono di gestire la volatilità di breve periodo senza fare ricorso a misure di capitale da e verso il Gruppo. Alle soglie di capitalizzazione sono collegati meccanismi di monitoraggio e di comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione, il Gruppo e l'Autorità di Vigilanza.

In particolare, la responsabilità della gestione del capitale e della solvibilità patrimoniale è affidata al Chief Financial Officer (CFO), il quale pianifica la posizione di solvibilità della Compagnia per l'orizzonte di pianificazione, assicurando consistenza tra le indicazioni previste nel Piano industriale e la distribuzione attesa di dividendi. Il CFO monitora i livelli di capitalizzazione locale operando affinché gli indicatori di solvibilità si attestino stabilmente entro delle soglie opportunamente definite; garantisce, inoltre, di concerto con il Treasury and Capital Management di Gruppo, il soddisfacimento delle esigenze di ottimizzazione del capitale a livello locale e di Gruppo e riporta, su base regolare, i risultati al Consiglio di Amministrazione.

La distribuzione del capitale in eccesso rispetto al limite superiore viene effettuata nel rispetto dei requisiti legali e coerentemente con le strategie e gli obiettivi complessivi della Compagnia. Nel determinare il livello di distribuzione è tenuta in considerazione la stabilità del modello di business della Compagnia valutata sull'orizzonte di pianificazione.

L'Amministratore Delegato con il supporto della Direzione Finance è responsabile di coordinare, attivare ed eseguire le azioni di gestione del capitale previste dal Piano di gestione del capitale e qualora nel corso dell'esercizio la composizione del capitale disponibile non sia in linea con i vincoli posti dalla normativa, sempre con il supporto della Direzione Finance, verifica che l'attivazione delle misure di ripristino previste nel Piano di gestione del capitale siano sufficienti per rientrare nelle soglie ovvero nei vincoli posti dalla normativa e monitora che, a seguito dell'esecuzione di interventi che comportino un cambiamento nella consistenza e/o nella struttura del capitale disponibile, vengano osservati i criteri pertinenti a ciascuna classe di riferimento.

A fine esercizio o in caso di richiesta di valutazione di dividendi straordinari, la Direzione Finance predispone per l'Amministratore Delegato una o più proposte di distribuzione, rinvio o annullamento dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E. Gestione del capitale (continua)

L'Amministratore Delegato adotta una o più proposte di distribuzione, rinvio o annullamento dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri e le sottopone al Consiglio di Amministrazione unitamente alla valutazione dell'impatto sul profilo di capitale, di rischio attuale e prospettico e alla valutazione di coerenza con il Piano di gestione del capitale.

Classificazione dei fondi propri

La Compagnia dispone di un ammontare di fondi propri al 31 dicembre 2022 pari a Eur 486,8 milioni. Tutti gli elementi dei fondi propri appartengono ai fondi propri di base. La variazione in diminuzione dei fondi propri è dovuta alle operazioni straordinarie svolte nell'anno, in particolare alla cessione del portafoglio a GamaLife. Inoltre, l'aumento dei tassi di interesse ha avuto come esito un impatto negativo sulla componente civilistica dei fondi propri.

Di seguito si presenta la composizione dei fondi propri della Compagnia.

Fondi Propri	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
	Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	207.925	199.000	8.925	4%
	Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	34.406	7.675	26.731	348%
	Riserva di riconciliazione	244.424	636.369	(391.945)	(62%)
	Totale dei Fondi Propri	486.755	843.044	(356.289)	(42%)

Secondo la normativa Solvency II i fondi propri sono classificati in tre livelli (tier) in funzione della capacità di assorbimento delle perdite di ciascuno di essi. Su questa base la Compagnia ha classificato tutti gli elementi dei fondi propri come Tier 1, ovvero fondi della massima qualità. Tutti i fondi propri sono quindi disponibili per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione.

Non sono presenti fondi propri accessori.

Fondi Propri disponibili e ammissibili	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
	Tier 1 illimitati	486.755	843.044	(356.289)	(42%)
	Tier 1 limitati				
	Tier 2				
	Tier 3				
	Totale dei Fondi Propri	486.755	843.044	(356.289)	(42%)

Riconciliazione con il bilancio

Nei fondi propri sono inclusi, oltre al capitale sociale, tutte le altre riserve presenti nel patrimonio netto del bilancio della Compagnia. In aggiunta sono compresi gli effetti delle differenze di valutazione delle attività e delle passività adottati a fini di solvibilità (a valori di mercato) rispetto a quelli adottati in bilancio (al costo storico o al mercato, se inferiore).

Il patrimonio netto di bilancio della Compagnia ammonta a Eur 278,2 milioni. L'effetto delle differenze di valutazione tra i principi contabili utilizzati in bilancio e quelli utilizzati a fini di solvibilità, incluso nella riserva di riconciliazione, ammonta a EUR 208,6 milioni. Nella seguente tabella vengono mostrate le componenti che concorrono alla differenza tra patrimonio netto e fondi propri.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto e Fondi Propri	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
	Patrimonio Netto	278.171	399.522	(121.351)	(30%)
	Valutazione delle attività finanziarie	(667.936)	1.730.644	(2.398.580)	(139%)
	Annullamento degli attivi immateriali	(8.007)	(13.105)	5.098	(39%)
	Valutazione delle passività per riserve tecniche	1.002.119	(1.058.789)	2.060.908	(195%)
	Valutazione delle passività per obbligazioni pensionistiche	(914)	(1.069)	155	(14%)
	Valutazione dei contratti di leasing	(115)	(135)	20	n.a.
	Valutazione delle attività di riassicurazione	(20.171)	(10.973)	(9.198)	84%
	Passività fiscali differite	(96.393)	(203.052)	106.659	(53%)
	Fondi Propri	486.755	843.044	(356.289)	(42%)

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La posizione di solvibilità della Compagnia è rappresentata dal rapporto tra i fondi propri ammissibili (EOF - Eligible Own Funds) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).

E. Gestione del capitale (continua)

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie.

Il **requisito patrimoniale di solvibilità** (SCR) prende in considerazione tutti i rischi quantificabili cui è esposta la Compagnia e copre gli obblighi nei confronti dei propri assicurati durante i dodici mesi successivi alla data di valutazione.

Il **requisito patrimoniale minimo** (MCR – Minimum Capital requirement), previsto dalla normativa, corrisponde al livello minimo di capitale sotto il quale la Compagnia sarebbe esposta ad un livello di rischio inaccettabile se autorizzata a proseguire le attività.

SCR diviso per modulo di rischio

Il calcolo del requisito di solvibilità avviene per ciascun rischio considerato singolarmente (modulo di rischio) e successivamente con l'aggregazione dei differenti moduli di rischio al fine di calcolare il beneficio derivante dalla loro diversificazione.

Il Solvency Capital Requirement (SCR) passa da Eur 489,3 milioni del 31 dicembre 2021 a Eur 477,0 milioni al 31 dicembre 2022, mentre il requisito patrimoniale minimo (MCR) passa da Eur 220,2 milioni del 31 dicembre 2021 a Eur 206,4 milioni al 31 dicembre 2022.

Requisiti patrimoniali Solvency II	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		477.028	489.348	(12.320)	(3%)
Requisito patrimoniale minimo (MCR)		206.440	220.207	(13.767)	(6%)

Con Eur 486,8 milioni di fondi propri ammissibili (EOF), l'indice di solvibilità della Compagnia si attesta al 102% (in riduzione rispetto al 172% del 2021). Tale indice è al di sopra dei limiti imposti dalla normativa.

Di seguito i principali elementi che determinano la variazione.

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) per modulo o categoria di rischio	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
Rischio di mercato		407.483	685.794	(278.311)	(41%)
Rischio di inadempimento della controparte		38.936	26.428	12.508	47%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		433.562	323.206	110.356	34%
Diversificazione		(201.569)	(198.987)	(2.582)	1%
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale		678.412	836.441	(158.029)	(19%)
Rischio operativo		36.199	65.718	(29.519)	(45%)
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche		(197.362)	(258.280)	60.918	(24%)
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite		(40.221)	(154.531)	114.310	(74%)
Requisito patrimoniale di solvibilità		477.028	489.348	(12.320)	(3%)

E. Gestione del capitale (continua)

Il rischio di mercato, senza considerare la capacità di assorbimento di perdite delle TP e imposte differite, pari a Eur 407,5 milioni, risente della diversa composizione del portafoglio, generata dalle operazioni di acquisizione e cessione di portafogli realizzate nel 2022 rispettivamente con Zurich Life Assurance plc (ZLAP) e GamaLife, che ha determinato una riduzione dell'esposizione al rischio azionario e immobiliare, al rischio di tasso di interesse e al merito creditizio delle controparti. Di seguito riportiamo una descrizione dei principali sotto moduli:

- Il rischio di interesse, per la Compagnia rappresentato esclusivamente dallo scenario di incremento della curva di riferimento (interest rate up shock) è aumentato di Eur 16,0 milioni (da Eur 24,7 milioni nel 2021, in cui lo stress vincente era il decremento della curva di riferimento, a Eur 41,4 milioni nel 2022) dovuto essenzialmente ad uno scenario economico più alto rispetto allo scorso anno che ha ridotto la duration delle passività;
- Il rischio azionario registra un decremento di Eur 207,9 milioni (da Eur 358,3 milioni del 2021 a Eur 150,4 nel 2022), principalmente dovuto ad una minore esposizione del portafoglio della Compagnia per la cessione di portafoglio a GamaLife;
- Il rischio immobiliare aumenta di Eur 25,4 milioni (da Eur 125,1 milioni del 2021 a Eur 150,5 milioni del 2022), principalmente per il minor assorbimento delle passività rivalutate al minimo garantito;
- Il rischio spread diminuisce di Eur 112,4 milioni (da Eur 245,9 milioni del 2021 a Eur 133,5 milioni del 2022), principalmente per la minore esposizione sul portafoglio di "classe C";
- Il rischio currency registra un aumento di Eur 18,3 milioni all'esercizio precedente (da Eur 39,6 milioni del 2021 a Eur 57,9 milioni del 2022). Tale incremento è dovuto alla maggior esposizione al rischio all'interno dei fondi connessi con prodotti *Unit-linked*.

Il rischio di controparte derivante dall'esposizione creditizia della Compagnia alla possibilità di non recuperare i crediti iscritti tra gli attivi ammonta a Eur 38,9 milioni, mostrando un incremento di Eur 12,5 milioni dovuto alla maggior esposizione al rischio controparte Type 2, compensato da minore esposizione al rischio controparte Type 1.

Il rischio di sottoscrizione vita ammonta a Eur 433,6 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (Eur 323,2 milioni nel 2021). In particolare, si evidenzia

- Un aumento del rischio di estinzione anticipata di circa Eur 159,9 milioni (da Eur 228,1 milioni del 2021 a Eur 388,0 milioni del 2022). Il decremento del requisito di capitale dovuto alla cessione del portafoglio è più che compensato dal forte aumento del rischio sulla gestione separata Zurich Trend, a causa del peggioramento dello scenario economico;
- Un decremento del rischio longevità di circa Eur 22,5 milioni (da Eur 40,5 milioni del 2021 a Eur 18,0 milioni del 2022), dovuto alla cessione a GamaLife delle gestioni separate soggette a tale rischio;
- Un decremento del rischio spese di circa Eur 50,4 milioni (da Eur 111,5 milioni del 2021 a Eur 61,1 milioni del 2022), imputabile alla vendita del portafoglio, leggermente compensato da un'inefficienza costi per i primi 6 anni di proiezione nei flussi delle passività che ha aumentato il costo unitario.

La capacità di assorbimento delle perdite da parte delle riserve tecniche mostra un decremento di Eur 60,9 milioni (da Eur 258,3 milioni del 2021 a Eur 197,4 milioni del 2022), dovuto principalmente alla vendita di parte del portafoglio a GamaLife.

L'ammontare della capacità di assorbimento delle perdite derivante dalle imposte differite ammissibile ai fini di un aggiustamento dell'SCR della Compagnia risulta dalla quantificazione delle imposte differite nozionali compensabili a fronte di imposte differite passive nette esistenti nel bilancio di solvibilità o derivanti da utili di cui la Compagnia dimostra di poter ragionevolmente disporre nei periodi successivi allo shock.

La Compagnia riconosce tre possibili fonti di utile ai fini dell'ammissibilità delle suddette imposte differite nozionali attive da scenario SCR:

- Il business in-force, rappresentato dal valore attuale dei flussi dei profitti futuri dal portafoglio in vigore;
- Imponibili generati dal futuro new business;
- La recuperabilità delle perdite finanziarie.

La somma di queste fonti di imponibili futuri fornisce la misura della massima capacità fiscale di cui la Compagnia dispone per determinare il proprio livello di LAC DT ammissibile (il cosiddetto "cap fiscale").

Secondo la suddetta metodologia, la capacità di assorbimento delle perdite registra per il 2022 un decremento di Eur 114,3 milioni rispetto all'anno precedente, dovuto alle minori passività fiscali differite, dimostrando una capacità di recupero del valore nozionale pari al 32,4%.

E. Gestione del capitale (continua)

Il rischio operativo diminuisce di Eur 29,5 milioni (da Eur 65,7 milioni del 2021 a Eur 36,2 milioni del 2022), tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione delle riserve tecniche del portafoglio in seguito alla cessione a GamaLife.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) del 31 dicembre 2022 corrisponde al MCR Lineare calcolato tramite formula chiusa, considerando le riserve tecniche e il capitale sotto rischio, mentre nel 2021 era costituito dal MCR Massimo (45% del SCR).

In Eur migliaia, 31 Dicembre	2022	2021	Variazione	Variazione %
Requisito patrimoniale minimo (MCR)				
MCR lineare	206.440	373.689	(167.249)	(45%)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	477.028	489.348	(12.320)	(3%)
MCR massimo	214.663	220.207	(5.544)	(3%)
MCR minimo	119.257	122.337	(3.080)	(3%)
MCR combinato	206.440	220.207	(13.767)	(6%)
Minimo assoluto dell'MCR	3.700	3.700		
Requisito patrimoniale minimo	206.440	220.207	(13.767)	(6%)

Comunicazioni specifiche relative all'SCR

Nel calcolo del SCR la Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo di rischio e non ha richiesto l'autorizzazione all'autorità di vigilanza per l'utilizzo di parametri specifici all'impresa (USP).

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Come illustrato in precedenza la Compagnia utilizza la formula standard, ritenuta adeguata a rappresentare il proprio profilo di rischio.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2022, e fino alla data della presente relazione, la Compagnia è stata conforme ai requisiti patrimoniali minimi (MCR – Minimum Capital Requirement) e ai requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR – Solvency Capital Requirement).

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni di rilievo che influenzino la gestione del capitale della Compagnia.


DARIO MOLTRASIO
Amministratore Delegato

Lista degli acronimi

ALM:	Asset Liability Management
ALMIC:	Asset Liability Management and Investment Committee
AMLSC:	AntiMoney Laundering and AntiTerrorism Steering Committee
AML:	AntiMoney Laundering
BCE:	Banca Centrale Europea
BEL:	Best Estimates Liabilities
CCIR:	Comitato per il Controllo Interno e i Rischi
CdA:	Consiglio di Amministrazione
CECS:	Controls for Economic Capital and Solvency
CEO:	Chief Executive Officer
CFO:	Chief Financial Officer
CIO:	Chief Investment Office
CLA:	Chief Life Actuary
CO:	Contract Owner
COM:	Coordinatore Outsourcer Manager
CRA:	Compliance Risk Assessment
CRO:	Chief Risk Officer
DEU:	Dividend Equivalent Units
EIOPA:	European Insurance and Occupational Pensions Authority
EOF:	Eligible Own Funds
ESG	Environmental, social and governance
ETF:	Exchange-traded fund
FCR:	Financial Condition Report
FINMA:	Swiss Financial Market Supervisory Authority
FO:	Functional Owner
IIA:	Institute of Internal Auditors
IAPM:	Integrated Assessment Preparation Meeting
ICFR:	Internal Controls over Financial Reporting
IFRS:	International Financial Reporting Standards
IVASS:	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
LoB:	Linea di Business
LTIP:	Long Term Incentive Plans
MCR:	Minimum Capital Requirement
NAV:	Net Asset Value
OdV:	Organismo di Vigilanza
OEM:	Operational Event Management
OF:	Own Funds
OIC:	Organismo Italiano Contabilità
OICR:	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OKC:	Operational Key Controls
OM:	Outsourcer Manager
ORSA:	Own Risk and Solvency Assessment
PAV:	Premio Annuale Variabile
PBES:	Group Audit Principles Based
PRM:	Profitability Review Meetings
PSU:	Performance Share
QRT:	Quantitative Reporting Templates
RAF:	Risk Appetite Framework
RCC:	Risk and Control Committee
RM:	Risk Margin
RSR:	Regular Supervisory Report
SAA:	Asset Allocation Strategica
SAOR:	Self-Assessment of Operational Risk
SCI:	Sistema di Controllo Interno
SCR:	Solvency Capital Requirement
SHRD I:	Shareholder Rights Directive II
SFCR:	Solvency and Financial Condition Report
SII:	Solvency II
SST:	Swiss Solvency Test
STIP:	Short Term Incentive Plans
TCM:	Temporanea Caso Morte
TDS:	Top Down Scenario
TP:	Technical Provisions
TFR:	Trattamento di Fine Rapporto

Lista degli acronimi (continua)

TRP:	Total Risk Profiling
TVOG:	Time Value of Financial Guarantees
USP:	Undertaking Specific Parameters
VA:	Volatility Adjustment
Z-ECM:	Zurich Economic Capital Model
ZIC:	Zurich Insurance Company Ltd
ZIG:	Zurich Insurance Group
ZIL:	Zurich Investments Life S.p.A.
ZLAP:	Zurich Life Assurance plc
ZRR:	Zurich Remuneration Rules

Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità

Si riepilogano i principali criteri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità.

Avviamento e altri attivi immateriali

L'avviamento e gli altri attivi immateriali hanno valore nullo. Nel caso in cui un'attività immateriale diversa dall'avviamento possa essere venduta separatamente e ci sia un'evidenza di transazioni identiche o simili per le quali il valore sia stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 si applica il principio di valutazione previsto all'articolo 10 (prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività). In caso contrario l'attività si considera priva di valore economico.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite comprendono le differenze temporanee deducibili tra i valori di solvibilità delle attività e passività e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. Viene utilizzata l'aliquota fiscale nominale dell'impresa prevista per l'esercizio nel quale si prevede di realizzare l'attività.

In caso di perdite fiscali la Compagnia iscrive attività fiscali differite in presenza di piani di sviluppo futuro che dimostrino la presenza di redditi imponibili futuri.

Le imposte differite attive e passive sono compensate in quanto sussiste un diritto legale alla compensazione di imposte correnti attive e passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla stessa autorità fiscale.

Immobili

Gli immobili ad uso proprio e ad uso investimento vengono valutati al prezzo al quale le attività possono essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato secondo il modello del fair value previsto dallo IAS 40.

Altri attivi materiali (impianti ed attrezzature)

La voce comprende i beni mobili, gli arredi e le macchine di ufficio. I valori sono iscritti al costo di acquisto e successivamente sono ammortizzati in base alla possibilità di utilizzo. Il valore netto si ritiene rappresentativo del loro valore di mercato.

Diritti all'uso

Il valore dei diritti di utilizzo di beni in leasing è pari al costo ammortizzato (al netto di eventuali riduzioni durevoli di valore) ed è ritenuto una accettabile proxy del valore di mercato.

Investimenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari come definiti dallo IAS 39 sono valutati al fair value. Dove possibile sono utilizzate le quotazioni in mercati attivi. Nel caso in cui tali prezzi non siano disponibili, vengono applicate tecniche di valutazione basate sull'osservazione di dati di mercato. In mancanza anche di tali dati sono utilizzati modelli di valutazione con input non osservabili.

Il valore degli strumenti finanziari obbligazionari comprende l'importo dei relativi ratei di interesse.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono valutate in linea con le riserve del lavoro diretto.

Depositi presso imprese cedenti

Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte e vengono attualizzati se di lunga durata.

Crediti

Tale voce comprende i crediti verso assicurati, i crediti verso agenti e verso compagnie di assicurazione. Sono inclusi inoltre gli altri crediti di natura non assicurativa. Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte e vengono attualizzati se di lunga durata.

Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità (continua)

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte.

Altri elementi dell'attivo

La categoria include per esempio mutui dati come garanzia, ratei e risconti, ecc. Tali attivi vengono attualizzati a meno che non siano a breve termine per natura.

Fondi per rischi e oneri

La valutazione dei fondi per rischi e oneri è conforme allo IAS 37.

Passività potenziali

Tutte le passività potenziali che possono essere stimate sono incluse in questa voce. La valutazione è basata sulla probabilità media ponderata dei flussi di cassa futuri necessari per estinguere la passività potenziale lungo la durata della sua vita, attualizzati al tasso risk-free (curva EIOPA).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

I benefici previdenziali per i dipendenti della Compagnia comprendono piani a benefici definiti quali il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), la Cassa assistenza dirigenti e il Fondo per il premio di anzianità. La valutazione attuariale è basata sullo IAS 19 Revised.

Depositi ricevuti dai riassicuratori

Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte.

Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite comprendono le differenze temporanee deducibili tra i valori di solvibilità delle attività e passività e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. Viene utilizzata l'aliquota fiscale nominale dell'impresa prevista per l'esercizio nel quale si prevede che le differenze daranno origine ad imponibile fiscale.

Le imposte differite attive e passive sono compensate in quanto sussiste un diritto legale alla compensazione di imposte correnti attive e passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla stessa autorità fiscale.

Strumenti derivati

Sono valutati al fair value.

Debiti verso banche e istituti finanziari

Le passività finanziarie come definite nello IAS 39 sono valutate al fair value.

Debiti

I debiti sono valutati al fair value, scontando i valori nominali senza prendere in considerazione modifiche del proprio merito creditizio.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie vengono iscritte al fair value e attualizzate a meno che non siano a breve termine per natura. Le passività finanziarie per contratti di leasing sono determinate come il valore attualizzato dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza del contratto, scontate ad un tasso che non considera le variazioni del merito di credito della Compagnia. Data la bassa materialità, questo ultimo effetto non è stato considerato nel calcolo. Il tasso utilizzato è quindi l'incremental borrowing rate alla data iniziale del contratto (locked-in con Zurich credit spread).


DARIO MOLTRASIO
Amministratore Delegato

Allegato 2: Reporting quantitativo

S.02.01.02

Stato patrimoniale, Attività

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Valore solvibilità II C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	-
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	3.163
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	4.698.922
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	227.511
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	227.511
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	3.730.158
Titoli di Stato	R0140	2.640.027
Obbligazioni societarie	R0150	1.049.772
Obbligazioni strutturate	R0160	40.359
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	741.253
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	4.939.140
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	341.963
Prestiti su polizze	R0240	4.183
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	334.180
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	3.600
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	23.093
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	23.093
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	23.093
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	59.494
Crediti riassicurativi	R0370	231
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	320.438
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	43.800
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	10.106
Totale delle attività	R0500	10.440.348

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.02.01.02

Stato patrimoniale, Passività

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Valore solvibilità II C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	–
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	–
Migliore stima	R0540	–
Margine di rischio	R0550	–
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	–
Migliore stima	R0580	–
Margine di rischio	R0590	–
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	4.971.194
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	–
Migliore stima	R0630	–
Margine di rischio	R0640	–
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	4.971.194
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	–
Migliore stima	R0670	4.886.301
Margine di rischio	R0680	84.893
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	4.736.541
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	–
Migliore stima	R0710	4.691.493
Margine di rischio	R0720	45.047
Passività potenziali	R0740	–
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	68.037
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.558
Depositi dai riassicuratori	R0770	36.824
Passività fiscali differite	R0780	19.070
Derivati	R0790	–
Debiti verso enti creditizi	R0800	–
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	3.204
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	49.700
Debiti riassicurativi	R0830	568
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	36.791
Passività subordinate	R0850	–
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	–
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	–
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	30.106
Totale delle passività	R0900	9.953.593
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	486.755

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre
per area di attività,
vita

Premi contabilizzati	
Lordo	R1410
Quota a carico dei riassicuratori	R1420
Netto	R1500
Premi acquisiti	
Lordo	R1510
Quota a carico dei riassicuratori	R1520
Netto	R1600
Sinistri verificatisi	
Lordo	R1610
Quota a carico dei riassicuratori	R1620
Netto	R1700
Variazioni delle altre riserve tecniche	
Lordo	R1710
Quota a carico dei riassicuratori	R1720
Netto	R1800
Spese sostenute	R1900
Altre spese	R2500
Totale spese	R2600

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	
Migliore stima	
Migliore stima lorda	R0030
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090
Margine di rischio	R0100
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110
Migliore stima	R0120
Margine di rischio	R0130
Riserve tecniche — Totale	R0200

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	
Migliore stima	
Migliore stima lorda	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	
Margine di rischio	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Migliore stima	
Margine di rischio	
Riserve tecniche — Totale	

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramen- to dell'aggiu- stamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramen- to dell'aggiu- stamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	9.707.735	-	-	30.907	-
Fondi propri di base	R0020	486.755	-	-	(21.243)	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	486.755	-	-	(21.243)	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	477.028	-	-	633	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	486.755	-	-	(21.243)	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	206.440	-	-	3.758	-

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.23.01.01

Fondi propri

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	207.925	207.925		–	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	34.406	34.406		–	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	–	–		–	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	–		–	–	–
Riserve di utili	R0070	–	–			
Azioni privilegiate	R0090	–		–	–	–
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	–		–	–	–
Riserva di riconciliazione	R0130	244.424	244.424			
Passività subordinate	R0140	–		–	–	–
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	–				–
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	–	–	–	–	–
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	–				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	–	–	–	–	–
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	486.755	486.755	–	–	–
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	–			–	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	–			–	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	–			–	–
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	–			–	–
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	–			–	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	–			–	–
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	–			–	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	–			–	–
Altri fondi propri accessori	R0390	–			–	–
Totale dei fondi propri accessori	R0400	–	–	–	–	–

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	
			C0090	Semplificazioni
		C0110	C0120	
Rischio di mercato	R0010	407.483		No
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	38.935		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	433.562	No	No
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	-	No	No
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	-	No	No
Diversificazione	R0060	(201.569)		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	678.412		
		C0100		
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità				
Rischio operativo	R0130	36.199		
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	(197.362)		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	(40.221)		
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160			
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	477.028		
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	477.028		
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità				
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430			
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440			
Metodo riguardante l'aliquota fiscale			Si/No	
			C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590		Yes	
Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)			LAC DT	
			C0130	
LAC DT	R0640	(40.221)		
LAC DT giustificata da riversamento di passività fiscali differite	R0650	(19.070)		
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	(21.151)		
LAC DT giustificata da riporto a esercizi precedenti, esercizio in corso	R0670	-		
LAC DT giustificata da riporto a esercizi precedenti, esercizi futuri	R0680	-		
LAC DT massima	R0690	(42.904)		

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita	In migliaia di euro, dati al 31 Dicembre		C0040	
			R0200	206.440,3336
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
			C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite		R0210	4.618.680	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale		R0220	250.891	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote		R0230	4.691.493	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia		R0240	–	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita		R0250		22.507.207
			C0070	
MCR lineare		R0300	206.440	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		R0310	477.028	
MCR massimo		R0320	214.663	
MCR minimo		R0330	119.257	
MCR combinato		R0340	206.440	
Minimo assoluto dell'MCR		R0350	3.700	
			C0070	
Requisito patrimoniale minimo		R0400	206.440	


DARIO MOLTRASIO
 Amministratore Delegato

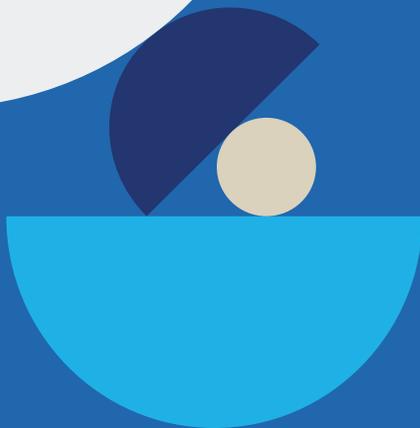
Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

Zurich Investments Life S.p.a.

Via Benigno Crespi, 23
20159 Milano, Italia

www.zurich.it





Zurich Investments Life S.p.A.

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209
e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Zurich Investments Life S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (la "SFCR") di Zurich Investments Life S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Zurich Investments Life S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di Informativa - Indice di Solvibilità

La relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria 2022 riporta l'indice di solvibilità della Società al 31 dicembre 2022, pari al 102%, valore superiore alla soglia regolamentare del 100%. Gli Amministratori informano inoltre che sono in corso interlocuzioni con IVASS in relazione alla situazione di solvibilità della Società. In tale contesto, in data 27 marzo 2023, l'azionista unico ha effettuato un versamento in conto capitale di euro 100 milioni ad incremento dei fondi propri di base. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo
Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.
Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2023. La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività, vita", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 6 aprile 2023

EY S.p.A.

Mauro Agnoldi
(Revisore Legale)



Zurich Investments Life S.p.A.

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 MilanoTel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Zurich Investments Life S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria ("SFCR") di Zurich Investments Life S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE n. 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE n. 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Zurich Investments Life S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

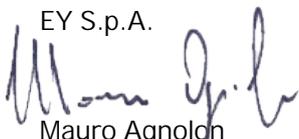
Richiamo di Informativa - Indice di Solvibilità

La relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria 2022 riporta l'indice di solvibilità della Società al 31 dicembre 2022, pari al 102%, valore superiore alla soglia regolamentare del 100%. Gli Amministratori informano inoltre che sono in corso interlocuzioni con IVASS in relazione alla situazione di solvibilità della Società. In tale contesto, in data 27 marzo 2023, l'azionista unico ha effettuato un versamento in conto capitale di euro 100 milioni ad incremento dei fondi propri di base. La nostra conclusione non è espressa con modifiche con riferimento a tale aspetto.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 6 aprile 2023

EY S.p.A.

Mauro Agnolon
(Revisore Legale)